

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta**

**Consiglio Comunale**

**del 12.09.2023**

## CONSIGLIO COMUNALE

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brugnaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zecchi e Zingarlini.

Risulta presente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente la Consigliera comunale Zanatta.

Presiede la seduta la Presidente Ermelinda Damiano.

**La seduta inizia alle ore 14:48.**

### **PRESIDENTE:**

Prendete posto, grazie. Allora procediamo con la verifica del numero legale numero; numero legale; verifica numero legale. Chiudo la verifica del numero legale, 30 presenti, è raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori la Consigliera Rogliani, il Consigliere Gavagnin e il Consigliere Rosteghin. Prima di iniziare vi chiedo un minuto di silenzio per Giuseppe "Bepi" Scaboro che è mancato l'altro giorno. Il rito civile si terrà giovedì 14 alle ore 10 al Municipio a Mestre.

(Segue un minuto di silenzio).

Grazie. A lui e alla sua famiglia vada il nostro pensiero. Allora iniziamo dalla **proposta 2023.1044 - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - "Architetture del 900": modifica dell'Elenco di edifici e sistemi di edifici del Novecento per l'eliminazione dell'edificio n. 7 "Stazione ferroviaria di Mestre"**. Chi illustra? Sull'ordine dei lavori Gasparinetti... no. Prego architetto Bordin.

### **Architetto Bordin**

Buongiorno a tutti, è una delibera che è necessaria per portare a compimento, all'interno della Conferenza di servizi indetta da RFI, l'approvazione del progetto definitivo della nuova stazione di Mestre. Questo edificio del quale trattiamo è stato catalogato all'interno di un elenco di edifici notificati, chiamiamolo in questo modo, dal PTRC quindi dal Piano Regionale di Coordinamento come edifici significativi del '900 quindi individuando una serie di caratteristiche che, per la Regione potevano essere degne di un certo tipo di tutela. Il PTRC però definisce anche che nel momento in cui venga rilevato che questi edifici non siano così meritevoli di tutela, oppure ci sia un rilevante interesse pubblico per far sì che questo edificio possa essere rimaneggiato in questo caso demolito e ricostruito come prevede il progetto -cito il testo di legge – "*Comuni possono modificare, a seguito di adeguata motivazione, l'elenco e la relativa nomenclatura dando comunicazione alla Regione dell'aggiornamento ai sensi dell'articolo 82.*" Cioè è il Comune che definisce che quell'edificio non è più, o meglio non è così importante dal punto di vista della conservazione necessaria e quindi aggiorna questo elenco attraverso una delibera di Consiglio Comunale e trasmette questo aggiornamento alla Regione. Quindi la delibera in oggetto è relativa a questo aggiornamento, cioè eliminiamo dall'elenco della Regione l'edificio numero 7 stazione ferroviaria di Mestre.

### **PRESIDENTE:**

Grazie architetto apriamo il dibattito generale poi passiamo all'emendamento di Giunta prego Gasparinetti.

### **Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie, Presidente, annuncio fin d'ora il mio voto contrario non per il merito della delibera ma per il progetto sottostante. Ci aspetta una nuova stazione ferroviaria con due torri da 100 metri stile Dubai, che presumibilmente diventeranno alberghi, come se non bastassero tutti quelli già edificati in via Ca' da Marcello E andiamo a raccontare all'UNESCO che stiamo limitando i flussi turistici; continuiamo a edificare nella stazione dove è palese che chi dormirà nella stazione di Mestre o nei paraggi della stazione sarà o per visitare Venezia o per procurarsi le droghe di cui Mestre è diventata capitale italiana, di conseguenza il progetto sottostante non è la mia visione di città ed è il motivo per cui il mio voto sarà contrario non tanto per la delibera in oggetto quanto per

le visioni complessive Qui mi riaggancio ai miei ricordo di infanzia della stazione di Mestre che è una stazione a misura d'uomo come lo era l'aeroporto Pellicani di Venezia, quando ancora uscendo dall'aeroporto ci si affacciava direttamente alla darsena. Questa mania del gigantismo che continuiamo a potenziare le infrastrutture e da infrastrutture a misura d'uomo diventano i luoghi asettici che sono uguali in tutte le città del mondo, cioè si assomigliano tutti, dove si la stessa merce, gli stessi negozi, non è la mia visione di città, per questo motivo il voto di Terra e Acqua sarà contrario.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Noi crediamo che sia necessario avviare fin da subito il progetto della riqualificazione della stazione di Mestre, anzi è da tanto tempo che si rinvia, ricordo che erano addirittura le precedenti amministrazioni che avevano avviato questo percorso di riqualificazione, quindi noi rimaniamo nel merito di questa delibera. La delibera dice fondamentalmente che questa stazione può essere abbattuta, senza questa delibera non c'è riqualificazione, già il percorso... Dopo abbiamo idee diverse su quale tipo di riqualificazione, noi sempre rimaniamo contrari, l'abbiamo detto anche in sede di delibera a queste due torri da 100 metri, siamo contrari, l'abbiamo detto ma senza questo tassello la riqualificazione non è pensabile. Quindi noi siamo perché si avvii questo percorso perché il tema di via Piave, il tema di via Ca' Marcello, il tema di via Trento, il tema di quale città e quale Mestre vogliamo, parte anche soprattutto da questo tassello. Quindi è indispensabile fare questo, rimangono tre nodi aperti uno è la cubatura presente eccessiva, l'abbiamo detto in sede di delibera e lo ribadiamo oggi, uno è il tema di via Trento: è vero che oggi via Trento verrà utilizzata come cantiere temporaneo per i prossimi tre anni, ma dobbiamo avere, fin da subito un'idea concreta di quale via Trento vogliamo. Abbiamo una cubatura, abbiamo della cubatura residenziale pubblica 6.000 metri quadrati della destinazione a residenza pubblica, vogliamo aprire un confronto chiaro e serio, vogliamo che venga ampliato finalmente il parco Piraghetto, per cui il Comune di Venezia ha già acquisito i propri terreni, ma oggi non c'è ancora un progetto chiaro, ci sono associazioni che si danno da fare, che si impegnano che, partendo da quel parco cercano anche di riqualificare un intero territorio e aspettano delle risposte. Quindi noi siamo a favore di questo tassello perché è indispensabile. Noi lo vediamo come un tassello indispensabile per proseguire, ma

chiediamo altrettanto, l'abbiamo detto anche in Commissione e su questo mi pare che ci sia stata una disponibilità è che tutti gli altri tasselli, ci sia un momento di confronto per noi anche mettendo in discussione la cubatura, ma soprattutto per capire cosa sarà su via Trento, l'ampliamento del Piraghetto, perché questo asse si ricongiunge anche con altri due elementi che è appunto via Ca' Marcello, l'ex Italgas, cioè una nuova idea di città può nascere da questi elementi e noi crediamo che Mestre possa migliorare proprio partendo dal tema della rigenerazione urbana, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Grazie, Presidente. Io mi riallaccio a quello che già avevo sollevato in commissione come riflessione su questa delibera che è tecnica in particolare si chiede di modificare o meglio di dare l'avvio alla demolizione della vecchia stazione.

In realtà su questo non ho grosse difficoltà, il problema nasce, la riflessione in sé nasce quando c'è stato ripresentato quello che è il progetto della piastra e cioè quello che è contestualmente il progetto della nuova stazione e come sarà sviluppato. In sede di Commissione avevo proprio sollevato la questione che l'obiettivo della Piastra che sarebbe quello di unificare le due parti della città, in realtà non è così e alla fine non viene così raggiunto perché la parte ciclabile non ha continuità da una parte e dall'altra, diciamo del boulevard o quello che è la passeggiata sopra la stazione sopraelevata e questo è stato detto anche qui in Commissione, è stato confermato tanto che si è parlato di ascensori, si è parlato di scale mobili che però anche queste, probabilmente, con tutte la probabilità, di notte, non funzioneranno, funzioneranno forse per gli ascensori però sappiamo bene che siamo sempre comunque legati a quello che è una parte di meccanica, una parte di elettronica, una parte di qualcosa di diverso da quello che è la libera circolazione. Io credo che l'obiettivo che si era posto anche il nostro Sindaco che è quello di unire le due parti di città non venga assolutamente soddisfatto con questo progetto e io spero e mi auguro che, in sede di progetto definitivo, venga rivista questa parte perché l'obiettivo non viene assolutamente raggiunto.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**CONSIGLIERE MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora noi ci troviamo di fronte a una strana delibera perchè..., a una strana delibera e spiego perché, l'ha motivata e l'ha definita sostanzialmente tale lo stesso direttore Gerotto giustamente, perché nella delibera si parla di una motivazione che sta alla base della costruzione della nuova stazione che è dovuta al maggior peso turistico sulla città. Nella discussione forse i colleghi di Maggioranza non erano attenti, ma nella discussione di Commissione il direttore Gerotto ha detto che questa è una motivazione assolutamente inesistente, cioè da calcoli..., non c'è, come motivazione, quella di un aumento del turismo perché si parla di circa, ma poi lo stesso direttore Gerotto potrà smentirmi, adesso dico un dato che ricordo così a spanne, circa 2 milioni in più nel 2030 mi sembra.

Quindi lo stesso direttore Gerotto ci dice che non c'è una motivazione legata al turismo. Poi si parla anche di una motivazione legata alla sicurezza, cioè il tema insomma di un dissipare, in qualche modo, quello che è uno dei problemi più pesanti che c'è nell'area. Ben sappiamo che la stessa tipologia di intervento è stato fatto per quel che riguarda la costruzione di tutta una serie di alberghi che venivano giustificati col fatto che in questo modo, ricordo questo termine utilizzato spesso, si *bonificava* l'area. Al di là del termine assolutamente inappropriato, ma è il tema inappropriato cioè nel senso, ma abbiamo visto quanto è stato risolto questo problema? Quanto però questo problema si è aggravato ancor di più. Allora è proprio questo che serve? Mestre ha bisogno proprio di questo? Terzo tema quanto costa? Perché allora sarà che ho amici particolari anche qui, ma i miei amici architetti mi dicono che è bruttissima questa stazione. Io non posso dare un giudizio, mi piacerebbe che fosse proiettata qui, scusatemi, le persone che seguono non sono mai informate di quello di cui parliamo, non c'è una slide che passa, si può vedere questa stazione, per favore? Allora genericamente, l'italiano medio individua in questo tipo di struttura una struttura brutta. Mi piacerebbe che si facesse vedere, se è possibile. Allora chiedo perché sto parlando di cifre e di soldi 250 milioni, RFI spende 250 milioni per il "Cappio" di Tessera, cioè è una cifra enorme. Giusto, possibile che l'Amministrazione non riesca a spillare un quattrino in più a RFI per fare una stazione decente? Voi volete rigenerare Mestre, è quella è la stazione che avete chiesto a RFI o che RFI vi dà? Senza poi contare che dite: beh, però c'è questa bellissima piastra che passa; sì, è una piastra che però è accessibile solo con gli

ascensori. Allora ma mi dite che razza di collegamento c'è tra Mestre e Marghera? Cioè qui si parla veramente... c'è la solita modalità di raccontare ...

**PRESIDENTE:**

La invito a a concludere.

**CONSIGLIERE MARTINI:**

Sì, Presidente concludo, si tratta del solito modo di raccontare le cose come vi piace ma non come sono ed è il tema di sempre, perché la comunicazione vostra è sempre questa: raccontare una storia e il mondo è stanco delle vostre storie. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Concluda. Consigliere Baglioni, prego Consigliere.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie, Presidente buon pomeriggio a tutti. Allora partirei come ha fatto il Consigliere Rosteghin dall'esame del provvedimento che è oggetto della discussione di oggi che non è il progetto complessivo bensì la rimozione della stazione da un elenco nel Piano Territoriale di Coordinamento che è un'operazione sacrosanta perché credo che sia veramente una cosa che, chiunque abbia frequentato la stazione di Mestre l'abbia utilizzata, si rende conto che la stazione è inadeguata alle esigenze della città di Mestre ancor prima dalle esigenze del turismo e di tutto quello che comporta, ma è inadeguata per i pendolari mestrini, per i pendolari che vengono a Mestre per motivi di studio e di lavoro, è in una situazione uno: di pericolo perché gli spazi sono stretti, i sottopassi sono angusti e c'è un problema anche esterno nel senso che è un terminal importantissimo di interscambio tra ferrovia e servizi, per esempio su gomma, oltre che tranviario, ma gli spazi sono assolutamente, insufficienti inadeguati e anche pericolosi, perché con marciapiedi piccoli si è costretti ad andare in strada con tutti i rischi che si sono. E' una situazione che va avanti da anni, e che da anni il Comune di Venezia ha l'obiettivo di sistemare. Poi il progetto ha molte criticità, l'ha accennato sempre il Consigliere Rosteghin, la riduzione della cubatura è necessaria come è necessaria una rivisitazione di alcune funzioni, però sul fatto che la stazione di Mestre oggi non sia idonea a flussi attuali e futuri è un dato di fatto. Quindi tra l'altro, architettonicamente

ovviamente i vari interventi hanno inciso molto sul fatto di togliere un vincolo della stazione di Mestre e far sì che si possa superare questo problema che abbiamo, che impedisce al nodo di Mestre di esercitare la sua funzione fino in fondo è un'operazione assolutamente doverosa. Poi dobbiamo discutere perché, è vero ci sono problemi sul progetto vanno affrontati, vanno affrontati perché qui ovviamente deriva molto sia dell'economia ma anche dello sviluppo di questa zona, però la discussione oggi è un'altra, la discussione oggi è un passaggio tecnico che va fatto, va fatto perché se non rischiamo di tenerci all'infinito una stazione che è assolutamente, diciamo, indietro nei tempi e frutto di uno sviluppo che andava bene insomma quarant'anni fa, cinquanta anni fa, ma oggi è assolutamente inadeguata. Basta andare a Padova e si trova una stazione che veramente è molto migliore di quella che abbiamo a Mestre e non ha senso, visto che i flussi... no no no forse non c'è stato di recente, Vicesindaco, perché...

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere BAGLIONI:**

... come stazione sì, di Mestre...

**PRESIDENTE:**

Scusate, lasciamo concludere il Consigliere.

**Consigliere BAGLIONI:**

Serve uno sviluppo perché il nodo di Mestre è un nodo fondamentale, è uno dei principali nodi italiani ferroviari e quindi su questo bisogna che dopo lavoriamo perché effettivamente lo sviluppo segua le esigenze di questa città e non sia frutto di altre logiche, però non possiamo stare fermi perché serve fare qualcosa grazie.

**PRESIDENTE:**

Professor Zecchi.

**Consigliere ZECCHI:**



Sì, il progetto della stazione di Mestre è un bellissimo progetto, bellissimo, fatto da architetti di grande fama e con un dei principi di sostenibilità che sono i migliori d'Europa. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ci sono altri interventi? Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie Presidente. Prima di tutto ringrazio i colleghi Baglioni, Rosteghin del Partito Democratico perché i loro interventi si sono concentrati su quella che è la delibera in oggetto nel senso che loro hanno posto in essere delle criticità che andranno a evidenziarsi una volta che le Commissioni torneranno a lavorare, ma oggi qui la Giunta e la Commissione, riferite al lavoro precedentemente fatto dai Consiglieri, chiede l'opportunità di poter lavorare in quell'area, cioè poter andare a cambiare lo status quo della stazione di Mestre, perché chi oggi ci chiede di non intervenire ma critica le condizioni, evidentemente ha una dicotomia in essere nel suo ragionamento, perché se siamo tutti d'accordo e credo di poter dire che anche dagli interventi di chi oggi non voterà o voterà contro, ha ammesso che ci sono delle criticità per poter, in un modo o nell'altro, come vorrà la Giunta o come vorrà il Consiglio che poi sarà sovrano nelle sue decisioni, scegliere di cambiare oggi dobbiamo votare questo ed è questo che stiamo votando. Abbiamo idee diverse, il Consiglio si confronterà però chi oggi mi dice: io voto contrario perché poi è prodromico, siccome il progetto che arriva dopo non mi piace, ne discuteremo in Consiglio, andremo a modificarlo nelle Commissioni, ci sarà la fase emendativa, potrebbero esserci anche delle rivalutazioni da parte di RFI o della Giunta ma c'è un problema attuale alla stazione di Mestre, sì o no? Un altro passaggio Mestre non è solo droga perché il passaggio... Mestre è diventata purtroppo una zona di spaggio... di spaccio scusate, essendo un crocevia di trasporti e di comunicazione nel nord-est a livello italiano, vero. Come possiamo arrivare a modificare lo status quo? Con tante forme di socialità, di politiche diverse all'interno del contrasto alla criminalità organizzata, ma anche fornendo una porta di accesso alla città che è il nostro primo accesso, è la prima visione che si ha della nostra città della terraferma è quella, diversa da quella attuale e siccome noi tutti lo stiamo evidenziando che c'è una problematica nella zona di Mestre, che parte dalla stazione, se oggi una persona dice: io voto contrario a questa deliberazione mi sta dicendo che vuole mantenere lo stato attuale delle cose, francamente se lo stato attuale delle cose scontenta tutti, vorrei capire se pure andare contro la Giunta si decide deliberatamente di lasciare una zona di Mestre in

quello che è un evidente degrado e in una stazione che è ormai vetusta e fuori tempo, indi per cui oggi votiamo questo e poi dai gruppi consiliari tutti, da Consiglio tutto, da Giunta tutta, dal Sindaco tutti, una volta che avremo il progetto in mano lo elaboreremo, lo miglioreremo, lo modificheremo, in caso lo boccheremo se il Consiglio tutto riterrà una stupidaggine la cubatura o mancanza di comunicazione tra Mestre e Marghera, ma io oggi sono felice di dire che il Consiglio chiunque lo voterà questo provvedimento, dirà che la stazione Mestre ha fatto il suo tempo e con questo procedimento potremmo finalmente operare in quell'area come ci chiedono i residenti che da lì magari sperano una riqualificazione generale della loro vita, della loro qualità della vita, anche della qualità e del costo abitativo delle loro case in quella zona perché quando si alza la qualità della vita e si alza tutta una serie di criteri che permette alla gente di vivere meglio e avere anche degli immobili che valgono di più grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Canton.

**Consigliere CANTON:**

Sì, grazie Presidente, sono d'accordo con quello che ha detto appena adesso il collega Bazzaro anche perché bisogna tener conto che la stazione com'è oggi non è più la stazione che ha avuto il vincolo come edificio al '900, perché nel corso degli anni è stata completamente modificata sia dal punto di vista estetico, quindi con il cambio della facciata che dal punto di vista organizzativo interno degli spazi interni, quindi il fatto di avere un vincolo tale era assolutamente assurdo e non aveva nessun senso di rimanere ed è questo che noi stiamo votando, quello di poter togliere questo vincolo, perché è fondamentale, per la città di Venezia, avere una rigenerazione urbana. L'abbiamo detto tutti che la rigenerazione e la sistemazione e risolvere i problemi che indiscutibilmente ci sono nella città, che può essere, come diceva appunto il degrado nella zona stazione passa proprio da una rigenerazione urbana. Quindi è fondamentale per noi potere metter mano alla stazione di Mestre e a tutta l'area limitrofa della stazione di Mestre Quindi togliere questi vincoli è assolutamente fondamentale, quindi dico già adesso che il voto nostro è assolutamente, di Fratelli d'Italia, assolutamente favorevole a questi e spero che l'intervento inizi velocemente anche grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**Consigliere SAMBO:**

Sì, Presidente intervengo molto velocemente sull'ordine dei lavori per far presente, l'abbiamo presentato altre volte, oggi è un Consiglio ovviamente particolare e c'è la presenza di moltissimi cittadini, molti sono rimasti giù per una questione relativa alla capienza ma addirittura non possono superare la transenna quindi non possono nemmeno stare nell'androne, quindi le chiedo se quantomeno potessero stare oltre la transenna nell'androne perché solo una parte, diciamo, adesso può stare lì e poi in generale, dato che nel passato abbiamo visto il Consiglio molto più gremito e con diciamo una partecipazione chiediamo, penso non sia solo una mia richiesta ma di permettere un ulteriore accesso, abbiamo visto questa sala anche post covid, non in occasione di Consiglio molto più gremita per alcune occasioni. Mi viene in mente quando erano venuti una miriade di cuochi che hanno invaso in senso positivo ecco questo Consiglio ma erano veramente moltissimi in più, c'erano anche i Consiglieri e in più anche il personale del Comune ed erano sicuramente di più dell'attuale presenza e anche in altre occasioni dove non ero presente, dalle foto, sembra sicuramente più presente e massiccia la... le persone all'interno di questo Consiglio. Quindi credo che magari tornando al passato, sempre nel rispetto delle regole, di cercare insomma di aumentare la capienza del Consiglio, ma quantomeno, almeno oggi proprio per l'interesse e l'importanza mi permetto...

**PRESIDENTE:**

Scusi, Consigliera, ho capito la questione le persone che sono qui sono contingentate in base a quello che è previsto rispetto alla capienza della sala, quindi abbiamo concordato anche con la Polizia Locale il numero massimo in base alle disposizioni vigenti per la staticità di questo piano. So che giù c'è estrema serenità, mi dispiace per voi, però su questo piano ci sono anche altri dipendenti che non vedete, ci sono i Consiglieri, ci sono i dirigenti, più di così non possiamo aumentare la partecipazione. Andiamo avanti sulla delibera. Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Grazie, però anch'io sottolineo che l'interpretazione è piuttosto restrittiva sulla capienza, la sala è sostanzialmente vuota per cui probabilmente allargare un po'...

**PRESIDENTE:**

Se possiamo rimanere sulla delibera grazie.

**Consigliere BETTIN:**

Sì, mi scuso ma era entrata la questione nel dibattito...

**PRESIDENTE:**

I numeri non si interpretano sono quelli, quindi non capisco dove sia il problema.

**Consigliere BETTIN:**

L'interpretazione di numero serve per rispettare la necessità della sicurezza, mi sembra che anche altre volte la sala è stata riempita maggiormente.

**PRESIDENTE:**

Guardate non abbiamo paura proprio di niente, andiamo avanti, state togliendo i minuti di intervento al Consigliere.

**Consigliere BETTIN:**

No, no, i minuti non me li toglie.

**PRESIDENTE:**

Vabbè son questi. Continui.

**Consigliere BETTIN:**

Azzeriamo.

**PRESIDENTE:**

No, non azzerò lei ha iniziato il suo intervento, parlando d'altro, prego.

**Consigliere BETTIN:**

Allora i minuti che mancano se li tiene e quello che ho da esprimere, lo esprimerò col voto, se li tiene anche il resto dei suoi miserabili minuti che mi porta via.

**PRESIDENTE:**

Non sono miei quei minuti, ha preso l'applauso va bene così. Martini è già intervenuto e anche Gasparinetti. Sull'ordine lavori, se torniamo sul tema le tolgo anche a lei la parola prego.

**Consigliere MARTINI:**

Allora non so da dove cominciare se posso parlare.

**PRESIDENTE:**

Mi dica l'ordine dei lavori.

**Consigliere MARTINI:**

Allora, chi ha posto ieri, l'altro ieri il tema del numero è il sottoscritto e ha chiesto agli uffici e ha chiesto agli uffici...

**PRESIDENTE:**

E così è stato fatto...

**Consigliere MARTINI:**

E ha chiesto agli uffici, alla Direzione e alla Presidenza esattamente quante persone potevano essere ospitate in questa sala.

**PRESIDENTE:**

Ci sono le persone che sono previste....

**Consigliere MARTINI:**

E' arrivata la risposta. La risposta è: questo piano deve contenere, per questioni di sicurezza relative agli incendi 140 persone; è un Piano stilato nel 2012 quindi secondo me andrebbe forse rivisto. Mi chiedo scusi...

**PRESIDENTE:**

Torniamo...

**Consigliere MARTINI:**

... mi chiedo: 140 persone secondo lei, qui ci sono 140 persone?

**PRESIDENTE:**

Gasparinetti se è sull'ordine dei lavori, ma non sulla stessa cosa, grazie.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Presidente, a proposito di numeri, Presidente, vorrei conoscere questo numero magico...

**PRESIDENTE:**

Si rivolga all'ufficio e le darà tutti in numeri che vuole...

**Consigliere GASPARINETTI:**

Per una questione di trasparenza credo sia utile conoscere la capienza complessiva, compreso il piano terra. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Certo. Del piano, bene. L'Assessore De Martin chiude il dibattito sull'illustrazione, prego.

**ASSESSORE DE MARTIN:**

Grazie, Presidente, buon pomeriggio a tutti. Rimango nel testo della delibera quindi ringrazio chi si è concentrato su questo e ha espresso anche già le sue riflessioni. Quest'anno la stazione di Mestre - e sarò sintetico - compie sessant'anni proprio quest'anno qui e dimostra non che è una stazione vecchia, è una stazione che non soddisfa più gli standard di utilizzo di chi quotidianamente utilizza la stazione e prende il treno. Non serve che prenda la difesa né del presidente De Rossi che ha condotto bene la Commissione E ha fornito tutte le illustrazioni e ha chiarito tutti i contorni tecnici e tutte le domande che sono state poste e questo è il senso delle Commissioni e non serve nemmeno che difenda il Dottor Gerotto perché lo sa fare di persona senza il mio aiuto, però penso che a volte estrapolare solo dei piccoli passaggi per renderli utili i propri ragionamenti bene non giovi alla collettività che non è sempre presente, quindi rimando a tutti di riascoltarsi o rileggere il testo delle Commissioni. La cosa importante di questa stazione, come abbiamo detto non è solo di per se stesso il restyling della stazione che passa da un numero elevato di posti a sedere: 20 in attesa che arrivi il proprio treno di partenza a 175. Ecco penso che sia uno standard di utilizzo solo nelle attese, solo questo che faccia capire il dimensionamento della capacità attrattiva, ma non solo di accoglienza delle persone che transitano per la stazione di Mestre. Non solo, durante la discussione della Commissione personalmente abbiamo ottenuto che il direttore Gerotto desse dei dati proprio per far capire chi transita per la stazione di Mestre e sui 15 milioni di persone stimate nel transito l'82% sono pendolari giornalieri cioè lavoratori, studenti, city users e altro, solo il 18% viene utilizzata da turisti ecco la stazione non è dei turisti ma per l'82% è delle persone che quotidianamente transitano per andare o per tornare in città. E questo penso che sia un dato molto importante e quindi la stazione di Mestre è sicuramente un'infrastruttura trasportistica di cui tutti possono beneficiare. Poi c'era un altro passaggio - e mi accingo a leggere anche l'emendamento di Giunta - dove chiedo, sempre di più, agli uffici ma anche a me stesso di fare dicotomia quando si usa la parola *turisti* rispetto a quelli che sono gli utilizzatori di un servizio e per questo motivo, a seguito di quanto, e do lettura dell'emendamento emerso e discusso durante la seduta della quinta Commissione, con il presente

emendamento si intende precisare che il progetto di rifacimento della stazione di Mestre si pone l'obiettivo di migliorare l'accoglienza di tutti i passeggeri in transito: flusso è composto per circa l'82% da pendolari giornalieri e solamente il 18% da turisti; il dato statistico fornito da RFI prevede un aumento da 15 milioni di transiti a 21 milioni mantenendo inalterata la percentuale delle categorie degli utenti. A tale scopo, nel testo della proposta di deliberazione del "preso atto inoltre che" a seguito, alla pagina 3 nel seguente terzo punto dell'elenco si intende sostituire questa parte con il seguente testo di cui ora do lettura: "funzionalmente, per quanto pesantemente modificata la stazione, non risulta oggi sufficientemente adeguata, in termini di spazi e qualità architettonica, da cogliere il rilevante il numero di passeggeri che vi transitano giornalmente."

**PRESIDENTE:**

Dichiarazioni sull'emendamento di Giunta?

Votiamo l'emendamento di Giunta. Questo.

Chiudo.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 3.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera, Consigliere Martini prego.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora che la stazione di Mestre sia necessaria, una nuova stazione, che Mestre abbia bisogno di una nuova stazione è assolutamente, cioè è come dire se l'acqua rinfresca o meno, cioè il tema è quale stazione vogliamo. Allora noi siamo stati posti di fronte... Presidente io vorrei parlare se possibile, allora dicevo che noi siamo stati posti di fronte, anche oggi, al voto relativamente, esclusivamente alla stazione, non alle fantasmagoriche torri eccetera eccetera perché quello si discuterà un'altra volta. Quindi noi siamo solo qui per approvare o meno quella stazione che non riusciamo a vedere, io non riesco a capire perché le persone non possano essere messe nelle condizioni di vedere come è fatta questa stazione, perché noi votiamo una cosa



senza vederla, è possibile metterla in visione? Io non credo che sia una richiesta così strana. Io chiedo gentilmente alla Presidente se possiamo vedere la stazione come sarà e intanto continuo così non perdo, non porto via più tempo. Quindi il tema è perché l'Amministrazione non si è spinta in maniera più forte e più efficace a richiedere a RFI un intervento sostanziale di un'architettura, di una modalità anche di impatto visivo importante e perché non si è spinta a una modalità di transito più importante e più effettiva e più efficace tra Mestre e Venezia? Non vedo l'immagine purtroppo, cioè stiamo parlando di niente, peccato, cioè questo però dà il senso della democrazia che esiste in questa aula. Noi votiamo cose senza vederle e soprattutto senza poterle far vedere e non si capisce perché, cioè credo che sia diritto di tutti vedere questa stazione. Voi sappiate che non è vostro diritto vedere questa stazione, noi la votiamo però non sapete cosa stiamo votando. Comunque, riprendendo anche quello che diceva il Professor Zecchi, professor Zecchi lei ha detto che questa è una un'opera mirabile dal punto di vista architettonico, forse forse mi permetto di dire lei sta riferendo alle fantasmagoriche torri, qua stiamo parlando solo della stazione, ecco grazie. Il mio voto naturalmente per questo, ma non perché non necessita Mestre di una nuova stazione, ma per questo è contrario perché il fatto che non siete riusciti a strappare a Ferrovie dello Stato un progetto un progetto decente.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Allora questa delibera non ha niente a che vedere con il progetto della stazione, ha a che vedere con il fatto di poter demolire la stazione presente. Io vorrei essere anche confortata da questa affermazione perché, leggendo la delibera io leggo che questo è un passaggio che serve per demolire la stazione presente perché non è più conforme a quello che è la descrizione a livello di catasto diciamo e quindi di classificazione. Ovvio che abbiamo visioni diverse sulla questione del progetto, anch' io ho mostrato delle perplessità sul progetto però la delibera che tecnicamente serve solo a modificare, diciamo l'ingombro della stazione cioè fare in modo che quello che è disegnato adesso non ce lo portiamo dietro, ma si possa fare in maniera diversa. E' per questo che il voto sarà favorevole a questa delibera che non ha niente a che vedere con il progetto di cui ho già detto le mie perplessità e mi collego a quello che ha detto il collega Bazzaro

prima, io mi auguro che venga discusso, perché ci sono degli obiettivi che questa amministrazione si era data e il Sindaco in primis sul perché doveva essere fatta una piastra da una parte all'altra tra Mestre e Marghera e, a mio modo di vedere questo non viene raggiunto, però è una discussione che dobbiamo fare in altra sede, non è questa delibera che tocca questo tipo di disegno, ovviamente anch' io allargando come ho detto in Commissione, trovo assurdo che non si sia potuto fare una ridefinizione anche per quanto riguarda la trasportistica verso Venezia e cioè quella di utilizzare il binario 1 invece di fare il collegamento da San Giuliano e invece utilizzare la rotaia. Questa è un'altra discussione, però ripeto la delibera sta dicendo delle cose completamente diverse.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Si tratta di una delibera tecnica come diceva adesso la collega Visman preliminarmente a ogni ulteriore intervento e in questo senso va vista. Naturalmente sappiamo tutti che stiamo discutendo di un percorso che porterà anche al nuovo progetto nei termini che qui sono stati detti, non nasce oggi; io stesso, nel mio precedente ruolo, nella Municipalità ne discusso con il Consiglio esprimendo fin da allora una serie di critiche, ma non c'è dubbio che l'operazione di intervenire riorganizzando la stazione è necessaria; è molto attesa in città, è molto attesa per due motivi uno storico perché gran parte della città sa che attorno alla stazione è nata. Ha 60 anni, lo diceva l'Assessore poco fa, questa stazione, ma la stazione di Mestre nasce nell'800 ed è un elemento costitutivo proprio della forma della città e la organizza ed è tuttora così, è stato sempre così. Vorrei ricordare che il progetto di cui si parla è necessario,... non quello lì, il progetto di intervenire sulla stazione non riorganizza soltanto il flusso dei passeggeri, turisti o pendolari che siano, serve anche per accordare tutto l'imponente lavoro di riorganizzazione della zona industriale portuale di Marghera notoriamente una delle più grandi d'Italia e d'Europa e che ha bisogno, straordinariamente bisogno di una nuova viabilità complessiva in particolare su rotaia che, attorno allo snodo della stazione si deve innestare, sono due cose diverse ma che si intrecciano e il baricentro che consiste nella stazione, raccorda tutto questo, come raccorda il passante diciamo dell'alta velocità, come raccorda le linee che poi smistano il traffico nel territorio

circostante è una roba grossa, non è solo una delle prime 10 stazioni d'Italia quella di Mestre, è una stazione, perché è passante, ma perché è un pezzo anche della fabbrica della città, è un pezzo del porto, è un pezzo della mobilità locale da e per i posti di lavoro, cioè è tutte queste cose ed è anche un pezzo di città, come ho ricordato, lo è storicamente. Io penso che c'entri poco la riqualificazione e la riorganizzazione della stazione, che produca poco in termini sul tema, chiamiamolo degrado, sicurezza eccetera perché non nasce lì, dentro le stazioni, intorno alle stazioni c'è sempre qualcosa del genere, ma il problema, lo ricordo solo perché non è il tema ma insomma ne abbiamo parlato anche, il problema grosso, questo problema grosso a Mestre non nasce dal fatto che c'è la stazione, nasce dal fatto che ci sono circa 3000 tossicodipendenti che gravano attorno a quel baricentro; in parte arrivano in stazione ma io parlo di quelli locali; è come quando scatta la corsa all'oro perché si è scoperto una miniera d'oro da qualche parte e tutti corrono là, tutti i vampiri, tutti gli spacciatori, tutti i narcotrafficienti, bisogna chiudere quella miniera d'oro; la miniera d'oro di questi vampiri sono quei ragazzi, quelle ragazze perfino quegli uomini e quelle donne più adulti che, da anni, non si riesce a - come dire - offrire loro una possibilità di fuoriuscita, finché ci sono quelli ci saranno gli altri, la stazione c'entra poco. E' bene ricordare che c'è questo problema, l'abbiamo fatto tutti, però è un pezzo della riqualificazione urbana ma non è un pezzo della riqualificazione sociale che è la vera risposta alla questione sicurezza, degrado, disagio, eccetera, però può servire, è una stazione migliore, a Mestre, in particolare perché ha sempre organizzato una parte importante della città e lo può fare anche questa volta.

Ne discuteremo, quello che abbiamo visto finora non ci piace ma è necessario intervenire, ne discuteremo nel merito quando servirà, per intanto è importante togliere quello che impedisce anche solo di fare i primi passi per la riorganizzazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie, Presidente, in primo luogo il Consiglio Comunale ha carattere deliberativo vota e delibera, le Commissioni servono a spiegare ai Consiglieri le delibere che la Giunta propone, a meno che non siano di competenza diretta del Consiglio. Non esiste che in Consiglio mandiamo filmati, audiovisivi, spiegazioni e similari. Peraltro il sito del Comune

consultabile da tutti i nostri concittadini in data 3 marzo 2022 riporta l'intero progetto della riqualificazione della stazione di Mestre con tanto di video presente caricato sul canale YouTube del Comune, quindi accessibile gratuitamente da tutti i cittadini; la parte delle Commissioni serve a questo, in Consiglio c'è il dibattito politico e il voto. Perché siccome siamo registrati adesso, sembra che qualcuno voglia omettere, lei Presidente o noi, come Maggioranza o la Giunta stessa, vogliamo omettere delle informazioni che poi sarebbero atte a servire ai Consiglieri e a valutare meglio il progetto stesso, non è così... vale per questo, vale per lo stadio, per il contributo d'accesso e via discorrendo, c'è la Commissione e c'è il Consiglio. Due passaggi rapidissimi, ha detto il Consigliere Bettin una cosa importante che la stazione di Mestre è il collegamento con la sua fabbrica, io aggiungo è il collegamento anche con quello che sarà un aeroporto di Venezia interessato dalla bretella e quindi da un nuovo funzionamento della mobilità all'interno del Comune stesso. Oggi abbiamo una stazione vetusta e un aeroporto non collegato direttamente, abbiamo una progettualità che porterà una bretella aeroportuale dalla stazione all'aeroporto stesso e quindi stravolgerà non solo la parte su gomma, su rotaia che verrà così, ma anche la parte velivoli, la parte del trasporto tra quella che è la città centrale e il suo aeroporto che è leggermente defilato. Io quello che mi sento di rispondere è relativamente al discorso degrado e riqualificazione è questo, molto semplicemente mi baso su quella che è abbastanza conosciuta come teoria delle finestre rotte nel senso che laddove si comincia un percorso di riqualificazione urbana non significa che basti quello per ricreare una socialità diversa o combattere una mancanza di socialità e quindi del degrado d'altra parte, però credo sia un inizio. Infine un passaggio perché gli investimenti non arrivano mai dal cielo, RFI non investe casualmente sul territorio e spesso deve discutere dibattere con chi lo amministra e sia la bretella, peraltro inaugurata per volontà di un governo praticamente di tutti i partiti, tranne Fratelli d'Italia, all'epoca erano presenti tutti perché la bretella aeroportuale era stata prima deliberata in Consiglio dei Ministri nella Consiliatura col Presidente del Consiglio che era Mario Draghi, sia questa volontà di RFI che arriva da lontano con una progettualità precedente dimostra che evidentemente la nostra città è al centro dell'attenzione, ma anche la capacità ricettiva di andare a reperire finanziamenti per la riqualificazione, perché questi stessi fondi estrapolati da un bilancio comunale avrebbero ben altro peso. Indi per cui l'idea oggi di avere una stazione e una bretella con tutte le difficoltà del caso e la stazione ripeto non è in delibera oggi e ascolteremo qual è il progetto finale e potremo andare a emendare come Consiglio Comunale, lo dico lo ripeto perché è il nostro compito, ma io credo che pensare che da qui a 5- 6- 10 anni quella che oggi è stazione, aeroporto e il suo mancato collegamento che oggi non esiste, la sua mobilità

interna lasciata un po' a una crescita, potremmo definirla casuale rispetto alla crescita stessa della città, oggi pensarla da qui a dieci anni con questo voto di Consiglio significa ripensarla in una chiave evidentemente più sostenibile per la città stessa, ma anche più facile di collegamento all'interno di quella che è diventato non più la città di periferia di Venezia, ma un vero centro urbano che forse è uno snodo cruciale all'interno delle dinamiche di trasporto aereo, di trasporto ferroviario e di trasporto anche industriale su gomma dell'intero nord est.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visentin.

**Consigliere VISENTIN:**

Grazie, Presidente allora riprendendo un modo di esprimersi di qualcuno che parla di tema, il tema quindi è di natura tecnica oggi nel senso che, così come alcuni Consiglieri mi hanno preceduto, ribadisco anche per anticipare il voto favorevole naturalmente del nostro gruppo che questa è una delibera di natura tecnica che toglie un vincolo e che è una delibera propedeutica poi a tutti quanti successivi diciamo progetti che verranno fatti e che verranno studiati nelle Commissioni competenti, quindi avremo poi tutto il tempo e tutto il modo di rivedere quelli che sono i progetti che riguarderanno quell'area. Certamente progetti che hanno una natura importantissima, come è stato sottolineato anche dai Consiglieri che mi hanno preceduto perché la stazione per dimensioni, come c'è stato ricordato in termini di passeggeri, è una delle mie prime 10 stazioni di Italia in termini di traffico, per architettura superata, per situazioni in cui, diciamo, oggi verte ha sicuramente una necessità di essere ripresa. Il tutto rientrerà poi questo progetto futuro anche in un'ottica proprio di unione, così come hanno detto con l'area portuale, ma di unione anche tra le Municipalità di Mestre e Marghera, in una visione che abbiamo di unicità della città e sarà fondamentale ed è sempre stato tra proprio gli obiettivi anche di questa amministrazione, quello di creare, di superare quelle divisioni, se si vuole, che in qualche modo tecnicamente la stazione ha creato nel tempo. Perciò questo, ritornando a noi è appunto una delibera di natura tecnica..., scusate volevo... sottolineo, sono d'accordo con quanto anche ha appena affermato il Consigliere Bazzaro, è vero che sul fronte del degrado non si può dire che tutto possa

essere risolto, ma certamente è un tassello che aiuta. La rigenerazione urbanistica, credo così come l'hanno anche dimostrato gli stessi alberghi che non hanno sicuramente risolto il problema, non c'è dubbio, non l'hanno risolto, ma l'hanno aiutato, l'hanno migliorato perché chi frequenta quelle zone non frequenta delle zone abbandonate, frequenta delle zone che sono vissute in maniera diversa. Perciò credo che sicuramente la rigenerazione urbana potrà comunque contribuire, anche se in parte, su questo fronte. Perciò ribadisco la tecnicità di questa delibera e di conseguenza anticipo il voto favorevole del nostro gruppo.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Tonon.

**Consigliere TONON:**

Grazie, Presidente mi unisco a quanti hanno detto prima di me che questa delibera ha natura tecnica e pertanto non si può che votare a favore, ma vorrei sottolineare che anche dal punto di vista politico io la accolgo con molto favore perché ritengo molto importante che si ponga l'attenzione sulla stazione di Mestre che, per molti anni, è rimasta lì noi l'abbiamo sempre vista e accettata, ma effettivamente necessita di un rinnovamento globale che però tenga anche in considerazione, come hanno detto altri prima di me la visione complessiva della città e delle municipalità, in modo da non creare più un punto di rottura tra tutta l'area di Marghera e l'area di Mestre e contribuire a creare un sistema di continuità, di cui il nostro territorio ha grande bisogno che metta in collegamento spedito e anche moderno tutte le varie realtà che vanno da Venezia fino all'aeroporto e da questo punto di vista, io auspico che si riprenda anche il dialogo iniziato e mai finito SFMR che toccava alcune stazioni che sono incompiute, ma sarebbero fondamentali per mettere in collegamento rapido aree diverse del nostro territorio. E auspico soprattutto che ci sia un dialogo con tutte le forze politiche su questo tema che è fondamentale. Ricordo che all'epoca della campagna elettorale faceva parte del programma di Baretta una visione sulla stazione che prevedeva l'interramento dei binari come la stazione dell'alta velocità di Bologna. So che questo progetto non è mai stato preso in considerazione, mi dispiace perché, dal mio punto di vista, poteva essere molto interessante per creare una continuità tra l'area di Marghera e l'area di Mestre, ma nondimeno credo che ci possano essere stimoli interessanti, anche da parte delle forze politiche, delle Municipalità del territorio che vanno tenute in considerazione e quindi spero che l'Amministrazione voglia essere aperta al dialogo.

Un'ultima cosa che spero, Presidente mi consenta, mi dà lo spunto il Consigliere Bettin io sono molto sensibile al tema della diffusione degli stupefacenti soprattutto tra i ragazzi adolescenti e credo che questa cosa vada tenuta in seria considerazione. Io ringrazio il Presidente della terza Commissione Tagliapietra che, l'anno scorso, ha dedicato mi pare due Commissioni a questo tema. Chiedo al Consiglio che non lo perdiamo di vista perché tutti abbiamo figli a scuola, tutti sappiamo dove si insinuano gli spacciatori, è un problema che abbiamo veramente fuori dalla porta di casa. Quindi per favore non dimentichiamolo e prendiamolo di nuovo in esame, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sì, faccio mie molto delle considerazioni adesso della Consigliera Tonon. Questa delibera è una delibera, abbiamo anticipato prima, tecnica e quindi voteremo a favore. È probabile che questa delibera venga votata con un'ampia maggioranza. Questo in qualche modo deve responsabilizzare questo Consiglio, alcuni passaggi che abbiamo detto in questo Consiglio non devono rimanere qui in questa discussione, finita e dopo dimenticata. Cioè ci sono alcuni elementi che abbiamo detto, insomma c'è la stazione, il progetto della stazione deve essere un progetto che in qualche modo deve vedere un'ampia condivisione, si è detto di via Trento, si è detto di provare in qualche modo a pensare alla riqualificazione, adesso è stato posto il tema che in parte è legato al tema stazione, quantomeno per la sua localizzazione con le sfaccettature che diceva il Consigliere Bettin sul fatto che comunque il tema dello spaccio va oltre, va oltre il tema... si parla di consumatori, insomma ecco o riusciamo a cogliere l'importanza di questa delibera ma anche il voto largo che avrà questa delibera, come un tassello importante perché possiamo, in alcuni elementi, pensare alla riqualificazione di Mestre magari anche con aspetti differenti tra Maggioranza e Opposizione ma insomma provando anche a costruire qualcosa, oppure questo voto magari ampio è stato assolutamente inutile, grazie.

**PRESIDENTE:**

Professor Zecchi.

**Consigliere ZECCHI:**

Sì, è una delibera tecnica ma fino a un certo punto, perché qui chi è il responsabile del fatto che non si sia mai pensato di ridefinire la qualificazione urbana di Mestre? Ed è vero una stazione, è vero verissimo, la stazione ridefinisce la struttura urbana di una città e con essa anche una diversa organizzazione sociale. Se voi andate a vedere la storia delle architetture, nelle storie delle architetture la stazione ha sempre un ruolo determinante; in Italia basta pensare cosa è stata Milano negli anni '30 e cosa è stata Roma nel dopoguerra, hanno ridefinito dei poli di ristrutturazione urbana. E allora perché...? D'accordo è una delibera tecnica, perché non è mai stata dalle altre precedenti Amministrazioni pensata una nuova stazione? Qui non è che questa Amministrazione debba avere dei sensi di colpa, perché non ha discusso che cos'è la stazione.

Io quello che è il progetto di questa stazione l'ho visto, cosa diceva l'Onorevole Bazzaro..., l'ho visto in un filmato del... Professor Martini, io non me lo sono inventato, non me lo sono visto, basta che se la veda anche lei e devo dire, sì, è lì, basta vederla e vi assicuro certo è una stazione che ha una sua monumentalità, ma perché ha una sua monumentalità? Ma perché unisce qualcosa di straordinario in Italia, cioè tre poli di tipo di movimento delle persone, non voglio dire neanche di Poli che siano soltanto di trasporto, di movimento delle persone, di anime, di gente, di anime, cioè quello d'acqua, quello di aria e quello di terra. Io capisco che poi si voglia, quando si arriverà alla discussione aperta al dialogo, sì però aperta al dialogo di chi conosce queste cose, cioè ci sono delle competenze, credetemi ci sono delle competenze perché altrimenti sapete sì, si dice: non è bello ciò che è bello, è bello ciò che piace infatti piacciono delle porcherie solenni che vengano spacciate come cose belle e qui ci deve essere una competenza. Credetemi, andatevi a vedere questo filmato dove c'è questo progetto e capite che cosa? Che c'è un'idea di città che diversa ma non soltanto dal punto di vista della funzionalità del trasporto ma dal punto di vista dell'idea di città. Questa stazione la stazione di Mestre, se fate un momento di mente locale non esiste, da quello che so io in Italia, una stazione che non abbia una piazza, una stazione che si apre su una piazza, è una stazione che si apre su una strada e che cos'è una strada? Un luogo di passaggio. Questa stazione è l'idea di una città che è un luogo di passaggio, una delle cose più degradanti che ci possa essere in un'idea di abitabilità, non solo di composizione sociale, ma di abitabilità, da tutti i punti di vista: da quello del lavoro da quello... vabbè è finito il tempo, ci siamo capiti.



**PRESIDENTE:**

Grazie ci sono altri interventi? Votiamo.

Favorevoli 31.

Contrari 2.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Chiudo.

Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

**PRESIDENTE:**

Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno che è la delibera, la **proposta 1032/2022 "Regolamento per l'istituzione e la disciplina del contributo di accesso con o senza vettore alla città antica del Comune di Venezia e alle altre isole minori della laguna, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 comma 1129 della legge numero 145 del 30.12.2018"**. Ci sono tre questioni pregiudiziali iniziamo dalla numero d'ordine 513 del Consigliere Gasparinetti.

Vi ricordo che, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento del Consiglio comunale dopo l'illustrazione un Consigliere dichiarerà il suo intervento a favore e uno contro. Prego Gasparinetti che illustra la pregiudiziale.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente, questa pregiudiziale si riferisce alla mancata consultazione delle due municipalità Venezia - Murano - Burano, Lido Pellestrina su cui insiste questo nuovo tributo, perché dovremmo chiamarlo con il suo nome questa nuova tassa, in particolare alla disposizione dello Statuto comunale che impone per l'appunto la consultazione con

parere non vincolante, ma obbligatorio delle Municipalità in materia di bilancio. Ora è pur vero che questa non è una delibera di bilancio, ma nel momento in cui andiamo a creare una nuova tassa o tributo, per analogia, ritengo che sia applicabile quella disposizione dello Statuto e se anche così non fosse sul piano giuridico, ritengo che sul piano strettamente politico non consultare il territorio su una misura così innovativa, unica in Italia come è stata definita dalla Giunta in carica, prima città del mondo ci avete detto che diventerà a pagamento, ecco non consultare le istanze rappresentative del territorio mi sembra un errore.

Guardo, ad esempio, la lista delle isole in cui si applicherà il contributo d'accesso e mi ritrovo Poveglia. Allora spiegatemi come si faccia ad applicare il contributo di accesso a Poveglia isola in cui l'accesso ai turisti è chiaramente escluso, è un'isola demaniale in cui forse riusciamo ad andarci noi come residenti e ci andiamo, ma non riesco a immaginare i turisti. Ecco forse i fantasmi, visto che Poveglia ha questa reputazione all'estero, ecco allora tasseremo i fantasmi che vanno a visitare Poveglia, bellissimo. Sant'Erasmo siamo sicuri di aver bisogno di contingentare gli accessi nell'isola di Sant'Erasmo? Cioè, un domani chi volesse andare ad acquistare i famosi carciofi le Castraùre di Sant'Erasmo deve pagare anche solo e soltanto a Sant'Erasmo. Gli analoghi ragionamenti valgono anche per altre isole, ricordo che pochi mesi fa l'Assessore al Bilancio qui presente aveva ventilato, con la stampa locale la possibilità di escludere le isole minori perché è sui Sestieri che abbiamo un problema serio di gestione dei flussi, un'isola come Sant'Erasmo...

**PRESIDENTE:**

Consigliere, ma sta illustrando la pregiudiziale?

**Consigliere GASPARINETTI:**

Sto illustrando la pregiudiziale.

**PRESIDENTE:**

No, perché la sto leggendo mentre lei interviene.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Se fosse stata consultata la Municipalità di Venezia - Murano - Burano magari la lista di isole che voi avete fatto potrebbe essere diversa, perché questa lista delle isole l'avete fatta voi, come Giunta senza consultare la Municipalità di Venezia - Murano - Burano, quindi con la pregiudiziale chiedo il ritiro della delibera perché venga acquisito il parere delle due Municipalità Venezia - Murano - Burano e Lido Pellestrina. Ricordo anche che altra delibera di Consiglio Comunale nella passata Consiliatura è stata annullata dal TAR, proprio perché ci si era dimenticati di consultare la Municipalità di Venezia e mi riferisco alla delibera su Sant'Andrea, grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Okay un intervento a favore prego Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie, Presidente buongiorno a tutti, noi voteremo a favore di questa pregiudiziale perché come ha già spiegato il Consigliere Gasparinetti è evidente che qui non stiamo parlando di un contributo d'accesso, ma stiamo istituendo una nuova tassa. E questo è riconosciuto in alcune parti della stessa delibera, ma a me piace anche ricordare, poi avremo modo di ritornarci nel proseguo della discussione, anche una nota del 29 novembre del 2022 dell'Avvocatura in cui c'è scritto esplicitamente come la natura, la quale ha chiarito la natura di tributo del contributo di sbarco, cui il contributo d'accesso è ex lege equiparato, quindi questo che noi andremo a votare è in tutto e per tutto una nuova tassa e noi riteniamo appunto che, essendo una nuova tassa vada ad incidere in maniera importante su quello che è il bilancio del Comune di Venezia e quindi come previsto dal regolamento del Consiglio Comunale il bilancio deve avere dei pareri delle Municipalità. Ma poi c'è, permettetemi anche un dato ancora più importante che è quello politico, se la delibera verrà approvata nelle forme e nei modi, nello scritto in cui ce l'avete proposta, Venezia e le isole diventeranno la prima città al mondo a essere a pagamento. Per entrare in questi luoghi bisognerà pagare appunto un contributo, voi capite che questo è un qualche cosa di enorme, la nostra città diventerà veramente unica, ma non unica per l'arte, la cultura, la bellezza e quant'altro ma diventerà unica perché per accedervi sarà necessario pagare una tassa, una tassa d'ingresso. Ecco quindi che ci pare perlomeno il minimo che le Municipalità competenti quindi quelle di Venezia - Murano - Burano e le municipalità diciamo così delle isole minori si debbano esprimere appunto dando il loro parere, facendo le loro osservazioni e anche avendo la

possibilità, nelle sedi istituzionali, di proporre nel caso in miglioramenti a una delibera così scritta. Ecco quindi perché noi siamo completamente favorevoli a questa pregiudiziale, grazie.

**PRESIDENTE:**

Contro Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Sì, grazie Presidente. Rimango nel tema della pregiudiziale proposta dal Consigliere Gasparinetti domanda che ha posto in Commissione Consiliare, domanda che ha ricevuto la risposta dell'Avvocatura Civica dove ha chiarito, assieme alla Segreteria generale, Conferenza dei Capigruppo pardon... Allora è opportuno, è opportuno che anche qui sia chiarito, io lo dico dal punto di vista politico, ma già verificato in Conferenza Capigruppo e l'ha ascoltato anche lei, dunque lei stesso ha portato una pregiudiziale sapendo che, dal punto di vista procedurale, il Consiglio Comunale si sta correttamente esprimendo e sta correttamente discutendo. Però ricordo a tutti, ricordo a tutti che questa fase di consultazione del territorio non parte nel 2023, neanche nella parte Covid, parte nel 2019 dal punto di vista di osservazioni e discussioni di questo regolamento, ma bensì prima nel 2017, attraverso una complessa e articolata consultazione dei 23 progetti presentati in questa aula dove tutti i cittadini, tutte le Municipalità si sono espresse qui: il quadro sinottico prontamente stilato e portato all'UNESCO allora ecco chiarisce ampiamente tutte le azioni proposte adottate dalla Giunta e che sarebbero state la pianificazione futura tra cui c'era anche il contributo accesso. Ricordiamo che è stato il nostro Sindaco a richiedere la legge nazionale per poter arriva al testo...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Scusate, scusatemi, no, perdonatemi però se è così, sospendo la seduta, non ho intenzione di fare tutto il Consiglio così, scusate un po' di rispetto in quest'aula, per cortesia.

**Consigliere DE ROSSI:**

Stavo dicendo, Presidente, a seguito della richiesta di questa amministrazione capitanata appunto dalla passata Consigliatura, dal Sindaco Luigi Brugnaro abbiamo ricevuto e la legge nazionale e il correttivo sui vettori che ha portato ad affinare questo regolamento e adesso il Consigliere Gasparinetti mi dice che c'è un vizio sul mancato passaggio. Guardate io comprendo che molti dei Consiglieri qui presenti non hanno vissuto tutte queste fasi di consultazione, anche esse registrate perché questa maggioranza ha richiesto che venissero registrate, perché rimanesse agli atti tutto ciò che era stato proposto e tutto ciò che è stato accolto. Dunque rigettiamo con forza e con fermezza questa pregiudiziale con voto contrario.

**PRESIDENTE:**

Votiamo la pregiudiziale.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla seconda pregiudiziale che è la numero d'ordine 514 del Consigliere Ticozzi, stessa procedura, illustrazione un intervento a favore e uno contro, prego Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente, questa pregiudiziale sostanzialmente solleva un problema di procedura di come si è lavorato, circa ormai un anno fa, mancano due settimane al compimento dell'anno rispetto alla richiesta da parte di 11 Consiglieri Comunali di avviare un'istruttoria partecipata, secondo quanto previsto nel regolamento degli istituti di partecipazione del Comune di Venezia. Bene, la richiesta è stata vagliata dagli uffici che l'hanno trovato regolare. A quel punto, la palla secondo quanto previsto dal regolamento è passata alla Presidenza del Consiglio che avrebbe dovuto stilare una delibera per quanto riguarda l'istruttoria partecipata definendo i modi e i tempi da

portare nel primo Consiglio utile. E' passato un anno e questa delibera non è stata, non dico portata in un Consiglio, ma nemmeno depositata in cartellina discussa nelle Commissioni Consiliari competenti. Nelle more di questo tempo cosa è successo? Una piccola vittoria parziale di questa richiesta è stata che gli Assessori hanno aperto un portale online per la consultazione della cittadinanza. Io penso sia una vittoria, questa Amministrazione si è spesso dimostrata poco attenta alla partecipazione, per cui è un risultato che comunque portiamo a casa e che anche per il futuro si potrà pensare di chiedere di utilizzare ancora, se è stato usato questa volta. Però, però poi con un emendamento, un subemendamento in questa delibera si vuole sostanzialmente cancellare la richiesta che hanno fatto 11 Consiglieri Comunali dicendo che la partecipazione si è sostanzialmente svolta con il portale online, c'è stato anche un documento, la stessa nota che citava prima il Capogruppo Saccà a firma della...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Scusate, scusi Consigliere ... Scusate, là in fondo, ma come... scusate, non è possibile un atteggiamento del genere, non è possibile, è irrispettoso di quest'aula, non è possibile, chiedo alla Polizia Locale di fare andare giù queste persone, chiedo alla Polizia Locale di far andare giù quelle persone che hanno tentato di aggredire l'Assessore prego. Okay sospendiamo, ricominciamo dopo. Scusate, siamo sospesi.

**LA SEDUTA VIENE SOSPESA**

**LA SEDUTA VIENE RIPRESA**

**PRESIDENTE:**

Consiglieri prendete posto. Riprendiamo con Ticozzi dalla pregiudiziale. Magari... cioè ha già spiegato la prima parte, finisca l'intervento prego.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente, riprendo. Allora, sostanzialmente c'è anche una nota a firma dell'avvocato Chiaia, l'avvocato Iannotta su richiesta della Presidente che chiarisce che in realtà il portale on-line ha fatto, predisposto per questa partecipazione, da parte, su

richiesta degli Assessori non va automaticamente ad esaurire la richiesta dell'istruttoria partecipata. Sono due cose diverse, tra l'altro nella nota viene scritto chiaramente che è una delibera, un provvedimento complesso. Allora io mi chiedo, la partecipazione più corretta è lasciare i cittadini soli, davanti a un sito internet con le carte o in qualche modo accompagnarli, fargliele studiare, spiegargliele per fare in modo che gli interventi siano più coerenti e costruttivi, avendo anche capito davvero il provvedimento. Secondo me, chiaramente sono due forme di partecipazione diverse, ma non sono la stessa cosa e una non annulla l'altra. Anche se andiamo a vedere molti dei contributi arrivati sul portale sono stati ritenuti inammissibili perchè bocciavano ed erano contrari al provvedimento, cosa che, con un'istruttoria partecipata non sarebbe avvenuta, sarebbero stati considerati pienamente anche quegli interventi. Per cui è chiaro che le due modalità di partecipazione sono modalità molto diverse e una non va ad annullare l'altra. Tra l'altro sarebbe bastato fare una proposta di delibera di istruttoria partecipata e metterla al voto prima della delibera di oggi, è una questione di procedura.

Per cui prima si va a fare partire o meno la delibera per l'istruttoria partecipata e poi si va, se parte il processo di istruttoria partecipata con il risultato dell'istruttoria, a riprendere in mano la delibera, se non parte si andava direttamente alla delibera, però davvero non c'è il più semplice rispetto delle procedure. Chiaramente l'istruttoria partecipata e la delibera che deve andare al voto prima è un pre requisito per affrontare poi la proposta di deliberazione sul ticket d'ingresso; nel merito il ticket d'ingresso ne parleremo successivamente però questa è una pregiudiziale sull'iter che si è scelto, che è stato scelto da questa Presidenza, dai Capigruppo saltando a piè pari, ignorando a piè pari la richiesta di istruttoria partecipata che ho notificato anche al Prefetto che è stata ignorata questa cosa, mi è arrivata giusto ieri la PEC di conferma che il Prefetto ha chiesto ulteriori informazioni al Comune rispetto a quelle che gli ho dato, ma io non so cosa dirà il Prefetto ma non vorrei mai che ci fosse un reato di omissione di atti di ufficio perché per un anno è stata ignorata bellamente questa richiesta.

**PRESIDENTE:**

Un intervento a favore, prego Saccà.

**CONSIGLIERE SACCÀ:**

Grazie Presidente. Il Consigliere Ticozzi ha già espresso bene ovviamente il tema che è molto semplice, ovvero esiste un regolamento per gli istituti di partecipazione del

Comune che è molto chiaro, in particolare sull'articolo 16 e l'articolo 17, questo regolamento non è stato attuato. Non è che in questo anno che è trascorso dalla prima richiesta fatta da un numero congruo di Consiglieri ad oggi noi non abbiamo chiesto che venisse ottemperato. Nella Capigruppo avremmo chiesto almeno quattro, cinque volte che si capisse perché non si riusciva ad adempiere a quello che è previsto dal regolamento stesso del Comune, e a me dispiace dirlo quando si parla delle istituzioni, ma è stato un teatrino molto triste, perché è stato un continuo rimpallo, diciamo così, di responsabilità o di mancanza di passaggi che è durato per mesi per poi arrivare a oggi nella situazione che è stata già spiegata e per di più con, poi ne parleremo quando affronteremo la delibera in oggetto, per di più una scritta aggiunta nella delibera che appunto rende, in teoria, inutile questo percorso di partecipazione. Ora c'è quindi da un punto di vista il lato prettamente tecnico amministrativo, e noi riteniamo, con carte alla mano, sia per quanto riguarda il regolamento sia per quanto c'è scritto anche nella nota ricordata dal Consigliere Ticozzi del 29 novembre 2022 dell'Avvocatura in cui è scritto espressamente però vorrei leggerlo: *"Tanto premesso si evidenzia che l'iter delineato dal regolamento degli istituti della partecipazione prevede che l'ammissione dell'istruttoria partecipata sia decisa con deliberazione dell'organo consiliare. Sul punto si ritiene che il Consiglio Comunale dispieghi la propria discrezionalità politica amministrativa"*, cioè il punto è questo, noi come Consiglio Comunale avevamo il diritto e il dovere di esprimerci rispetto a questa proposta che era stata fatta da diversi Consiglieri e questo è stato negato con una serie di, appunto, ricordo rimpalli durati mesi per poi arrivare a oggi a questa decisione. Aggiungo poi ovviamente un dato strettamente politico ma altrettanto importante che è il tema della partecipazione in questo Comune. Da quando l'Amministrazione, questa Maggioranza è al governo di questa città non esistono più Consulte, non esistono più di fatto sono state svuotate da ogni potere reale vero, non esistono più le Municipalità e non viene nemmeno applicato il regolamento stesso del Comune. Per di più oggi io credo che sia anche un'altra testimonianza di quanto ci sia difficoltà, da parte di questa Giunta, di ampliare gli spazi di partecipazione e di ascolto e questo è un problema politico enorme che non riguarda solo Destra o Sinistra, ma quando ci lamentiamo tutti che la politica, le istituzioni fanno fatica sempre di più a interloquire con le persone, quando ci lamentiamo che la partecipazione dei cittadini alle elezioni amministrative, e non solo amministrative, è sempre più bassa, forse ci dobbiamo interrogare perché questo accade e secondo noi accade perché ci sono gli istituti, ci sono gli strumenti della partecipazione ma guarda caso non si vuole attuarli a pieno, io non credo che la Maggioranza abbia paura, però questi sono errori politici profondi che si pagano, e anche oggi mi risulta che sia arrivata



la richiesta da parte di due cittadini di partecipare di dire la loro rispetto a un provvedimento così importante e questa richiesta è stata respinta. Allora quindi...

**PRESIDENTE:**

Concluda...

**Consigliere SACCA':**

...è un pacchetto complessivo che riteniamo sia un errore enorme politico da parte della maggioranza ma che anche rischia di limitare in maniera molto forte poi la capacità di tutte le istituzioni di dialogare di dare risposta ai cittadini. Per questo noi siamo favorevoli a questa pregiudiziale perché si ritorni - come dire - a rispettare le regole e i regolamenti e ci sia un'ampia partecipazione prima che il Consiglio Comunale prenda le decisioni che spetta al Consiglio Comunale prendere, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Canton.

**CONSIGLIERA CANTON:**

Grazie Presidente. Voto contrario anche perché oggi il Consiglio Comunale tra un po' sarà chiamato a decidere votando l'emendamento un emendamento se ammettere o non ammettere la richiesta di istruttoria partecipata, quindi questa richiesta questo documento è assolutamente superfluo, quindi non vedo perché avere due documenti sul medesimo argomento. Quindi voto contrario grazie.

**PRESIDENTE:**

Sì, prima del voto solo perché siamo in un'aula istituzionale e ci ascolta pubblicamente tutta la città come è giusto che sia, il Consigliere ha parlato di reato e questo è molto grave, quindi io chiedo, dal punto di vista tecnico, all'Avvocato Chiaia di intervenire rispetto a questo. Siamo in un'aula per tanto chiedo censura rispetto a certi interventi, semmai dovesse esserci un reato, allora la sede è un'altra.

Prego Avvocato Chiaia.

**AVVOCATO CHIAIA:**

Sì, molto velocemente, il Consigliere tra l'altro diciamo nell'accennare il nome di una fattispecie di reato ha citato anche la Prefettura e quello non c'entra, io diciamo da modesto giurista, neanche la Prefettura è competente e non lo sono gli Avvocati, mi permetto di sottolineare come avendo anche partecipato al procedimento con la nota che hanno richiamato plurimi Consiglieri, non possa intravedersi, per quello che vale, nessuna fattispecie di reato.

Oggi il Consiglio Comunale è chiamato a concludere il procedimento avviato dalla richiesta dei Consiglieri lo fa soprattutto su impulso del sub emendamento presentato dalla Presidente che al primo punto all'Ordine del Giorno del provvedimento sul contributo di accesso prevede la decisione del Consiglio Comunale sull'istruttoria partecipata, non è che a domanda sia necessario..., cioè sta nella discrezionalità del Consiglio decidere se ammettere o no l'istruttoria partecipata. Questa è una scelta che spetta a voi, sia nei modi e nei tempi e, nella proposta che ho visto perché abbiamo dato parere alla proposta del Consiglio, c'è la proposta di non ammetterla, insomma sarà oggetto del Consiglio. Il Consiglio è chiamato a decidere sulla istanza avviata tempo fa da alcuni Consiglieri. Non vedo nulla se non, per fortuna, la tutela della discrezionalità politica o amministrativa e direi istituzionale in capo al Consiglio Comunale che resta salva e oggi viene a concludersi.

**PRESIDENTE:**

Grazie Avvocato. Votiamo la pregiudiziale. Chiudo.

Favorevoli 12.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0. Il Consiglio non approva.

Passiamo alla **terza pregiudiziale, la n. 515**. Consigliere Ticozzi prego.

**CONSIGLIERE TICOZZI:**

Grazie Presidente, questa ulteriore pregiudiziale parte da un punto specifico del provvedimento che tra poco andrà al voto. Ovvero la situazione dei senza dimora, in città vivono delle persone pur non avendo la dimora. Vivono degli *homeless*, delle persone che non hanno casa che vivono nelle nostre strade e nei nostri campi, nelle nostre calli. Queste persone chiaramente non hanno i mezzi tecnologici per prenotarsi su un portale e non hanno neanche i soldi probabilmente per poter pagare il ticket di ingresso e queste persone, da come è scritto il regolamento, dalle esenzioni che sono previste non sono esentate, dovrebbero pagare, okay? Su questo chiaramente il provvedimento diventa discriminatorio verso queste persone, non lo dico solo io, anche il patriarca ha parlato negli scorsi giorni di provvedimento discriminatorio. Io non lo so se ha letto le mie dichiarazioni in proposito o meno però secondo me la linea c'è. Ne avevo parlato anche col Presidente dell'associazione nazionale Avvocato di strada, che tutela i diritti degli ultimi, di chi vive in strada. E anche lui ha detto chiaramente che questo provvedimento per questo punto non può stare in piedi, come si dice in latino *ad impossibilia nemo tenetur*, alle cose impossibili non si può essere tenuti a sottostare, come fa un homeless, un senza dimora, senza reddito, senza la residenza, senza probabilmente uno smartphone a collegarsi sul sito, registrarsi e a pagare? Questo è un provvedimento discriminatorio dei più poveri che vivono in questa città.

L'Assessore Zuin in Commissione ha detto: "Si registrino tutti alla casa comunale", peccato che ci siano delle regole per registrarsi, non tutti si possono registrare ad esempio, gli stranieri devono avere un conto in banca con 4.000 euro per potersi registrare alla casa comunale, tipico per un homeless avere un conto in banca con almeno 4.000 euro..., cioè di cosa... ? Allora se l'Assessore dice: "Li registriamo tutti", lo dica, così poi con gli atti di questo Consiglio Comunale, quando ci saranno dei problemi in Anagrafe arriveremo con gli atti e li faremo registrare. Questo sembra una cosa piccola però è paradigmatica, il fatto dei problemi che sottostanno a questo regolamento che andrà a ledere i diritti di alcuni senza dimora che vivono in città che non avendo la residenza dovranno pagare. A quel punto non potendo registrarsi non potendo pagare verranno multati se sottoposti a controlli, bene, la povertà non si può e non si deve multare, la povertà non è un reato. Per cui con questa pregiudiziale chiediamo il ritiro di questa delibera finché non si sistemi questa questione, poi ci sarà anche un emendamento che propone di sistemare questa questione, però se non c'è la volontà di andare in questa direzione sappiate che alla prima multa del primo senza dimora e senza residenza questa delibera verrà impugnata e ne risponderanno tutti quelli che avranno votato a favore.

**PRESIDENTE:**

Con intervento a favore? Prego Bettin.

**CONSIGLIERE BETTIN:**

Il collega Ticozzi è stato esauriente, direi, vado solo a sostegno ulteriore della sua preoccupazione verso i senza fissa dimora, anzi per mettermi sulla scia i *nullum domicilium usquam habens*, per stare proprio sulla scia del suo *latinorum*. Ma vorrei sottolineare un aspetto che lui ha un po' tralasciato no, che è quello della gestione della questione, perché lui giustamente ha sottolineato anche citando una preoccupazione che era anche del patriarca, più generale ma sicuramente includente anche questo tipo di persone. Come dire.. la possibilità della discriminazione, però è evidente che la presenza di persone che non hanno la possibilità di ottemperare all'obbligo proprio per quello che sono, per la vita che fanno, implicherà anche il dispendio di energie di controlli che non si concretizzeranno in nulla evidentemente proprio per la natura dei soggetti che si incontrano. E quindi sono i due aspetti, quello di andare incontro a persone in particolare difficoltà e quello di non creare difficoltà a chi dovrà applicare la tassa, diciamo così, che consigliano di modificare questo punto in qualche modo. In Commissione alla questione è stato detto: "Lavoriamo perché si prendano le iscrizioni presso la Casa comunale e quindi abbiano una residenza". Ma questo può essere possibile per una parte magari, per quelli che sono stanziali pur non avendo dimora, Venezia in particolare, la città storica meta frequente di persone che arrivano e poi vagano, quindi è più difficile che questa sia la risposta anche per questo tipo di persone. Quindi noi confermiamo ovviamente l'opposizione, voteremo "no" alla delibera, nel frattempo cerchiamo di ridurre l'impatto che può avere su certe cose. Quindi questo è un aspetto non centrale diciamo così, però come si dice ha il suo perché. Il perché è il rispetto di alcune persone in difficoltà, ma anche la razionale eventualmente applicazione della norma perché rischia di essere piuttosto complessa e ingiusta nei confronti di persone che di problemi ne hanno molti già di per se.

**PRESIDENTE:**

Intervento contro. Prego Onorevole Bazzaro.

**CONSIGLIERE BAZZARO:**

Grazie Presidente, mi spiace se abbasserò il tenore del dibattito non usando locuzioni latine. Io mi limito a quello che è una pregiudiziale, cioè la volontà di bloccare un provvedimento perché si ritiene che cozzi con quello che è la possibilità di metterlo in pratica e con le regole costituzionali a seconda dell'organo amministrativo che lo pone in atto. Primo tema, c'è un emendamento sulla stessa prassi del Consigliere Ticozzi che andremo poi ad analizzare. E qui mi sorge un dubbio sul perché stiamo affrontando adesso questa pregiudiziale, nel senso che, mi spiego col Consiglio, se noi oggi riteniamo che questa pregiudiziale vada a bloccare di per sé questo provvedimento e quindi i Consiglieri in questo caso il Consigliere Ticozzi che ha sottoscritto la pregiudiziale vorrebbe bloccarla per questa tematica, e poi riteniamo di doverla emendare, semmai la pregiudiziale che è l'ex articolo 21 del nostro regolamento, avrebbe dovuto essere posta in essere dopo la bocciatura dell'emendamento, perché se la pregiudiziale adesso, se l'emendamento poi venisse accolto, la pregiudiziale in essere posta, in questo momento, cioè prima del dibattito sull'emendamento stesso verrebbe a essere nulla, non sarebbe dovuta essere posta in questo momento storico a livello di timing dal Consiglio e cioè se dopo l'emendamento non dovesse essere approvato, a quel punto la delibera, mancante questo emendamento, diventerebbe inapplicabile e quindi andrà posta in essere dopo, perché le pregiudiziali possono essere poste...

*(Intervento fuori microfono) ...*

**CONSIGLIERE BAZZARO:**

... le pregiudiziali sono questioni tecniche... e possono essere poste anche durante il Consiglio stesso... Sì assolutamente l'ex articolo 21 Comma 2, la pregiudiziale non va affrontata politicamente, la affronta a livello, con le mie competenze, a livello giuridico e pongo in essere il problema politico. Quindi perché non è stata posta dopo l'emendamento stesso? Perché se noi adesso andiamo a approvarla, e io avessi voluto votare l'emendamento rendendo la delibera completa del vostro emendamento e quindi applicabile, mi trovo in un vulnus, penso di essere stato chiaro, se non chiaro mi rispiego...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BAZZARO:**

Sì, calma.

**PRESIDENTE:**

Scusate, ma Ticozzi l'ha fermata qualcuno, l'ha disturbata qualcuno? Lascia che finisca il suo intervento.

**CONSIGLIERE BAZZARO:**

Il secondo passaggio, essendo un contributo e non una tassa d'accesso sarà poi all'Amministrazione stessa che è il problema che semmai evidenziava il Consigliere Bettin, capire come andare a riscuotere la penale per il mancato contributo perché non riusciti a versare, perché impossibilitati a versare, ma non è, a nostro avviso, un vincolo pregiudiziale per approvare la delibera. Perché significa che se poi l'Amministrazione si dovesse trovare nelle condizioni di non riuscire a applicare il proprio regolamento perché la persona senza fissa dimora, l'homeless non ha la possibilità di fornire quel contributo d'accesso o pagare la tassa per non averlo pagato quando doveva pagarlo dopo l'accesso in città, si troverebbe, a quel punto l'Amministrazione, con il programma in essere nella sua applicazione della delibera stessa, ma anche questo non lo riteniamo una pregiudiziale. Infine se la pregiudiziale deve essere, se lo vediamo sotto l'aspetto politico, la visione politica è semmai quella di non incentivare una determinata presenza di persone in città, e questa è una visione meramente politica e meramente di una scelta personale del Consiglio stesso, ma la pregiudiziale sul fatto che, non essendoci questo passaggio all'interno del deliberato di Giunta, oggi non si possa votare, per noi, non sussiste, A) perché potremmo modificarlo tra un'ora, un'ora e mezza, due ore quando voteremo gli emendamenti e in secondo luogo perché sarà la Giunta stessa, una volta che il regolamento dovesse diventare regolamento del Consiglio con l'approvazione di oggi, decidere e capire se è in grado di ottemperare gli obblighi che essa stessa ha messo, indi per cui questa pregiudiziale per noi non sta in piedi.

**PRESIDENTE:**

Votiamo la pregiudiziale. No, non c'è intervento. Sull'ordine dei lavori Visman.

**CONSIGLIERE VISMAN:**

Sull'ordine dei lavori volevo chiedere alla Segreteria Generale....

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Scusate! Scusate! Scusate lasciate finire l'intervento. Prego Consiglieria.

**CONSIGLIERE VISMAN:**

Se è possibile volevo chiedere alla Segreteria Generale se ci chiarisse un attimo questo, se è possibile la pregiudiziale dopo, come è stato detto adesso e su che articolo, grazie.

**SEGRETARIO GENERALE:**

L'articolo 21 del regolamento del Consiglio Comunale Comma 2, prevede la possibilità di proporre la questione pregiudiziale prima che abbia inizio la trattazione e, se proposte durante la trattazione, decide il Consiglio sulla loro ammissibilità senza discussione. Quindi anche durante la discussione, però prima della trattazione degli argomenti. Sì... Se proposte durante la trattazione.

**PRESIDENTE:**

...se proposte durante vuol dire che è possibile anche durante con una diversità di procedura ecco questa è la sintesi, andiamo avanti e votiamo la pregiudiziale.

Votate la pregiudiziale. Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Prima di iniziare c'è la Consigliera Sambo che ha chiesto di poter essere collegata anziché in presenza qui in aula, quindi dobbiamo dare tempo a Venis di ricalibrare il sistema elettronico. Quindi sospendiamo due minuti.

## **LA SEDUTA VIENE SOSPESA**

## **LA SEDUTA VIENE RIPRESA**

### **PRESIDENTE:**

Riprendiamo. Riprendiamo, prendete posto, grazie. Iniziamo con l'illustrazione della **Delibera 1032/2022**, Assessore Zuin.

### **Assessore ZUIN:**

Sì, buonasera a tutti. Oggi è un giorno importante per Venezia, dopo anni di discussioni finalmente un provvedimento concreto per regolare i flussi turistici, finalmente si fa qualcosa e noi, con molta umiltà, ci prendiamo la responsabilità di fare qualcosa per regolare i flussi. A chi avversa sempre tutto, al partito del no, non vuole bene a questa città ed è sempre dalla parte dello status quo, di tenere sempre tutto quanto fermo, salvo poi lamentarsi di tutto. Prime pagine, dichiarazioni anche di esponenti di molti esponenti dell'opposizione sull'impossibilità di convivere con il turismo dilagante di massa giornaliero, ma pronti sempre a lanciarsi contro chiunque fa qualcosa per cambiare le cose. C'è quindi chi vuole l'immobilismo per continuare a lamentarsi, noi con i piedi per terra iniziamo una sperimentazione per il 2024. E' una sperimentazione, è una sperimentazione di un contributo, e non ticket, di un contributo, che ci è data la possibilità dalla legge, da una legge del 2018, della finanziaria Legge di Stabilità 2018 per il 2019, che avevamo già impostato in quegli anni e che, a causa della pandemia non abbiamo potuto mettere in atto. Questo contributo sarà semplice allo stesso tempo pensiamo efficace, prevederà, prevederà una prenotazione e, affiancata alla prenotazione, il pagamento di un contributo d'accesso, questo contributo nella parte, nella parte iniziale di sperimentazione sarà



fissato a 5 euro, ci sono una serie di esclusioni, primi tra tutti quella dei residenti, quella di coloro che lavorano stabilmente a Venezia, quella di coloro che studiano stabilmente a Venezia e una serie di esenzioni che cercano di toccare tutti quanti i campi della nostra vita sociale per evitare che Venezia sia una città chiusa. Questo provvedimento sbagliando molti lo intitolano come il numero chiuso, è tutto tranne il numero chiuso, è un provvedimento aperto che lascerà sempre la città aperta, ma sarà disincentivante per chi vuol venire in giornata, in giornata a Venezia, nei momenti di maggior afflusso, ripetuto, tanto si è detto, tanto hanno criticato, ma nessuno ha fatto in questi anni delle proposte concrete per cercare di regolare i flussi turistici giornalieri.

*(Intervento fuori microfono)*

Noi andiamo avanti per una strada che sicuramente è da sperimentare, come dicevo, ma è importante che riusciamo a portare questo provvedimento alla sua approvazione. La Giunta poi deciderà una serie di giornate nel 2024 che andranno dalla primavera a fine agosto, saranno circa 30 giorni, in cui riusciremo a sperimentare questo contributo d'accesso. Penso che la materia che sembra complicata ma alla fine le azioni che vengono richieste per poter accedere a questo contributo d'accesso sono le stesse che ognuno di noi fa ogni giorno quando vuole prenotare un viaggio, dal prenotare i treni, a prenotare gli aerei, a prenotare le visite, a prenotare i transfer. Questo non è altro che un sistema per cercare di regolamentare finalmente l'accesso a Venezia. Non riusciamo, non riusciamo obiettivamente a capire la contrarietà di quelli che non vogliono questo tipo di provvedimento, che vogliono cose che, tipo la ZTL sul Ponte della Libertà, che esclude tutto quanto il resto dei tipi di entrata nella città e che non sarebbero efficaci, oppure il contributo d'accesso a zero, cioè una prenotazione senza contributo d'accesso che obiettivamente non può portare a risultato. Questo è il provvedimento che oggi questo Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, ha in serbo per approvarlo e portarlo appunto alla sperimentazione nel 2024. Penso che sia un passo in avanti concreto, siamo pronti a osservare questa sperimentazione per vedere se poi ci saranno eventuali modifiche o aggiustamenti da fare e poi esamineremo anche gli emendamenti che sono stati proposti e che cercheranno di migliorare, qualcosa in questo senso viene fatto, questa Delibera e questo Regolamento, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Allora, siamo in discussione generale. Devo dire che questo discorso, togliendo la parola *sperimentale*, l'abbiamo già sentito tre, forse quattro volte, perché questo provvedimento non è che nasce oggi, nasce, come ha detto anche l'Assessore, da lontano, oggi andiamo ad approvare una modifica al regolamento. Sì lo so, faccio ridere ma vabbè, vado avanti lo stesso, andiamo a dare una modifica al regolamento, però è una modifica quantomeno inevitabile, per quanto mi riguarda, perché, e dico anche il perché, durante le Commissioni, dove giustamente anche dei colleghi prima hanno ribadito che quelle sono sede di approfondimento, di chiarimento, di domande, proprio che per essere prope-deutiche anche a fare delle proposte di modifica, eventualmente, avevo chiesto lumi sui criteri con cui erano state per esempio, faccio un esempio, erano state inserite le isole che erano all'interno dell'allegato A, infatti dicevo in quella sede che mancavano delle isole, mancava Lazzaretto Nuovo, mancava Lazzaretto Vecchio, mancava adesso San Secondo mi sembra, mancava una serie di isole e chiedo il perché queste isole non fossero state inserite proprio per capire il criterio con cui erano state scelte, perché nella mia testa avevo anch'io la possibilità di pensare faccio delle proposte, faccio degli emendamenti, però devo capire con che criteri sono state scelte queste isole, questi criteri mi è stato detto non ci sono, sono andate dentro a sentimento, perché non aveva, non c'era, non c'era una logica se non quella del "noi abbiamo deciso che", in sede di Commissione mi è stato detto "noi abbiamo deciso che, tanto non andremo a applicarlo subito, tanto non...", okay, tante altre cose, però nel chiarimento che io avevo chiesto come criterio, quindi non avevo espresso qualcosa di a favore o contro, solo i criteri, mi è stato detto "abbiamo deciso noi", come si fa? Come si fa a anche fare una proposta sulle basi di "*abbiamo deciso così*", non è possibile, è qualcosa che non è, cioè è tecnicamente è impossibile, perché qualsiasi proposta io avessi fatto di emendamento mi sarebbe stato risposto vabbè questo non mi va bene quell'altro mi può andar bene a sentimento, nella stessa identica maniera, e questo è un esempio. Altro esempio, la questione, che poi è stata anche ripresa dal Consigliere Ticozzi, che avevo sollevato ancora alla Capi-gruppo sulla questione del percorso partecipativo che avevamo richiesto, questo era nato da degli incontri fatti con i cittadini, una grande manifestazione a Rialto, molto affollata, molto partecipata e molto produttiva perché erano state riportate delle proposte anche, delle proposte concrete, erano sfociate proprio a un percorso partecipativo per portare quelle proposte concrete alla visione del Consiglio proprio nell'ottica di quello che voi ci chiedete sempre e cioè le proposte e cioè di confrontarsi, di non essere pregiudiziali dall'inizio ma di confrontarsi, cos'è successo di quella proposta?

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere VISMAN:**

E concludo perché il tempo per noi è sempre molto tiranno, quella proposta è stata nel cassetto, è stata nel cassetto per mesi, adesso invece abbiamo la fretta, perché dobbiamo andare a sederci all'UNESCO a dire abbiamo fatto qualcosa per, di fare.

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere VISMAN:**

Di approvare questo regolamento senza tener conto di quello che è stata un'iniziativa dei Consiglieri e questa iniziativa di Consiglieri è stata buttata nel gabinetto.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**Consigliere VISMAN:**

Forse quelli fatti, quelli, i gabinetti quelli a chiosco.

**PRESIDENTE:**

Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente, allora ci troviamo oggi a votare un provvedimento che avete voluto portare necessariamente oggi qui, non perché a voi interessi gestire i flussi, sapete benissimo che non è un provvedimento che riesce a gestire i flussi, ma semplicemente perché, ed è veramente, almeno ha lasciato di stucco molti insomma in Capigruppo, il Capogruppo fucsia ha detto: "E' semplice, noi dobbiamo portare qualcosa a Riad, e quindi noi portiamo questo provvedimento", allora cioè la stessa ammissione da parte

della forza di maggioranza che è necessario portare qualcosa a Riad, significa la dichiarazione del fallimento di questa Giunta, il fallimento di questa Giunta è auto dichiarato, cioè si dice dobbiamo correre ripari, non sappiamo cosa fare, abbiamo portato la città sull'orlo del collasso, dobbiamo necessariamente portare qualcosa a Riad per fare in modo che non ci mettano nella black list, ricordo, ricordo, ricordo che dovevamo finirci la scorsa volta e ricordo che è stato un provvedimento del Governo a non farci finire nella black-list, e qual era quel provvedimento? L'allontanare le grandi navi dalla laguna, in realtà è solo dal bacino San Marco, però quello è stato il provvedimento che ha voluto la cittadinanza prima di voi, e allora quello era un provvedimento vero, serio, pesante, che caspita, scusatemi l'espressione non volevo usare espressioni peggiori, ma cos'è questo provvedimento che non, che poi esenta tutti, non gestisce niente, non c'è programmazione, prenotazione, eccetera. Cioè il tema è, e mi piace che la Consigliera Visentin mi riprenda sul tema del tema, il tema di fondo è ma perché lo fate? La risposta è perché dovrete giustificarvi, dovete giustificarvi, scusatemi, girate per Venezia? Io a volte mi viene questo dubbio, perché, perché basta girare un po', ma anche oggi, oggi che siete arrivati qua, allora, non si cammina per le strade, le strade sono sempre più sporche, ma non per gli operatori ecologici che sono bravissimi, ma perché non ce la fanno e la quantità di rifiuti è enorme, i turisti portano tanti rifiuti, dovete aumentare gli operatori ecologici per esempio. Il tema, il tema di fondo è proprio la gestione della città, i trasporti, ma avete preso il battello per arrivare qua? Non credo, voi arrivate con il lancia, ma vi rendete conto? Non sperimentate nemmeno il battello, è questa la cosa, cioè il tema è che voi non avete capito che cos'è questa città e non avete mai ascoltato, perché l'Assessore Zuin dice, l'Assessore Zuin dice "non avete fatto proposte", è dal 2016 che presentiamo proposte, una, un progetto definitivo, già programmato in tutti i suoi dettagli, si chiama "Progetto di obbligatorietà della prenotazione gratuita", è di Roberta Bartoloni, depositato. Come mai si dice che non facciamo niente? Ma ce ne sono tanti altri, ma dico, il tema è voi non fate quello che dovrete fare, e cioè fare, perché il Sindaco qui presente è quello che dice sempre noi siamo il partito del fare, ecco, di fatto non fate, voi fate annunci, avrete annunciato questo ticket sette otto volte, il mondo non sa più che titoli trovare per parlare di questo ticket, la gente ancora oggi quando giri un po' al di fuori dei nostri confini...

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere MARTINI:**

Sì, ti dice "Ma ci sono ancora i tornelli a Venezia?", capite? Cioè voi siete bravissimi nella comunicazione ma è la storia che raccontate che non è vera, non raccontate le condizioni drammatiche in cui vive questa città, la gente che non ha le case, il lavoro che non c'è, voi dovete capire che ci sono della necessità.

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere MARTINI:**

E non questo ticket che nessuno ha intenzione di voler..., ma scusate, c'è stata una manifestazione di più di mille persone...

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere MARTINI:**

... assemblee, dovete ascoltare.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Allora siamo qui dopo otto anni della vostra amministrazione a esaminare l'ennesimo provvedimento per il contrasto all'overtourism, ma cosa avete prodotto? Avete prodotto, la soluzione a questo problema secondo voi è una tassa, una tassa senza alcuno studio poi sulla definizione di cosa possono fare questi 5 euro che proponete per la riduzione delle persone che visiteranno la città, senza alcuno studio per capire quale può essere una soglia, quale può essere un dimensionamento di questa città, voi semplicemente da una parte chiedete ai cittadini e a chi vive questa città, a chi lavora in questa città, un sacrificio ulteriore, difficoltà ulteriori, vivere in questa città sarà più complicato, bisognerà fare una procedura per invitare un amico, bisognerà

se si è un professionista fare una procedura per avere un cliente nel proprio studio, ovviamente questo renderà anche tutto ancora più complicato, l'attività in città storica rispetto al resto del territorio, al resto del paese.

Sappiamo benissimo che già i servizi stanno andando via da Venezia perché è difficile logisticamente, questo ovviamente sarà una difficoltà in più, ma a favore di cosa? A favore di un provvedimento che ha il concretissimo rischio di non portare da nessuna parte, perché 5 euro, ovvero una tassa di questo tipo, rischia di non modificare minimamente il carico turistico che ha questa città, ma è questo che avete prodotto come richiesta che abbiamo fatto da un sacco di tempo di esaminare la gestione dei flussi, programmarla, usare il periodo della pandemia per riprogrammare questa città e correggere le storture economiche? L'abbiamo chiesto un miliardo di volte e invece no, si è semplicemente aspettato che tornasse tutto come prima in modo che i turisti tornassero e ripartisse tutto come era in precedenza. C'è stata l'occasione del PNRR anche quella buttata alle ortiche, poteva essere l'occasione per correggere alcuni problemi in questa città, avete scelto altri progetti, ne abbiamo discusso in qualche Consiglio precedente. Questo provvedimento non riuscirà a disincentivare minimamente l'arrivo a Venezia e poi ci avete messo del vostro perché poi per cedere alle varie sollecitazioni politiche, è infarcito di esenzioni da tutte le parti che fa sì che questo provvedimento sostanzialmente vada a diventare molto inefficace anche da quel punto di vista. Se non bastasse questo, mettete un elenco per esempio delle isole che presuppone un sistema di controlli capillare e assolutamente stringente e poi è difficile oggi trovare un vigile a Castello piuttosto che a Dorsoduro, sappiamo benissimo già la Polizia Locale quali problemi ha, figurarsi con controllo di questo tipo che forse richiederebbe, perché conosciamo insomma quando ci sono le giornate cariche di Venezia, quando c'è tanta gente a Venezia, cosa servirebbe per fare un controllo significativo su questi flussi. Quindi cioè questo provvedimento è semplicemente un atto per dire abbiamo fatto qualcosa, però abbiamo, benissimo fare, ma bisogna fare bene, perché fare una cosa che non serve a niente, che danneggia, che rischia anzi di incrementare l'esodo delle attività economiche e anche dei residenti, questo non va bene, noi abbiamo chiesto una riflessione, abbiamo chiesto anche una partecipazione maggiore, abbiamo fatto un'istanza dopo vari mesi è grave che non sia stata discussa e che arriviamo oggi senza un esame preventivo del Consiglio Comunale, questo veramente è grave e fa capire come funziona male l'attività qua dentro, ma la partecipazione serviva perché dobbiamo ascoltare fino in fondo chi la città la vive, chi la città la rappresenta, le municipalità per esempio, quindi questo provvedimento rischia veramente da una parte di non risolvere nulla, di essere

una bandierina che mettete semplicemente per la questione UNESCO, ma che dal punto di vista pratico non risolve nulla...

**PRESIDENTE:**

Concluda...

**Consigliere BAGLIONI:**

... ma dall'altro che rischia invece di incrementare il disagio e le difficoltà di chi vive e porta avanti l'attività a Venezia. Qui chiudo Presidente.

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere BAGLIONI:**

Di queste difficoltà ne abbiamo parlato molte volte, la questione del trasporto pubblico collassato da tempo e sulla quale non siete riusciti a mettere mano, ha una responsabilità enorme e questo è un altro errore della vostra Giunta, pensate solo ad alzare i prezzi dei biglietti, perché probabilmente l'unica cosa che vi riesce bene di fare è quella di mettere tasse, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bettin, no, Consigliera Sambo. Sì, prima sì, perché io vedo le prenotazioni, prego Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Sì, mi sente Presidente?

**PRESIDENTE:**

Sì.

**Consigliera SAMBO:**

Perfetto, grazie, scusatemi, innanzitutto volevo scusarmi in primis con il Consiglio e poi anche con i cittadini presenti perché mi sono dovuta spostare nelle salette consiliari e mi dispiace non essere fisicamente nella sala del Consiglio ma la mia bambina aveva bisogno di me e quindi mi scuso perché il Consiglio. Si sente male? Si sente male? Si sente meglio così?

**PRESIDENTE:**

Basta allontanare un po' il microfono.

**Consigliera SAMBO:**

Così si sente meglio? Vabbè, provo, vediamo se funziona.

**PRESIDENTE:**

Troppo vicino.

**Consigliera SAMBO:**

Proviamo a vedere così se funziona. Così funziona? Funziona meglio?

**PRESIDENTE:**

Sì, sì meglio.

**Consigliera SAMBO:**

Grazie e mi scuso appunto per non essere in presenza, sarò molto veloce. E' evidente, riprendo anche le parole del Consigliere Baglioni che mi ha preceduto che faccio mie, che il punto vero è uno, questo tipo di intervento di fatto non serve a niente, non serve a niente se non a distrarre in qualche maniera l'UNESCO. E' evidente questo perché appunto questo provvedimento continuano a rinviarlo da anni, ma solamente nel momento in cui siamo arrivati di nuovo al rischio di inserimento nella black list di Venezia, si arriva in quattro e quattr'otto in Consiglio Comunale alla votazione. Non serve a niente, questo ce l'hanno detto anche più di un anno fa i tour operator e gli operatori economici che



sono intervenuti in Commissione dicendo che di fatto una tassa in più, in quel caso non erano poi solo 20 giorni all'anno ma era per tutto l'anno, non sarebbe cambiato nulla per l'utenza che accede a Venezia, 3, 5, 10 euro all'epoca era. Quindi è evidente che questo non serve in alcun modo alla limitazione, lo avete detto anche voi, questo non serve per, non c'è un numero chiuso, non c'è un numero limite, non si è nemmeno studiato, che lo abbiamo chiesto più volte di pensare invece a quale sia il numero sostenibile proprio fisicamente sostenibile per questa città, quindi è evidente che anche insieme a tutta la serie di esenzioni che avete applicato questo strumento non serve a nulla, è uno specchietto per le allodole e di fatto ed è insomma sotto gli occhi di tutti. È uno specchietto per le allodole perché appunto anche l'esenzione ai veneti, che più volte abbiamo detto che è un intervento sbagliato, di fatto fa sì che questo tipo di applicazione si applichi veramente a pochi, nel senso che poi soprattutto ovviamente il turismo giornaliero è, molte volte, turismo anche vicino, insomma e più locale in un certo senso. Detto questo volevo rispondere all'Assessore Zuin che più volte dichiara che non ci sono state proposte, in realtà noi le proposte le abbiamo fatte, qualcuna l'ha anche ripresa criticandola l'Assessore, ma probabilmente sono critiche un po' labili.

Penso a una delle proposte che abbiamo fatto che è la ZTL sul Ponte della Libertà, cosa che in realtà aveva detto anche il Sindaco qualche anno fa, sul Ponte della Libertà ci saranno solo i residenti, ecco, noi abbiamo chiesto invece che sul Ponte della Libertà possano passare, oltre ovviamente ai mezzi pubblici, e il trasporto pubblico locale, i residenti e chi ci lavora, perché riteniamo che quel tipo di accesso in città sia troppo comunque scongestionato e quindi una ZTL sul ponte invece garantirebbe ovviamente un accesso migliore in città con invece altri tipi di accessi per quanto riguarda i turisti. Dall'altra anche abbiamo detto una ZTL acqua che probabilmente non si vuole fare, pensiamo ai lancioni Gran Turismo che riversano masse in città che non hanno di fatto alcun tipo di limitazione, anche questa è una proposta, entrambe le proposte non hanno bisogno di leggi nazionali, sono anche proposte applicabili fin da subito, ma che in questi anni, anche se abbiamo fatto numerose proposte, non sono mai state applicate. Ultimo punto, sono velocissima, riguarda i servizi.

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliera SAMBO:**

... (inc.) la questione relativa ovviamente all'accesso in città anche ai servizi. La situazione dei servizi in città è al collasso. Sulla situazione della raccolta rifiuti la vostra risposta per i propri rifiuti è stato togliere i cestini, per cui a Venezia ci sono meno cestini di una volta perché bisognerebbe secondo voi fare come si va in montagna e portarsi dietro le cose, ma è evidente che questo, a parte che non funziona, primo, e secondo per di più è una città vissuta, non siamo in piena montagna, quindi è evidente che da questo punto di vista, tanto per fare un esempio della vostra grande politica legata al turismo. Dall'altra quella dei trasporti, trasporti che sono al collasso ormai e che hanno bisogno di un intervento in primis per i residenti, perché sappiamo le difficoltà di spostamento.

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliera SAMBO:**

Un servizio adeguato per chi la visita, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Sì. Dirò solo poche cose dando per scontato l'accordo con altre che sono state dette dai colleghi dell'opposizione sia in Commissione che nel dibattito odierno. Credo che sappiamo tutti che, indipendentemente da quello che deciderà la rispettabile organizzazione dell' UNESCO, Venezia è un sito in pericolo comunque, lo è per vari motivi, lo è per vari motivi, lo è per l'impatto dei cambiamenti climatici, lo è per la fine di alcune funzioni storiche non ancora sostituite, lo è anche, ne abbiamo spesso parlato qua, lo è anche per l'impatto della macchina del turismo, un impatto a vari livelli. Intervenendo in Commissione, non mi ricordo se l'Assessore Zuin o l'Assessore Venturini che hanno illustrato il provvedimento, hanno detto, anche giustamente, che non hanno altri strumenti che questo di cui stiamo parlando oggi per affrontarlo, che è di recente istituzione diciamo, ma questa non è tutta la verità perché l'impatto profondo del turismo per esempio si registra nel fenomeno arretrante ormai degli affitti brevi. Parlo di impatto profondo perché, diciamo così, si incardina sulla dinamica urbana, si appropria delle case, una volta

restavano magari sfitte o le comprava qualcuno per usarle una tantum, era comunque un fenomeno deleterio ovviamente ma l'arrembaggio del business turistico li trasforma permanentemente in qualcosa che non c'entra più con la città ma sfrutta la città, ebbene su questo punto voi da molto tempo ormai avete uno strumento nuovo, avete, unica città in Italia, a tutti piace essere unici, ma unica città in Italia, ci abbiamo lavorato anche noi, la possibilità di intervenire sugli affitti brevi, su questo voi siete il partito del no, perché avete la possibilità di farlo e finora avete detto no, pur essendo gli unici in Italia a poterlo fare e ad aprire una strada, con tutti diciamo oneri e onori, ho la possibilità di fare una cosa, posso anche sbagliare ma si capisce, aprendo una strada, quindi non è l'unico strumento quello di cui discutiamo oggi, anche questo era uno strumento possibile, poteva anche dare dei buoni consigli alla Ministra che se ne sta occupando a livello nazionale e a nostro parere scegliendo la strada sbagliata, ma Venezia poteva testare una soluzione e non l'ha ancora fatto, su questo punto la nostra opposizione è radicale, su questo punto dell'introduzione del ticket. Il tema, voi stessi l'avete posto così, non è quello di raccogliere risorse per tamponare i costi che alla città produce il turismo, questo è sostanzialmente il compito che ha la tassa di soggiorno che hanno altre, persino l'aumento per i visitatori e i turisti del prezzo dei trasporti, sono tutte cose che convergono su quella voce là, raccogliere risorse aggiuntive per fronteggiare un fenomeno che in modo aggiuntivo rispetto a quella delle altre città grava sulla città, ma qui il tema è un altro, il tema è gestire il turismo, ora è del tutto evidente che una tassa, un ticket, chiamiamolo come vogliamo, di 5 euro non inibisce a nessuno la voglia di venire a Venezia.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere BETTIN:**

Sì, quindi paradossalmente se fosse 50 euro avrebbe una simil funzione, ma non è questo il punto, ovviamente saremmo contrario anche a quelli, ancora di più, il punto è accettare la vera sfida da sperimentare, si parla di sperimentazione, la vera sfida da sperimentare è quella di fissare il numero massimo, fissare la soglia e raggiunta quella soglia, gli strumenti tecnologici, le proposte anche operativamente definite e argomentate ci sono, chiudere la città, il tema che Venezia può porre...

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere BETTIN:**

... agli occhi del mondo per la prima volta non è che per la prima volta si paga per entrare in una città, ma che una città dice la marea del turismo ha saturato, è distruttiva e quindi non si può in quei giorni entrare in città. Questa è la sfida, la rivolgo anche al Sindaco che so che è uno che, a cui piacciono le sfide e le decisioni nette, la decisione netta da prendere in questo momento del turismo...

**PRESIDENTE:**

Consigliere.

**Consigliere BETTIN:**

... ho concluso, del turismo arretrante a Venezia come in altre città, ma a Venezia più che in altre città, è di dire le città così prese dicono *basta*, dicono *no* e si organizzano per impedire l'invasione nei giorni in cui questa è inevitabile, se non facciamo niente. E' su questa strada che dobbiamo sperimentare.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere BETTIN:**

Questa Delibera non va in questa direzione.

**PRESIDENTE:**

Gasparinetti. Sì prego Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Questa è chiaramente una misura di facciata, della serie "facite ammuina", come dicono a Napoli, per impressionare l'UNESCO, quindi non mi dilungherò nella critica al provvedimento, però quando ci si dice che non c'erano proposte alternative, ecco, vorrei soltanto brevemente ricordare, perché spero che ci ritorneremo fra un anno quando faremo il tagliando di questa misura, che in altre città come Londra, Oslo, Stoccolma, la tassa non la pagano le famiglie che arrivano con il treno, i parenti di quarto grado dei residenti che dovranno pagare, la paga soltanto chi entra con un mezzo inquinante e ho fatto l'esempio la congestion charge di Londra, 15 sterline per chi vuole entrare in automobile, 15 sterline, se l'automobile è elettrica non lo pagano, è come se noi dicessimo che chi arriva coi lancioni Gran Turismo o con l'automobile attraversato il Ponte la Libertà, che per noi dovrebbe essere una ZTL, oppure con altri mezzi di trasporto, paga in quanto vettore, ma i pedoni che arrivano in stazione, così come a Londra non pagherebbero, quindi alternative ci sono, basta studiarle. Ci siamo anche detti in Commissione bilancio che tra un anno quando faremo il tagliando di questa sperimentazione sarebbe utile appunto guardare ciò che è stato fatto in altre città e quel sistema a Londra ha portato 86.000.000 di sterline e non di euro, interamente reinvestiti nel trasporto pubblico locale, perché noi dobbiamo anche sapere dove vanno i soldi, ora c'è stato detto che in questa fase sperimentale i costi superano i ricavi quindi il problema non si pone, perché oltre essere inutile questa misura non porterà un euro nelle casse comunali e allora vi dico questo citando Abramo Lincoln si possono ingannare poche persone, come l'UNESCO ad esempio, per molto tempo, se ne possono anche ingannare molte come gli elettori per poco tempo, ma non si possono ingannare tutti per molto tempo. Qua *no se imbarca cuchi* e i veneziani sanno benissimo che è solo una misura di facciata per ritardare la decisione dell'UNESCO, che probabilmente deciderà l'ennesimo rinvio, ci sta bene, però in questo concordo interamente con quanto affermato dal collega Capogruppo Gianfranco Bettin, Venezia è in pericolo che ne dica o no l'UNESCO e il ruolo di questo Consiglio Comunale è di risolvere i problemi di Venezia, compreso quelle delle locazioni turistiche. L'Assessore Zuin ha dichiarato venerdì in Commissione che ha stretto giro di posta, dopo questa misura, arriverà anche una proposta della Giunta, che è una Delibera di iniziativa dell'esecutivo, sulle locazioni turistiche, la attendiamo con interesse, siamo pronti a emendarla, su questa sperimentazione a contenuto d'accesso ho presentato un solo emendamento perché francamente perdersi tempo su una misura che entrerà in vigore soltanto a Pasqua, saltando il carnevale, vale soltanto per 30 giorni ed è in sostanza una sperimentazione, ma anche no, però

ci rivedremo presto sulle locazioni turistiche perché questo sarà il vero banco di prova delle volontà di questa Giunta di affrontare i problemi di Venezia, grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie e buongiorno a tutti. Se questa Delibera venisse approvata il vero dato nuovo è che Venezia diventerà la prima città al mondo essere a pagamento, in questo Venezia sarà unica, dico questo perché noi siamo assolutamente favorevoli a forme di sperimentazione sulla prenotabilità, e, così immaginare come affrontare un tema enorme che è quello dell'overtourism, overtourism che ovviamente non serve che l'UNESCO ci dica che esiste, lo sappiamo tutti, overtourism che sappiamo tutti essere un qualche cosa di tentacolare, di, come dire, ormai ha occupato tutti gli spazi del nostro vivere quotidiano e quindi per affrontarlo serve una serie di provvedimenti, e quindi torno anche a quanto detto da altri Consiglieri, oggi c'è questo però noi avremo veramente, come dire, auspicato che assieme venisse presentato come diciamo un pacchetto complessivo di politiche trasformative della nostra città, non semplicemente adattative, trasformative vuol dire affrontare di petto ad esempio il tema delle locazioni turistiche, su questo il ritardo è immenso, adesso l'Assessore ha detto che a breve arriverà una bozza, come è stato ricordato, questa cosa qui della bozza arriverà a breve, francamente è mesi che va avanti, ben venga il prima possibile, però sarebbe stato già un segnale avere come dire le due proposte combinate assieme, ma poi bisogna, ovviamente ci sono tante altre misure, io ne ricordo solo una, da quando, la pandemia ci ha insegnato poco in tanti ambiti e ad esempio noi vediamo come i plateatici, faccio un esempio se volete minuto ma che dà proprio il segno della vivibilità nella nostra città, i plateatici pre, post Covid stanno aumentando e non mi riferisco al periodo in cui è stato detto, giustamente, aiutiamo i commercianti a ripartire, quindi c'è tutta una serie di misure e in questo provvedimento è molto parziale e soprattutto ha questo principio che noi contrastiamo e stiamo cercando di intervenire, interverremo in particolare con un emendamento e con altri emendamenti, quello di rendere la prenotabilità sostanzialmente, anzi senza sostanzialmente, la prenotabilità gratuita, cioè per entrare nella nostra città non si deve pagare. L'Assessore Zuin ha detto oggettivamente, obiettivamente, adesso non mi ricordo l'avverbio, un qualche cosa del genere non servirebbe, io adesso francamente non so da dove venga questa convinzione granitica da parte dell'Assessore, però visto che stiamo parlando

di una sperimentazione a me hanno insegnato che le sperimentazioni servono appunto per provare a trovare la misura migliore e secondo me, secondo noi, partire proprio dal principio che la città non deve essere a pagamento, è un principio che deve essere testato per mesi per poi vedere appunto le soluzioni migliori perché questo principio venga preservato. Aggiungo un altro elemento, e anche su questo in questo caso abbiamo presentato una mozione specifica, il tema della trasparenza dei dati, noi è anni che abbiamo la famosa smart control room in azione, è anni che si raccolgono dati, ma è altrettanto, sono gli stessi anni, in cui non sappiamo nulla veramente di come vengono raccolti, di come vengono elaborati e quando si dovrà decidere la soglia, che è un aspetto assai importante, e infatti tra le critiche che noi facciamo a questa Delibera, è che è pieno di deleghe, eccessive a nostro modo di vedere, per l'esecutivo, per la Giunta, ma quando si dovrà decidere la soglia, che guarda caso anche questa è stata rinviata, anche in questo caso è stato rinviato a non si sa bene quando, noi dobbiamo, noi tutti, il Consiglio Comunale, la città, deve avere la possibilità di vedere questi dati, di studiarli, di approfondirli, perché quando dovremmo decidere la soglia sarà, come dire, un elemento dirimente proprio nell'idea della nostra città anche verso l'esterno. Ecco quindi che questa Delibera secondo noi è sbagliata per vari motivi ma uno: il principio che nella nostra città per entrare non si deve pagare, due: per contrastare l'overtourism questo tipo di Delibera secondo noi è assolutamente inadeguato, è parziale, probabilmente è stato fatto, come dire, c'è stata un'accelerazione per i motivi che sono stati.

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere SACCA':**

Sì, concludo subito Presidente. Che sono stati ricordati, tanto da avere delle esenzioni quando si parla di turisti escursionisti assai bizzarri, e mi riferisco in particolare ai residenti della regione Veneto. Ecco quindi la contrarietà a questa Delibera ha diverse motivazioni e, concludo Presidente, mi dispiace molto quando sento dire anche, oggi mi pare l'abbia detto l'Assessore Zuin, l'ha detto l'Assessore Venturini, e comunque è stato detto a mezzo stampa, l'umiltà, ecco, se vogliamo sperimentare, noi siamo pronti a lavorare assieme per sperimentare la prenotabilità, in questa città bisogna essere appunto umili, partiamo da dei principi base che ci devono tenere uniti e quello del non pagare per entrare in questa città credo che sia proprio primo l'anello d'apice dal quale poi, poi forse riusciremo a trovare un disegno comune.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Allora, questo provvedimento si propone di governare almeno in parte il sovraturismo, l'overtourism in questa città. L'impressione, anche dopo le discussioni nelle Commissioni consiliari, anche con le audizioni anche dei tour operator è che con 1, 3, 10, adesso per la sperimentazione si parla di 5 euro di ingresso non scoraggeranno nessuno, anche, soprattutto le persone hanno le ferie in giorni limitati, spesso negli stessi giorni, spesso i figli sono a casa da scuola in alcuni giorni precisi per cui non è che uno può venire, molti saranno talmente scoraggiati da queste cifre per andare e venire a Venezia in altri giorni, per cui è evidente che questo provvedimento non governerà il problema del sovraturismo in città. Mi ricollego anche quanto diceva il Consigliere Saccà, è un tema che sta molto a cuore a tutti e due, il problema di, che anche nelle Commissioni non abbiamo lavorato con i dati, con i numeri, la smart control room li in-camera, ci sono, io ho fatto un accesso agli atti, ho ad esempio i numeri delle presenze nella settimana di Pasqua divisi per residenti, pendolari, visitatori intraregionali, extraregionali e stranieri, ma non ne abbiamo parlato in Commissione, sono numeri secondo me importanti che vanno valutati per affinare e ragionare sui provvedimenti da portare avanti e questo non è stato un percorso che è stato fatto, di fronte a investimenti di milioni di euro sulla smart control room, di fronte a nostre richieste, che oggi torneranno anche con una mozione, ma che avevamo già fatto, di una mozione che chiedeva un portale che rendesse pubblici questi dati, questi open data, questi big data, secondo le norme dell'amministrazione digitale, non è che ci inventiamo cose, bisognerebbe renderli pubblici, non sono pubblici, quella mozione è stata mandata in Commissione, la Commissione non è mai stata convocata su quella mozione e sono mesi che attendiamo una convocazione, per cui ci sono tanti punti su cui non si è discusso abbastanza, su cui non si è ragionato bene, poi questo provvedimento è rimasto in freezer per un sacco di tempo, da un lato anche grazie alle richieste di società partecipata che ha portato al portale, che ha allungato un po' i tempi, ma anche per problematiche di privacy da un lato, dall'altro per problematiche interne alla Maggioranza sull'esenzione o meno ai veneti, adesso per portare all'UNESCO qualcosa in fretta e furia si è trovato un accordo per 30 giorni in modo sperimentale, però anche qui, il regolamento non è scritto che sarà valido solo per 30 giorni, sta alla Giunta decidere, che ha annunciato che sarà per 30



giorni, ha annunciato i 5 euro, ma poi questa cosa cambierà e starà alla Giunta, anche qui si delega tantissimo alla Giunta con questo provvedimento, invece il Consiglio dovrebbe tenere avvocati a sé molti dei poteri e delle decisioni che vengono scritte in questo provvedimento. Questa velocità del provvedimento con cui è tornato in fretta, non c'è stato il tempo di depositare la Delibera per l'istruttoria partecipata, di discuterla e di votarla, potevate votarci contro, non era difficile, potevate farlo, invece no, invece avete preferito una partecipazione mutilata dal diritto e dalla possibilità di dire *no* a questo provvedimento, nel portale tutte gli interventi contrari sono stati ritenuti inammissibili.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere TICOZZI:**

...Nonostante questo, nonostante questo provvedimento non mi piaccia siccome ricadrà sulle cittadine e i cittadini di queste città, sui loro affetti, chi la vive e non solo, abbiamo provato, provato a stilare degli emendamenti per quanto meno modificare alcuni impatti perché siccome a quanto pare la Maggioranza lecitamente vuole portarlo avanti, almeno alcune cose proveremo a tararle meglio, per cui mi auguro che nella discussione su alcuni emendamenti si possa riuscire a trovare un punto di caduta per migliorare la vita ad esempio, poi ci torneremo, di chi vive o studia in città ma non è residente che non può essere venuto a trovare, se non dietro il pagamento di un ticket.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Tonon.

**Consigliera TONON:**

Grazie Presidente. Io personalmente mi sono più volte espressa a favore di tentativi di limitare il turismo a Venezia che è eccessivo e l'ho spesso sottolineato e quindi io do atto a questa Amministrazione della positività di questo tentativo che stanno facendo, ma questo provvedimento, a mio parere, va alla coda del problema senza affrontarlo complessivamente, si configura come una soluzione semplice, o meglio semplicistica, ad un problema complesso che avrebbe invece bisogno di azioni coordinate e scientificamente comprovate e si configura quindi a mio parere come una mera operazione di facciata. Il

problema dell'invasione turistica di Venezia va affrontato con una visione complessiva senza guardare soltanto al provvedimento finale che tenta di gestire o di limitare perché noi abbiamo da un lato un aumento enorme dell'offerta attrattiva di Venezia, con aumento di eventi, aumento di posti letto, aumento di posti che da residenziale diventano locazioni turistiche, aumento di ricettività nei bar, nei ristoranti, poi ci sono anche promozioni sconsiderate che vengono fatte all'esterno in attività che io definisco inadeguate, per non dire di peggio, ad esempio abbiamo il fenomeno delle free guides, che sono persone che non hanno nessun titolo e nessuna competenza dimostrata e che portano in giro i gruppi raccontando storie che non sempre rispondono al vero, abbiamo i vari influencer che promuovono visioni di Venezia molto molto povere con, non so, le cinque cose più misteriose o le cinque cose più economiche da fare a Venezia e abbiamo questo fiorire di soggetti che organizzano questi tristi giri di bacari o adii al nubilato o al celibato che strizzano l'occhio ad esperienze che di culturale non hanno nulla. Allora, noi in questo momento stiamo da un lato incentivando l'attrattività di Venezia con tutte queste cose e con l'altra mano cerchiamo di fare un provvedimento che in qualche modo vuole gestire il turismo, ma mi sembra che questa doppia visione sia miope se non contraddittoria, perché affinché il turismo sia effettivamente una risorsa con un potere rigenerativo di sviluppo e non di mero consumo come è oggi, occorre lavorare sulla qualità dell'offerta a scapito della quantità e oggi io vedo che si punta tutto sulla quantità e non bisogna soffermarsi sul mero consumo della città storica che va salvaguardata in primo luogo per tutelare la qualità della vita dei suoi residenti che oggi è altamente sacrificata, quello che manca, e che è imprescindibile, è stabilire un tetto di presenza nella città storica, questo io, in Commissione è stato affrontato questo tema, io avevo anche provato a lanciare una cifra, 50.000, è rimasta lì, nessuno la poi più ripresa, ma definire una soglia numerica è fondamentale quando si vuole fare un provvedimento di questo genere, soglia numerica che significa non che gli altri giorni dobbiamo spalmare quello che avanza, negli altri giorni dell'anno e nelle zone che per il momento sono esenti, ma che bisogna veramente, come diceva prima il Consigliere Bettin, dire stop, quando superiamo quella soglia non si entra più, bisogna avere il coraggio di fare questo. Questo provvedimento inoltre con tutte le sue esenzioni e il suo sistema di controllo, a mio parere, rischia di mettere in piedi un sistema inefficiente, macchinoso e anche dispendioso, e già che parliamo di controlli io vorrei sottolineare che l'introduzione di nuovi divieti e nuove regole può aver senso solo se assicuriamo preliminarmente l'osservanza dei divieti che già esistono e purtroppo in città storica invece assistiamo quotidianamente allo svolgersi in totale serenità di attività che sono vietate dai regolamenti, come per esempio...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliera TONON:**

... Il transito dei portabagagli sul Ponte della Costituzione, su cui io ho presentato un'interrogazione rimasta priva di riscontro, i vari pic-nic sui ponti o consumo di alcolici nelle zone fuori dai bar, il deposito dei cartoni dei take away, ecco, a mio parere assicuriamo prima il rispetto delle regole esistenti e cerchiamo di dare un approccio al problema turistico che tenga conto di tutti i problemi.

**PRESIDENTE:**

E' appena intervenuto Ticozzi. Sull'ordine dei lavori, prego.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie. Presidente volevo chiedere siccome so che dei cittadini avevano mandato una mail per chiedere di intervenire, se....

**PRESIDENTE:**

Siamo già in piena illustrazione dibattito e è già stato riferito a questi cittadini dagli uffici competenti.

**Consigliere TICOZZI:**

Ma come mai non possono intervenire?

**PRESIDENTE:**

Perché voi sapete che di solito gli interventi vengono richiesti da comitati, associazioni o da portatori di interesse e comunque in ogni caso ci sono state già le Commissioni in cui

erano aperte ai cittadini e in cui i cittadini potevano intervenire, non è questa la sede, ma erano le Commissioni in cui i singoli cittadini potevano intervenire. Continuiamo.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Continuiamo, grazie.

*(Interventi fuori microfono)*

Le Commissioni erano aperte ai cittadini, continuiamo. Ma non decide lei signora, mi perdoni, ci sono le sedi e momenti preposti a questo, non è lei che viene qui e mi dice cosa è da fare, continuiamo grazie. Ma guardi io non mi vergogno proprio di niente, andiamo avanti. Certo. I cittadini si esprimono, quella è la democrazia, i cittadini si esprimono quando è il momento, quella è democrazia, continuiamo grazie, continuiamo grazie. Ma lei sa, conosce le norme, signora? Va bene, continuiamo grazie.

La prossima volta si candiderà Consigliera Comunale, così prenderà i voti e siederà qui e interverrà su tutto quello che vuole, visto che lei conosce bene le norme, continuiamo grazie. Sospendiamo.

**LA SEDUTA VIENE SOSPESA**

**LA SEDUTA VIENE RIPRESA**

**PRESIDENTE:**

Consiglieri riprendiamo, grazie. Prendete posto. Prendete posto. Allora adesso continuiamo con i Consiglieri, dopodiché su richiesta del Sindaco...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

...su richiesta del Sindaco.. i due...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Scusate..se mi fate parlare...allora su richiesta del Sindaco dopo i Consiglieri due cittadini vengono qui e fanno il proprio intervento. Va bene? Consigliera Onisto.

**Consigliere ONISTO:**

Grazie Presidente e grazie anche al Sindaco. Ritengo che avversare un provvedimento che cerca di mettere dei limiti non faccia bene alla città. Anzi dovrei dire che avversare l'unico provvedimento che questa città ha elaborato per mettere dei limiti faccia male alla città. Perché faccio presente che il problema del turismo o dell'overtourist non è di oggi. Il problema è un problema annoso che ci trasciniamo negli anni. E questa Amministrazione forse tenta...è poco, è tiepido, è inefficace. Questo non lo so dire perché chiaramente noi avremo modo di provarlo e testarlo. Ma credo... di una cosa sono sicura: che ad ogni azione c'è, mi dicono, la reazione e la reazione è stata di sensibilizzare l'opinione pubblica. Ed è questa cosa che secondo me potrebbe portare beneficio alla città, perché nel momento in cui non in città ma in tutto il mondo, perché diventa un intervento che ha un riverbero internazionale, si dica che per vedere Venezia ci vuole una consapevolezza che è dettata da una prenotazione, che è dettata da una compartecipazione di costi, che è dettata di avere una responsabilità, noi abbiamo già con questo provvedimento ottenuto un risultato. Quindi sinceramente oggi questi atteggiamenti un po' ostili nei confronti di un provvedimento per il quale dovrebbe trovarci tutti d'accordo per il bene della città mi lascia particolarmente basita. Ma io, devo dire la verità, probabilmente sarei stata anche più dura, forse avrei messo anche più limiti, forse avrei messo anche più costi. Ma è giusto insomma che nella mediazione, questo Consiglio abbia raccolto le istanze di tutti e abbia tentato di porre dei limiti. Quindi con questo spirito io sicuramente darò il mio voto positivo al provvedimento e auspico veramente che possa essere il primo tassello in aggiunta ad altre azioni, perché giustamente qualche Consigliere diceva che non sarà sufficiente... è vero... l'Assessore Zuin, il Sindaco e la Giunta tutta sanno che dovremo intervenire sulle locazioni turistiche, sanno che dovremo intervenire su altre azioni importanti che hanno un riverbero pesante sulla città e quindi ogni tassello messo insieme ci si auspica possa portare i risultati sperati. Noi abbiamo incominciato, qualcuno ricordava, bloccando le navi, tenendo fuori le navi da Venezia... non so se questo poi... è evidente che non è stato sufficiente, ma già allora pareva che fosse il provvedimento più innovativo e più geniale sicuramente quello che ci dava i risultati migliori... penso che tutti quanti possiamo dire che non è vero... è stato un tassello.. un tassello... che aggiungiamo ad altri, ma non sicuramente quello che ha portato il grande cambiamento in città che è sotto gli occhi di tutti. Quindi sinceramente mi va benissimo la discussione, mi va benissimo anche la contrapposizione forte ma avversare in manie-

ra così come posso dire... anche pesante il primo provvedimento in assoluto che questa città emana per cercare di mettere limiti al turismo lo trovo imbarazzante, quindi rimanendo il fatto che sia un fenomeno degli ultimi anni. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Casarin.

**Consigliere CASARIN:**

Grazie Presidente. In qualità di Presidente appunto dell'VIII<sup>^</sup> Commissione, che poi abbiamo svolto i lavori durante... che tra l'altro lavori che ricordo risalgono ancora all'anno scorso di Commissioni che abbiamo fatto... oltre la decina... sono state tutte Commissioni molto approfondite, soprattutto invitando anche le categorie che erano interessate e quindi un lavoro proficuo e interessante per i quali tutti i Consiglieri erano presenti e hanno partecipato. Quindi adesso posso solamente dire che siamo consapevoli assolutamente dell'importanza di questo provvedimento e del coraggio che abbiamo avuto nel discuterne appunto lungamente e approfondire... e approfondire e dare risposta ai nostri cittadini veneziani, cosa che ci sta ovviamente molto a cuore. Ma siamo ancora più consapevoli che l'Amministrazione vuole agire nel decidere e bisogna assolutamente decidere. Quindi sostengo anche che sia importante non lamentarsi in questo momento e nemmeno protestare. Si sente il dovere di prendere una decisione. E noi abbiamo il coraggio di rispondere e di deliberare. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi dei Consiglieri? Prego Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie Presidente. Io credo che un provvedimento di questo genere, ha detto bene la Consigliera Onisto, voglio che il mio intervento sia un proseguo fondamentalmente di quanto lei ha già detto in quest'aula. Il primo passaggio, la prima parola che mi viene in mente è *autodeterminazione della città*, che non significa qualcosa, qualcosa...

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere BAZZARO:**

...ma guardate che io ho i tempi di recupero... potete urlare tranquillamente finché volete. Autodeterminazione significa decidere, che non significa decidere oggi qualcosa di definitivo, ma significa poter prendere in mano la decisione di una città. E non è mai stato fatto, perché non è facile. Non è che non l'ha fatto la sinistra perché era incapace, o non l'ha fatto prima il Sindaco Brugnaro con una Giunta diversa perché era incapace. Non è facile perché la dicotomia tra la libertà di accesso e il diritto di Venezia di esistere e stare bene, dei veneziani di vivere e stare bene, non è facile da contemplare insieme. È difficile. Quando, quando, quando... una città decide per sé, per me è una vittoria. E questo è il primo passaggio di oggi. L'Assessore ha iniziato dicendo che è una giornata storica, ed è storica... ed è storica... ed è storica perché per la prima volta Venezia ha scelto un percorso. È un percorso embrionale, sì, l'ha detto l'Assessore, altrimenti non sarebbe un regolamento che va a inserirsi per un periodo determinato di tempo, ma è un processo che inizia oggi e che sicuramente andremo a valutare, capire, a modernare, migliorare, modificare o anche modificare in maniera veramente importante la dove vedessimo che ci sono delle falle. Però il primo passaggio è questo, oggi Venezia decide, non decide qualcun altro. Altre realtà molto più piccole, molto più sconosciute, lo fanno arbitrariamente sui costi, sulla gestione, sugli orari, parlo delle nostre montagne, del Trentino, di alcune valli, lo fanno liberamente da tempo. Noi lo facciamo oggi perché abbiamo un'evidente difficoltà, ma è una visione politica poi sul come decidere. Perché io faccio parte di un partito di centrodestra che può avere delle visioni diverse da un partito di centrosinistra e ho appoggiato con il mio movimento politico un Sindaco con idee di centrodestra liberali che su determinati divieti evidentemente ha un parere diverso dalle forze di opposizione. Quindi se il Sindaco è stato sugli affitti brevi l'uomo del *no*, per ora, lo ringrazio per star scegliendo una via veneziana sugli affitti brevi e non aver preso pedissequamente quello che arrivava dal Governo di Roma, che era sbagliato, perché era gestito da Federalberghi, non la tutela della città, ma la tutela di una lobby della città, che determina la versione politica che voleva portare in questa città. Quando si parla degli affitti brevi si parla di lavoratori veneziani anche e quando si parla di una norma a limitarli si parla di una norma voluta da altri perché hanno altri interessi, sono scontri tra lobby, sono scontri tra interessi. Se non li capiamo lasciamo perdere, ma è così che funziona Roma ed è così che è nato quel provvedimento. Quindi se il partito, anzi il Sindaco, sceglie il partito del *no*, lo ringrazio per aver scelto la via veneziana anziché scegliere di essere il partito del *sì* e assumere pedissequamente quello che arri-

vava da Roma. ... Noi ci siamo battuti su questo provvedimento, battuti nel senso che abbiamo proposto dei miglioramenti, non che cambiassero la forma o che modificassero realmente qualcosa, ma con un principio: che Venezia e i veneti hanno un legame storico e culturale da rispettare. E su questo può essere una battaglia che a qualcuno non interessa, una battaglia identitaria o qualcuno che l'ha scambiata per una marchetta politica da richiedere all'Assessore... per noi era una battaglia che, come Lega, qui in Comune, in Regione Veneto, aveva un significato politico profondo perché legava la nostra città a una cultura e un'identità regionale che tutti gli altri veneti, noi riteniamo, riconoscono. Se 5 euro sono l'inizio di un percorso, non lo sappiamo...non lo sappiamo noi che lo votiamo e non lo fanno coloro i quali oggi avversano il provvedimento. Ma siamo sicuri di una cosa: oggi, per la prima volta in 30 anni di turismo massivo, 30 anni circa di turismo veramente massivo in città, la città prova a tornare in possesso del suo potere decisionale arbitrario dettato dalla Giunta e dal Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere BAZZARO:**

...può non piacervi... può non piacere e non piacerà mai a tutti... ma la forza della democrazia che oggi sui banchi della Maggioranza ci siamo noi e domani ci può essere qualcun altro che modificherà queste decisioni, ma il rispetto stesso alla democrazia fa sì che noi abbiamo il diritto di poter decidere altrimenti non è più democrazia.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Scusate...Consigliere Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Grazie Presidente. Mah spero di cavarmela in pochi minuti perché insomma il dibattito è stato ampio, molte sono state le cose che sono state dette e apro questo mio intervento sostanzialmente concordando su un passaggio del Consigliere che mi ha preceduto, il Capogruppo della Lega e cioè che su un tema questo... come questo, e cioè il Governo



dei flussi, provare a contenere l'aggressione del turismo di massa ovviamente non è una questione facile. Non è facile per questa Amministrazione, non è facile, non è stato facile per le Amministrazioni precedenti. Questo... su questo credo non ci sia ombra di dubbio, è un tema importante ed è importante soprattutto per la complessità che questo tema porta con sé. È evidente che oggi però c'è uno strumento che fino a poco tempo fa non c'era: è questo, voglio dire, la chiave di volta che oggi ci porta a discutere di come arginare l'attacco, diciamo così, del turismo di massa. Esso è uno strumento che non è l'unico come è stato detto. Quello che ovviamente ci perprime ed è uno dei primi punti è perché la via veneziana, come è stata definita, alla soluzione dello strumento deve essere quella di far pagare per entrare in città e non invece anche... anche in aggiunta ... non esclusivamente anche l'altro utilizzo dello strumento e cioè una via veneziana per il controllo di quello che sono gli affitti brevi, che è uno strumento altrettanto valido tanto quello che devo dire è in campo in questo momento. Tant'è che noi non discutiamo, cioè la nostra, diciamo così, se vogliamo chiamarla *avversione* non sta nello strumento in sé. È stato detto in Commissione, abbiamo questo strumento l'ha detto l'Assessore Zuin, usiamolo. Il punto diciamo dirimente sul quale ci si divide è su come viene utilizzato l'attuale strumento, e cioè sul fatto che viene utilizzato per di fatto trasformare Venezia in un avamposto medievale per il quale si deve pagare una gabella per poter entrare. Ora scusate la metafora ma era per comprendere.... voglio dire... la situazione. Questo sì sicuramente è la svolta storica e la svolta storica sta nel mettere un biglietto d'accesso a una città. Sulla prenotabilità io credo che su questo... sul punto della prenotabilità noi siamo disposti a ragionare, anzi... voglio dire... larga parte di noi sarebbe d'accordo a un provvedimento che prevede il fatto di entrare in questa città solo a fronte di una prenotazione senza dover pagare nulla: questo è un punto fondamentale che ve l'hanno spiegato non solo i semplici cittadini, ma anche il capo della Chiesa veneziana... che mettere un biglietto per entrare in una città non solo... voglio dire... voglio dire... è sbagliato ma anche discriminatorio per alcune fasce della popolazione alcune.... di alcune ne abbiamo parlato prima, ma voglio dire... può essere discriminatorio anche per altre... voglio dire... altri ceti sociali. Su questo è il punto. Non c'è un'avversione totale come ho sentito dire anche da alcuni Consiglieri della Maggioranza rispetto allo strumento. L'avversione innanzitutto sta nel fatto che si usa solo questo come strumento e non anche... voglio dire... ad esempio quello sugli affitti brevi, ma soprattutto che lo si usa per imporre una tassa per entrare in città. Io credo che... voglio dire... se su questo punto si potesse trovare un punto d'accordo, una mediazione sulla quale poi ci sarà lo spazio perché ci sono... voglio dire... degli emendamenti che affrontano specificamente questa questione, io credo che si potrebbe portare a casa una soluzione che vedrebbe il consenso di una larghissima Maggioranza di questo Consiglio. Allora sì

forse potremmo parlare di svolta storica, altrimenti parleremmo di una svolta storica in negativo e cioè una svolta storica di chi ha deciso che Venezia sarà la prima città al mondo per la quale bisogna pagare per poterla visitare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Ok. Allora chiamo nell'ordine la signora Adriana Gatto. Dov'è... vicino alla Segreteria Generale... grazie o anche qua.

**Signora GATTO:**

Allora, cercherò di moderare le parole perché i toni sono andati alti e anche perché l'emozione e anche la rabbia è tanta. Anch'io che sono una persona molto mite... questa volta ho avuto un po' di rabbia perché sono qui dal 1960. Nel 1960 ho visto come si è evoluta e involuta Venezia. Ho visto che c'erano delle forme di colloquio con la cittadinanza, da parte della Giunta, del Comune, degli Organi, c'erano i Consigli di quartiere, c'erano le biblioteche di quartiere, c'erano tante forme di comunicazione che sono sparite, piano piano, piano piano. E mi pare che sia lei, signor Sindaco, che ha incominciato a dire *Bah, forse i Consigli di quartiere potrebbero essere riorganizzati in due Municipalità*. Per noi è stata una perdita enorme. Io dico noi, perché abitando a Venezia cammino per le strade, parlo con la gente, ci sono delle relazioni umane, per cui i discorsi vengono condivisi, le opinioni vengono condivise ed è una delle cose belle di questa città. Quindi quello che io ho condiviso lo riporto qui adesso, non è solo Adriana Gatto che parla, potreste sentire la stessa cosa anche da tantissimi altri cittadini che camminano per Venezia, residenti oppure anche da gente che ama Venezia perché ci sono anche persone che vengono qui e amano Venezia pur non risiedendo. Avevo preparato delle domande molto più leggere... non so se siano ancora valide, alcuni temi sono stati già presi dalle opposizioni... mi dispiace non dalla Maggioranza, questo veramente mi dispiace perché... cioè un colloquio che non sbocca in niente, cioè non sboccia nel senso che la Maggioranza ha la maggioranza dei voti, io devo dire purtroppo è andata così, anch'io ho votato, ma non sono stata tra i fortunati che ha vinto. Quindi come residente io vi volevo chiedere per quanto riguarda il contributo di accesso se avevate... visto che arrivate adesso alla conclusione, siete arrivati finalmente a produrre qualcosa che verrà dato all'esterno come soluzione, la famosa *soglia*, però mi pare di aver capito che di soglia non se ne parla ancora. Quindi lasciamo perdere questa domanda. Un'altra domanda che potrebbe sembrare provocatoria ma non lo è. È più che altro una proposta: ab-

biamo mai fatto... io dico abbiamo... ma chiaramente non ho le competenze per poterlo fare, ma avete mai pensato di fare invece di Control Room per controllare statisticamente entrate, uscite, nazionalità, eccetera, eccetera, invece un'indagine sui turisti che vengono a Venezia, i visitatori. Cosa vogliono a Venezia? Come la vivono? Cosa si aspettano di trovare qui? Perché secondo me potremmo anche avere delle sorprese, potremmo anche magari trovare delle risposte che sono simili a quelle di quelli che vivono qui. Quindi magari volete voi trovare solo dei souvenir da 2 euro però fatti chissà dove o siete disposti anche a spendere 2 euro in più ma trovare dell'artigianato locale? Volete solo mangiare e bere ma volete anche magari trovare un laboratorio di attività artigianali? Cioè potrebbe essere una cosa interessante. La terza domanda forse la più seria è questa: il contributo, il fine del contributo, il fine del controllo dei flussi eccetera eccetera è trovare una maniera di ridurre la pressione, la calca sui vaporetta, la calca nelle calli e così via. C'è qualcosa che però non riesco a capire... e siamo in tanti a non riuscire a capire...il Comune ha una visione ampia del territorio, quindi si parla anche di terraferma, di gronda lagunare eccetera. Come si fa a ridurre la pressione quindi i flussi? Dando via libera a una marea di altre attività come il collegamento ferroviario per l'aeroporto, non ci si oppone al raddoppio del traffico aereo che ci sarà proposto da SAVE e non dal Comune. Tutta la cosa che riguarda invece la viabilità del Montiron, di San Giuliano, eccetera, vuol dire avere una casa dove si invitano tante persone. però a un certo punto lamentarsi perché ne arrivano troppe. Ma non puoi fare inviti e facilitare la strada per arrivare a Venezia e poi dire *Sì, va bene ma siete in troppi*. Sì, ma io ho facilitato, voi state facilitando l'entrata a Venezia dando il permesso per costruire i due hotel al Tronchetto, fare una viabilità che faciliti gli arrivi... questo mi sembra che sia in contrasto con la voglia invece di ridurre e fluidificare le cose.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Chiamo qui la signora Miranda Cortese. Prego.

**Signora CORTESE:**

Bene, ringrazio per aver avuto la possibilità di fare questo intervento con un paio di domande che argomento, in modo tale che le mie parole siano chiare. L'Assessore Venturini nel corso della conferenza stampa sul contributo d'accesso del 1 luglio 2022 alla do-

manda su *Come farà il Comune a conoscere i dati sulla presenza in città* ha dichiarato: *Il Comune per risolvere questo problema ha attivato la Smart Control Room, che è l'unico mezzo oggi esistente per conoscere scientificamente il numero di presenze.* Allora è evidente che esiste la connessione tra contributo d'accesso e Smart Control Room. Quest'ultima insieme alle videocamere di riconoscimento facciale, gli algoritmi di videoanalisi con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle reti neurali, il tutto finanziato con i fondi europei PON Metro e REACT EU del Programma Europeo Horizon 2020. Marco Bettini di Venis, in un'intervista del 21 aprile 2022 su Sky TG24 spiega come funziona la Smart Control Room: ciascuno di noi viaggia con almeno un dispositivo che produce e che lascia delle tracce elettroniche. La sim contenuta all'interno del nostro cellulare che si aggancia a delle cellule, a delle celle telefoniche di telefonia mobile dice da dove arriviamo e quindi sono i nostri comportamenti e quindi...e dice quali sono i nostri comportamenti tipici. Allora a questo punto ci chiediamo con quale autorizzazione o autorità il Comune pratica la violazione della privacy dei cittadini, dei lavoratori, dei turisti attraverso quella che tecnicamente si chiama *geolocalizzazione violenta* tramite gli smartphone. Non risulta sia pervenuto a nessuno la richiesta del Comune in merito al consenso di questi dati e allora... e allora come fa il Comune di Venezia a installare e usare videocamere di riconoscimento facciale e gli algoritmi di videoanalisi dei dati biometrici delle persone se in Italia la legge n.87 del 3 luglio 2023 vieta fino al 31 dicembre 2025 l'installazione e l'uso di impianti di videosorveglianza a riconoscimento facciale. Queste sono le nostre due domande. Concludo brevemente: la consultazione pubblica che avete fatto, come voi stessi avete affermato, ha avuto il riscontro di 210 persone di cui l'80% ritenuto da voi stessi non pertinenti, quindi avete preso in considerazione in pratica il riscontro di soli 42 cittadini su 253.000 abitanti nel Comune di Venezia, 42 cittadini su 253.000 abitanti. Qual è stato il vostro criterio nell'affermare di avere ascoltato i cittadini del Comune di Venezia? Vi ringrazio.

**PRESIDENTE:**

Prego signor Sindaco.

**Sindaco BRUGNARO:**

Ok. Buonasera a tutti. Adesso parlo io. Visto che han parlato tutti... Allora...intanto volevo fare un'azione di onestà intellettuale nei confronti di tutti e dare una notizia. Le per-

sone presenti in sala, lo dico alle persone da casa che ci stanno ascoltando e quelli che poi verranno menzionati dai giornalisti, sono circa 50, penso. Sotto non c'è nessuno, abbiamo filmato, non c'è nessuno. Questa è la grande...

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

Non c'è problema.... Urlate pure... Urlate pure... Sono anni che urlate e non avete mai combinato niente. Continuate a urlare. Magari usate anche la violenza e le offese. Allora voi siete 50. In questa sala ci sono 50 persone che disturbano un Consiglio Comunale democraticamente eletto. È un atto fascista. È un atto violento, violento e fascista. In altri casi altri Sindaci avrebbero chiesto lo sgombero, ma io credo che è importante che voi restiate qui. E le due persone che hanno parlato si sono qualificate per la pochezza del ragionamento che facevano, benché i vostri 20, le vostre 20, le vostre...

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

...bravi bravi bravi, avanti così, allora alle 250.000 persone... perché poi non vedete l'ora di andare in televisione tutti quanti a raccontare che rappresentate i cittadini... voi rappresentate voi stessi, tu rappresenti te stesso con la camicia aperta.... da solo...

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

...è inutile che urla... inutili che urla... vai a votare e vota bene e quando non voti ti accontenti della democrazia... questo abbiamo oggi: c'è la democrazia... capito? È inutile che urla e non rifiuterò mai, mai, mai il contatto perché con la mia faccia io ho sempre messo davanti la mia faccia e la mia vita, ok? E mentre tu urlando dal pubblico... mano anonima... ti nascondi nel pubblico... sono gesti vigliacchi... vigliacchi... ok? Vigliacchi... non avete nessun coraggio, siete il peggio che la città può esprimere perché non avete

nessun coraggio, siete soltanto capaci di urlare e di non ascoltare nulla. Per fortuna... per fortuna... per fortuna ci sono 250.000 abitanti che non la pensano come voi. Per fortuna la gente non vive di questa rabbia. Per fortuna la gente ha capito che noi stiamo tentando, stiamo tentando di difendere dopo 50 anni questa povera città che in mano a voi è stata distrutta, distrutta. L'avete governata per 40 anni, l'avete distrutta... voi e le opposizioni che vi fanno il coro. Per fortuna neanche nelle opposizioni la pensano più come voi... purtroppo e non è urlando... non mi farete paura, non sono le vostre minacce, non saranno le vostre minacce che ci fermeranno. Allora oggi parliamo ai cittadini e se vi prego la cortesia, visto che adesso non mi rivolgo più a voi, di poter fare silenzio perché questo è un Consiglio Comunale sovrano e voi non avete nessun titolo di urlare.

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

... la voce del popolo un cavolo... 50 persone siete. Quei sì... E avete tutto il diritto...avete tutto il diritto di urlare. Purtroppo ci sono anch'io. E anch'io parlerò e continuo a parlare.

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

Eh... calmo con le offese... Calmi. Eh... non sono le offese che mi fanno paura. Calmi.

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

Sì, va bene. Va bene. Va benissimo. Benissimo. Grazie, grazie, grazie. Allora adesso rispondo, adesso rispondo...

**PRESIDENTE:**

Scusate... Lì in fondo.

**Sindaco BRUGNARO:**

... Ara che te va via a vose, te si solo ti che te urli, te si solo ti che te urli, cossa ti vol l'applauso? Cossa ti vol? Possiamo finire il Consiglio Comunale? Sei ridicolo sei. Basta dai... basta... basta... basta.. dai.. vergogna.. Siete in 50...dai., ...a vostra xe a vergogna Vergognatevi voi... sì.. sì...

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

E' giusto che la città veda questi comportamenti.

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

Ricominciate ancora... dai fate un altro bel giro... dai... stiamo qua fino domani mattina... moighea de urlare smettila fascista... smettila di urlare... rispetta il Consiglio Comunale... fascista sei! Fascista! Ma fascista sei... fascista sei e pensa se vincevate voi, manco mal varda meno male dai... via col coro ancora... dai col coro... *ver-go-gna!* Dai... dai... allora possiamo andare avanti con il Consiglio Comunale? Avete finito 'sta pagliacciata in 50? Avete finito? Pensate che ci preoccupiamo?

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

Basta! Basta! non è la democrazia... basta state dando il pessimo esempio! Vi ricorderete voi di questo esempio, un domani ci sarà qualcun altro al posto vostro... allora... allora griderete... griderete all'attentato alla democrazia allora... quando l'avrete persa... non capite niente di democrazia, dovete rispettare le istituzioni... rispetta le istituzioni... rispetta le istituzioni... rispetta le istituzioni... eh...no,... Va ben go capio, almanco me diverto, sicome a giornata non passa più almanco me diverto. Siga iu sigo anca mi. Va ben, te ghe finio

adesso? Podemo parlar seriamente? Ti ga finio de urlare? E urla ancora, non sta preoccuparte. Stemo quan fin doman matina, tranquio. Tanto non cambia gnente, no te vinsi coa forza. No te vinsi col sigare, ghe xe sempre uno che siga più forte de ti.

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

Ma cossa vuto risponder che ti sighi, cossa ti sighi, cossa ti sighi ti ga da star sito e ti ga da scoltar, ti ga da scoltar. Devi ascoltare, te o digo in italian perché gnanca in venesian ti capissi. Allora, adesso provo adesso provo e mi dispiace, mi dispiace che qualche Consigliere Comunale, qualche, no tutti, qualche, si approfitti della claque perché giustamente i pensa de ciapar voti, ma i xe in 50 ve i dividì in pochi...non veni fora co tanta roba. No, va detto questa roba qua, perché non avere nessuna azione di rimprovero di quello che sta succedendo, lo dico a voi perché la Maggioranza evidentemente è contrariata, mi sembra un dato politicamente importante. Voi siete contenti che ci sia questo scempio, ma questo è uno scempio perché oggi ci sono questi, domani potrebbero essercene altri. Domani potrebbero essercene altri. Cari Consiglieri di opposizione, oggi siete contenti di questa claque, domani potreste non essere più contenti. Speriamo che non succeda come quando governavate voi, che chiedevate gli sgomberi. Io gli sgomberi non li chiedo alla popolazione, non li chiedo, perché questa gente non è stata informata, questa gente non sa niente del provvedimento e urlano perché li hanno messi su a urlare. Adesso se mi ascoltate vi spiego un attimo il provvedimento...

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

...ma per favore ma proviamo ad ascoltarci per un attimo invece che fare la prepotenza per un attimo dopo continuemo a sigarse drio per un attimo solo proviamo ad ascoltare quello che ho da dire così semplicemente tanto io lo sgombero non lo chiedo, non lo chiedo, qualcuno lo vorrebbe... io non lo farò mai, io preferisco confrontarmi perché rispetto... No, guardate..., non serve,.... ma scusa... ma fatemi parlare un attimo. Magari vi conviene. Magari succede che vi conviene. Non si sa mai... nella vita, non si sa mai. Aspetta un attimo. Hai sempre tempo dopo a dirmi che sei contrario, no? Abbiamo ascoltato le due persone. Le abbiamo ascoltate. Non avevano nessun titolo per parlare.



Non rappresentavano nessuno se non loro stesse. Le abbiamo ascoltate. Mi sembra un esempio di democrazia. Adesso, per un attimo, ascoltate un Sindaco che è stato eletto. È la base della democrazia. Allora questo provvedimento nasce assieme a una serie di altri provvedimenti, non so se l'hanno detto... adesso... per un attimo lasciamo perdere un attimo l'idea di fare gli applausi, i cori, solo un attimo e poi ricominciamo, ricominciate... va benissimo. Allora, quando io sono diventato Sindaco, la prima roba che questo Consiglio... no non era questo, era l'altro, ma la Maggioranza era sempre la nostra... abbiamo fatto... cioè provvedimenti presi, sfido chiunque a contestare o a dire il contrario... abbiamo bloccato la nascita di nuovi alberghi in tutto il centro storico, è stata bloccata definitivamente...

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

Ecco el siga, che (----) ti sighi , ma cossa sighi che no te sé vedi che non vuoi ascoltare la verità, perché non vuoi ascoltare la verità... *la verità ti fa male...* diceva una canzone, ti fa tanto male perché non sai niente.... ti hanno imbrogliato... ti stanno imbrogliando... ascoltami un attimo... dopo, tornate alle vostre idee, ma ascoltatevi un attimo, vi hanno inciso, vi hanno farcito dei discorsi continuamente. (inc.)... Allora, abbiamo fatto...

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

...ascoltami! Ascoltami tu, dal mezzo del pubblico, no so chi te sipi. Ascoltami! Ascoltami che ti rispondo, ascoltami, sei giovane ancora, ascoltami un attimo. Poi urla di nuovo. Sei libero di urlare, aspetta prima, accendi un attimo il cervello, un attimo solo. Eh...Madonna, un attimo, caspita... Allora, allora, prima che arrivasse questa Amministrazione, lo diciamo ai cittadini di tutta la città che ascoltano, ai giornalisti che lo sanno, l'hanno scritto più volte eccetera, ma a voi non è arrivato, non importa, però ve lo dico ancora, una volta qui a Venezia, prima dell'arrivo nostro, chiunque aveva.... ma perché non mi fai parlare, ascolta un secondo, ascolta un attimo, prima che arrivassimo noi qualsiasi palazzina, qualsiasi palazzo, era in condizione di unicità, poteva diventare automaticamente un albergo. Mi credi? Aspetta un attimo prima di urlare. Aspettate un attimo prima di urlare. Ascoltate prima di urlare. Dopo urlate... un attimo. Ogni casa poteva di-

ventare un albergo, bastava che avesse delle caratteristiche di cubatura, era automatico. Vuol dire che 40 anni, mi dispiace se qualcuno si sente offeso, mi dispiace, ma la verità va detta adesso. 40 anni di, fra virgolette, comunismo a Venezia qualche residuo c'era c'era... c'era... ragazzi... ragazzi c'era c'era vi garantisco c'è ancora... li conosco ben...lascia stare... hanno governato la città raccontando un sacco di panzane e facevano e hanno fatto lo scempio di quello che è successo. Questa... io sono Sindaco da 8 anni, abbiamo approvato un albergo in centro storico a Venezia che ha dato al Comune 10 milioni di euro, l'unico albergo che è stato approvato da questa Amministrazione. Dovete credere a questo, se non ci credete il problema non ce l'ho io, ce l'avete voi perché i cittadini della città lo sanno, allora mi dispiace se continui a urlare, ti sto dando delle risposte, purtroppo sei proprio piccolo per non ascoltare, perché purtroppo avrai qualcuno che ti ha detto: urla, va là fa casino... io non lo so... i te darà na pissa stasera non lo so... però la domanda che faccio io è ma perché non controllate gli atti amministrativi? Perché quando è il momento urlate invece che andare a vedere i dati? Allora questa città... ascoltate... ascoltate... ascoltate... vi hanno preso in giro per anni e continuano a farlo... siete pochi però anche se siete pochi vorrei provare a convincervi... ci provo, ci provo perché i fatti sono sacrosanti. In questa città chi mai ha voluto affrontare il tema del troppo turismo? Nessuno... nessuno perché la cosa più importante per i politici è non fare niente... non fare niente...

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

...ascolta tu, ascolta, devi andare a scuola, tu vai a scuola, devi imparare ad ascoltare un attimo... cosa urli... non serve a niente, non ti sente nessuno, sei uno solo che urla davanti a un Consiglio Comunale, violento e fascista resti... violento e fascista, non so neanche come ti chiami, io non so come ti chiami, tu sai come mi chiamo io, io non so come ti chiami tu, perfetto sconosciuto, sconosciuto che urla. Hai capito? Si chiama questa...

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

... Ah no, no, no. Non mi convinci con questo modo qua. Non mi convinci. Dispiace che non ascolti mai... ascolti mai le cose. Purtroppo lo dico ai cittadini adesso... adesso non parlo più con loro perché non vale la pena. I cittadini devono sapere che purtroppo ci sono delle Minoranze, in qualche caso anche frange appunto che cercano di condizionare il voto, che cercano di condizionare la democrazia. Adesso sono a Sinistra, domani sono a Destra. Ma noi dobbiamo governare con la ragionevolezza dei provvedimenti e allora questa città ha bisogno di dimostrare per la prima volta al mondo che qualcuno fa qualcosa per tentare di arginare il fenomeno del turismo. Questo è un dato di fatto, ci assumiamo una responsabilità importante, ci sarà un provvedimento il prossimo anno che riguarderà 20 giornate, una volta in autostrada si diceva *le giornate di bollino nero* e uno, se può, quelle giornate sta a casa sua, non si mette in autostrada, salvo che non ne ha bisogno, perché le serie storiche dimostrano che alcune giornate sono più impegnative di altre... pensate ai giorni di Pasqua, quando finisce la scuola e tutti si precipitano a Venezia, qual è il nostro problema? Che non è prevedibile sempre, però nelle serie storiche cercheremo di individuare le giornate che sono di maggiore afflusso giornaliero soprattutto in questo caso. È un primo passo, se ne possono fare altri e si può migliorare il provvedimento. Dice ma... la sinistra dice non avete una visione complessiva, non c'è mai, c'è sempre qualcuno che ti dice sì vabbè ma non basta, c'è sempre qualcos'altro, però non cominciano mai da nessuna parte, questo lo dico stavolta veramente senza polemica specifica, mi piacerebbe aprire dei ragionamenti con le persone però bisognerebbe che poi ci fosse anche la capacità di riconoscere quando queste cose sono obiettive, sono oggettive. Voi che partecipate alle Commissioni che avete visto, questo provvedimento l'avevamo preparato prima del Covid...

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

Dai, smettila dai, per favore adesso, se no bisogna chiederti a te di uscire, non tutti gli altri. Sei villano, sei villano e maleducato, dai adesso basta, adesso, dai basta adesso. Allora sto dicendo, questo provvedimento l'avevamo preparato prima del Covid ed era pronto, perché non c'entra niente il discorso dell'UNESCO, lo sapete benissimo. Questo era un provvedimento che stavamo facendo insieme a tanti altri. È arrivato il Covid, non c'erano neanche più i colombi in città...

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

...Per favore signora, ha parlato già, basta. C'è un fatto di educazione. Ma lei chi è? Dai, si sieda un attimo. Dai, sta disturbando e basta. Guardi, per favore, non dovete comportarvi così perché non è educazione. Sto parlando ai Consiglieri vostri rappresentanti, i Consiglieri di opposizione sono i vostri rappresentanti democratici. Abbia la cortesia di sedersi, signora. Lei rappresenta una persona e sei abbastanza villana. Allora, tornando al ragionamento che stavo facendo... sì, ma è giusto dirgli che si stanno comportando male. Sono 50 persone, alcuni maleducate. Allora, insisto. Allora, questa richiesta dagli anni '50 di chiedere una salvaguardia della città viene da sempre. L'abbiamo detto tutto. Ci sono dei telegiornali della RAI, 1950, noi nessuno penso fosse nato, dove sembra di vedere un telegiornale di oggi. Dobbiamo bloccare il turismo, la città non ce la fa più, la città sta morendo, eccetera, eccetera. Quando si è scelto quando si è scelto di fare il MOSE... quando è scelto fare il MOSE... blocco di nuovo... succederà il disastro, crolleranno le dighe, Venezia affonderà, si sono messi con i cartelli i "no MOSE" non li ho invitati io, forse qualcuno... nipotino qui perché non può essere che c'era da allora... nipotino... nipotino che non ha letto, non ha studiato bene, i genitori che hanno molto più... seri e intelligenti e urlano e basta... tanto per capire... però quella gente là... ha pensato, qualcuno ha pensato facciamo un MOSE e l'hanno fatto durare 50 anni perché quelle opposizioni, quei casini, quelle domande di domande, continuamente di domande, fai la domanda e rispondi, ha fatto sì che a Roma i finanziamenti arrivassero col contagocce. Col contagocce ha fatto sì che i tempi si dilungassero proprio dal punto di vista delle Amministrazioni e delle risorse e si è infilata la delinquenza, la vera delinquenza, che poi, per fortuna, una città democratica ha estirpato perché vorrei ricordare che qui siamo anche a valle di situazioni davvero complicate di legalità. Questo per il MOSE guarda caso è arrivata sta Amministrazione il MOSE adesso funziona e ha salvato la città e i signori se ne sono... io penso che tanti cittadini non questi, non 'sti 50 qua... ma penso che i cittadini si sono resi conto di cosa vuol dire restare all'asciutto dopo 50 anni. È stata fatta una battaglia, battaglia che abbiamo sempre messo anche nel nostro programma elettorale, lo dico ai cittadini, avevamo detto che le navi non dovevano più passare da San Marco. L'abbiamo detto e l'abbiamo portato a casa. Alla fine le navi non passano più da San Marco. Qualcuno si è fatto la speculazione. C'era qualcuno... ora che te casca e corde vocai, ti fanno male, scoltime. Dai, dopo. Va bene, insomma... era giusto per dare un po'... allora stavo dicendo le navi che non passano più per San Marco sono un dato di fatto, dove vanno le navi? Vanno dove l'Amministrazione Comunale, lo dico

ai cittadini che mi ascoltano... ho un sottovoce che mi dà un po' fastidio, non è facile parlare con questi che urlano però va bene... dicevo allora queste navi adesso vanno a Marghera, al... canale nord, lato nord dove questa Amministrazione ha chiesto al Governo di mandarle, esattamente quello i cittadini hanno votato di fare, esattamente questo. Purtroppo qualcuno che si fregiava, si approfittava di questo nome, adesso deve trovare qualche altro motivo di farsi pubblicità, perché le navi le abbiamo tolte, il MOSE l'abbiamo finito, adesso c'è il contributo di cittadinanza... il contributo per entrare in città, ci sarà sempre qualcosa, perché queste persone, alcune di queste persone in città riescono a stare unite soltanto contro qualcuno. Non riescono ad avere la pazienza, la capacità di guadagnare il consenso, di guadagnare il consenso con le proprie idee, le proprie proposte.

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

...Ahi, stai calmo che ti fanno male le corde...dopo non stai a dire: "non te l'avevo detto". Poi un Consigliere ha detto, un Consigliere ha detto: non c'è nessuno studio... Scusate ai cittadini che stanno aspettando, aspetto un attimo la fine del coro...

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

Bugiardi siete voi... bugiardi siete voi, ma la cosa brutta è che siete bugiardi con voi stessi perché non avete mai guardato la verità, siete bugiardi, è una cosa tristissima vedervi, veramente siete proprio un'esposizione della tristezza di questa città, siete tristi, tristi e incazzati, non si capisce... per fortuna, per fortuna in città ci sono anche persone che si divertono, riescono a essere sorridenti e non tutti affrontano i problemi così, però è la democrazia, è giusto che urlate, continuate a urlare, io continuo a dare risposte... Allora stavo dicendo al Consigliere Baglioni... dice avete fatto, perché l'altro ha detto un Consigliere, Vicesindaco *non c'è stato nessuno studio* e non è vero che non c'è stato nessuno studio... ci sono gli studi, soltanto che Baglioni non sa che studi ci sono, perché non legge niente, cioè il tema è: uno può decidere di dire le cose così a vanvera... noi le cose le abbiamo fatte con ragionevolezza dopodiché farete gli accessi agli atti, farete tutte le dovute verifiche. Aspetta... tutte le cause legali che mi attendo. Il problema è

che invece che scegliere una volta tanto una cosa che può essere utile per innovare la città, avete il coraggio sempre di creare astiosità e seminare questo tipo di cose. Nessuno di voi rintuzzerà questa gente. Ma io sono democraticamente eletto e loro no. Perché la vergogna di questa gente ricadrà anche su chi non condannerà questo esempio. Lo vedremo nelle prossime dichiarazioni che farete voi. Vado avanti e rispondo ai Consiglieri e non chiederò lo sgombero... Beh, su Sambo non dico niente, così... non c'è niente da dire. Ecco allora ho detto alcuni Consiglieri hanno detto *Avevamo proposte...* perché voi avete paura di essere, diciamo, ascoltati dai cittadini e loro sanno che voi proposte non ne avete mai fatte. La verità è che proposte voi non ne avete mai fatte. Ma chiariamo bene quali sono le proposte che non avete mai fatto. Non avete mai fatto proposte fattibili. Certo che fate proposte... solo le proposte di aumentare il ticket, di togliere il ticket, perché adesso va bene la prenotabilità, ma non vanno bene i 5 euro, tutte proposte a valle, sempre migliori, migliorative, sempre proposte che non hanno, che non hanno una fattispecie economico-finanziaria, che non sono realizzabili e tant'è vero che in quarant'anni mai avete risolto questi problemi. Questo è il dato di fatto per cui vorrei che i cittadini sapessero che dentro a queste manovre, eh sì che ci vuole il coraggio di cambiare la città e il coraggio ce l'abbiamo... Sì, vai via pure... ciao arrivederci, salutiamo, salutiamo, salutiamo i democratici. Grazie democratici per la vostra visita, grazie per la vostra visita, è stato un piacere, adesso è l'ora di andare a cena e giustamente è finita la protesta. Grazie di tutto, è stato un piacere. Se lei mi vuol lasciare il suo nome, la ringrazierò personalmente, altrimenti sarà il signor nessuno. Grazie, arrivederci. Le voglio bene. Complimenti. Complimenti per l'educazione, grazie molte. Un esempio di democrazia. Grazie ancora. Non insegnatelo ai vostri figli. Arrivederci, vi voglio bene. Bene, finalmente recuperiamo il consenso. Si sono... sono andati via da soli, però per sfinimento.... no i go mandai via mi e invece la democrazia sarebbe lo sgombero, perché questa qua, abbiamo tutto il diritto di chiedere lo sgombero. Però io questo non lo faccio, perché non cado in quel tranello. Questo è il tranello delle provocazioni. È il tranello di quelli per 40 anni che hanno minacciato, detto, fatto e poi urlato. E se prima si presentano alle elezioni perdono e poi se non perdono allora fanno le raccolte firme, gente che firma le trovi sempre, per cui inutile che mi porti le firme, devi portarmi le persone. Oggi è stato... ah scusa mi avevo dimenticato di salutare anche lei, buon signore, gentiluomo. Arrivederci e grazie, è stato un piacere conoscerla. Poi mi aspetteranno nelle calli, perché poi funziona così. Allora prima raccolgo le firme... eh io ho avuto le minacce, signor Martini, bisogna seguirle queste cose qua, ci sono tante cosette, perché una volta c'erano i cattivi maestri, ci sono quelli che non si sporcano mai le mani, ma quando si arriva a discorsi pesanti come ho sentito prima da qualche parte i Consiglieri, le ho sentite anche nelle vostre chat private eccetera, poi c'è chi dice "*Brugnaro*

*non meriti di camminare”, l'hanno scritto nei muri, volevano darmi la scorta, ho rifiutato la scorta, ho detto: “Non voglio scorta,” non voglio scorta però attenzione con le parole, sono pesanti le parole, sono pesanti e qua bisogna che voglio sentire le vostre dichiarazioni dopo, dopo voglio sentire....*

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

...non hai la parola Bettin... Bettin non hai la parola, non essere anche tu antidemocratico e pure fascista... non hai la parola per cui non devi parlare, non devi parlare hai sempre offeso tu 'sta roba qua... tu sei quello che quando ha ricevuto le minacce da parte mia hai sempre avuto solidarietà, da te non ho visto neanche un messaggio, mai un messaggio, sono venuti a minacciarmi più volte... hai capito? Ma dai, per favore, dai, lascia perdere, lasciami finire di parlare. La verità, la verità è che a voi è mancato il coraggio di fare le cose quando dovevate farle, perché avevate paura di questa gente qua. E allora, siccome questi vi aspettano fuori, allora dovevate lasciargli il pelo. No, io non ho paura di niente. Questa città bisogna...

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

...Ma non star a urlare. Cosa urli? Urli anche tu. Ecco da dove hanno imparato. Cosa urli? Cosa urli? Non hai la parola. E tu sai bene cos'è un Consiglio Comunale. Non hai la parola. Ce l'ho io, non hai la parola, non hai la parola. Dovevi dirlo prima. Dopo parli. Dopo hai la parola. Dopo ce l'hai la parola. Cosa urli? Cosa urli? Cosa urli? Cosa urli? Sei 40 anni seduto là. Stai invecchiando sul tavolo del seggio. Stai... eri giovane quando sei entrato. Io ho il diritto di farlo perché il regolamento... ho il diritto... guarda, guarda Bettin... tu sei... da quando sei giovane sei seduto qui dentro, non hai mai combinato niente adesso siediti e tieni giù quel dito, abbassa il dito abbassa... abbassa il dito, abbassa.

**PRESIDENTE:**

Scusate.

**Sindaco BRUGNARO:**

Abbassa il dito adesso.

**PRESIDENTE:**

Scusate.

**Sindaco BRUGNARO:**

Ma fai il piacere, dai. Ma fai il piacere.

**PRESIDENTE:**

Scusate vi prego.

**Sindaco BRUGNARO:**

Dai... Sedetevi dai. Che cosa vuoi ?Ma cosa vuoi? Io non ho mai insultato te.

**PRESIDENTE:**

Vi prego. Scusate! Vi prego! Vi prego! Scusate! Vi prego! Scusate! Vi prego!

Abbassiamo i toni e vi prego. Vi prego, vi prego. Vi prego, il pubblico...

**Sindaco BRUGNARO:**

Bisogna fare vedere alla gente come si comporta. Lascialo stare.

**PRESIDENTE:**

Vi prego...



**Sindaco BRUGNARO:**

Lascialo stare...

**PRESIDENTE:**

Vi prego. Scusatemi... Abbassiamo i toni.

**Sindaco BRUGNARO:**

Lascialo stare... È una vita che sei qua e non hai mai fatto un (---) Te lo dico in faccia...

**PRESIDENTE:**

Scusate...

(interruzione registrazione)

**Sindaco BRUGNARO:**

Va bene co Bettin xe un amigo, eora `ndemo vantì, se ghemo capio capii. Bettin no ga l'animo cattivo, ghe xe altri, xe altre robe da capire. Bene possiamo ricominciare. El xe torna? No. Bene, allora diciamo che possiamo finire qua.... (inc.).... la mia dichiarazione è finita.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin, chiude il dibattito? No, okay. Allora passiamo agli emendamenti e ai sub, nell'ordine sub emendamento di Giunta. Prego signor Sindaco.

**Sindaco BRUGNARO:**

No, c'è un regolamento per dare la parola, per quello, non è.... Mi può fare una domanda alla volta per favore così le rispondo perchè non me le sono segnate, mi scusi. Le ripete... Va bene lì, così le sento e le ripeto io. Basta una alla volta, così rispondo una alla volta, non sta a dire che sto un'ora, perchè, cioè se interrompe, adesso onestamente, mi hanno interrotto... non ho detto niente ... rispondo, però dopo, non dite che sto un'ora. Prego.

Aspetti che la ripeto io un attimo, la cittadina è già la seconda volta che fa la domanda, l'altra volta l'avete sentita, la vedete in podcast quella di prima, dice perchè il Comune fa la geolocalizzazione delle persone e fa violenza insomma su questa roba qua. Risposta: va beh, signori non possiamo stare qui fino a domani mattina, è un po' irrituale questa cosa, cerco di risponderle perchè sennò magari lei va a casa con l'idea che non possiamo rispondere. Le rispondo, se però ha la cortesia, l'ha detto anche prima, mi è venuta in mente la domanda, la risposta... Volete la risposta? La risposta è semplicemente che non c'è nessuna geolocalizzazione di nessun tipo e il contributo d'accesso viene soltanto verificato con un quarcodice che non si scarica con una App, nessuno viene geolocalizzato in nessun modo, le telecamere che sono messe in città come in tutte le altre città gestite da tutte le amministrazioni italiane, servono per la sicurezza delle persone. Per come la vedo io, io farei anche il controllo facciale, purtroppo non si può fare ancora, ma lavorerò con il mio partito, con il Centro Destra perchè questo processo avvenga in città perchè le persone che non hanno niente da temere, immagino come lei, signora, non hanno nessun problema di essere geocalizzate o viste, però oggi questo non avviene lo diciamo chiaro, non avviene. Può passare ad altra domanda?

Non ho capito niente, non ho capito niente. Il contrario, vabbè, ma passa all'altra domanda, signora, dai che dopo andiamo avanti col Consiglio comunale. Sì.

*(Intervento fuori microfono)*

**Sindaco BRUGNARO:**

Ah, il commento alla risposta, è una democrazia partecipativa, cioè tutti... però il cittadino è al centro del nostro interesse per cui è giusto farla parlare, ma non ho capito la seconda domanda, se non me la fa, signora io vado avanti, perché proprio ho capito che le domande sue sono pretestuose a far propaganda, forse vuole candidarsi a qualche posto non so, qual è la seconda domanda me la vuol dire o no? No, non a microfono, l'ha già detto, basta che me la ricorda, se mi dice... signora io devo andare avanti, non abbiamo tempo mi scusi, però è un po' confusa, si chiarisca le idee. Si chiarisca le idee, si presenti, mi manda una bella lettera personale, magari la incontro, facciamo così la incontro personalmente, così viene e mi spiega, magari ci prendiamo un'oretta, le offro un caffè e lei mi fa tutte queste domande complicate, perché vedo che è anche un Avvocato, magari ci mettiamo con calma perché forse non interessa il Consiglio Comunale va bene? Facciamo così perché non è possibile, dobbiamo andare avanti con il Consiglio Comunale. Non è una forma di mancanza di rispetto, è che dobbiamo anche rispettare, signora mi scusi, le persone che sono state elette, capisce? Cioè c'è un tempo di fare le

cose, quando vuole lei manda una lettera alla mia Segreteria personale, chiede un incontro. Lei come si chiama, scusi? Ci segniamo, per favore, la Segreteria segni il nome, ci chiama quando vuole, insomma troviamo il tempo utile e lei fa tutte le domande, sta lì venga con tutte le domande che vuole e io le rispondo volentieri sul serio, non sto scherzando, le dedico tutto il tempo di cui ha bisogno però mi pregio chiederle gentilmente di abbandonare questo modo di ragionare perché non possiamo andare avanti col Consiglio Comunale. Ecco, brava ha capito tutto, fa piacere, grazie signora grazie. Ha detto la signora che non sono in grado di rispondere alle domande, è come parlare con uno che non vuol sentire, parli al muro ed è la stessa roba. Vabbè, allora io dico solo una cosa questo provvedimento è il primo dei tanti, uno dei tanti provvedimenti che abbiamo fatto, sempre col voto contrario delle Opposizioni, è legittimo giustamente, ognuno rivendicherà le proprie bandierine, le proprie idee, però questa volta, questa Amministrazione come sempre ha dimostrato coraggio e concretezza e andiamo avanti a fare così, col sorriso e poi quando sarà il momento di concretizzare, spiegheremo bene alle persone, faremo una comunicazione locale e internazionale per spiegare bene il provvedimento, lo dico alle agenzie di viaggio, lo dico a tutti gli operatori eccetera voglio soltanto ricordare che, a differenza di quello che ha detto mi pare forse... – non mi ricordo il Consigliere, ha detto che è una soluzione semplice, ecco, l'unica cosa che non è, ecco forse Saccà, non è semplice, non è semplice, è stata molto complicata perché fare un programma del genere - e qui voglio ringraziare l'occasione e così mi è grata per ringraziare i tecnici del Comune, delle partecipate che hanno lavorato su questo progetto da più di un anno, ci abbiamo lavorato un anno sodo su questo - è complicatissimo perché interfaccia con tantissimi Tour operator, con tantissimi vettori, con tantissime appunto libertà delle persone e vogliamo che sia molto semplice da utilizzare, ma per realizzare le cose semplici, spesso bisogna farle molto difficili, ed è proprio un atteggiamento di ricerca maniacale dal punto di vista tecnologico, perché è probabile che anche lì dovremo ancora mettere le mani, però è la prima volta che si fa al mondo e credo che questa piattaforma se funzionerà, io spero che funzioni, sarà un orgoglio poi per i Veneziani dire: sì, a Venezia abbiamo cominciato e noi ci eravamo”; magari ci ricorderemo questa baraonda, speriamo col sorriso che qualcuno non se la prenda troppo a male, perché quando urla agli altri, magari anche uno ti urla dietro, non c'è nessun problema, è la democrazia. L'importante è che quando pensi di urlare, magari trovi uno che ti risponde indietro e non sono abituati, sono abituali a urlare e a andare via, si urla, si “*ciappa*” e va via, così è, parole chiaramente...Va bene, io io mi fermo qua e buon lavoro.

**PRESIDENTE:**

Grazie, e passiamo al subemendamento di Giunta prego Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Sì, il primo a subemendamento di Giunta riguarda come poi anche detto da alcuni Consiglieri, diciamo così sono stati rinominati alcuni articoli dal punto di vista dei commi perché con le eliminazioni che erano state fatte abbiamo dovuto diciamo metterli a posto dal punto di vista tecnico formale, per cui non è nulla di nuovo ma semplicemente una redistribuzione appunto dei commi.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Sì, grazie Presidente. In realtà, il mio è un intervento più sull'ordine dei lavori ma colgo l'occasione, sarò brevissimo perché francamente credo che meriti un commento quello che è successo poc'anzi. Cerco di spiegarmi velocemente... Noi siamo contenti di vedere il Sindaco in aula, noi spesso chiediamo di avere un confronto più diretto con il Sindaco senza nulla togliere ovviamente agli altri Assessori, però noi oggi abbiamo visto un Sindaco che ha tenuto, fin dall'inizio, un atteggiamento provocatorio, fin dalle sue prime parole non ha fatto altro che avere degli atteggiamenti provocatori, ha utilizzato, come spesso accade o offese a destra a sinistra non nel senso politico del termine ma nel senso a 360 ° colpendo un po' tutto e un po' tutti, ecco e mi fermo perché non voglio riaprire questa cosa qui, ma secondo me oggi è stato un pessimo spettacolo. I cittadini che partecipano rispondono ovviamente di quello che dicono e di quello che fanno, ma allo stesso tempo il Sindaco secondo noi dovrebbe avere un atteggiamento ben diverso, non usare a caso parole come "fascisti", "vigliacchi" e quant'altro e aggiungo mi permetta signor Sindaco e poi chiudo immediatamente, quando lei ha ricevuto quelle minacce qua..., no, non sono contento, sono molto triste perché secondo me è stato proprio una brutta pagina. Detto questo, quando lei ha ricevuto quelle minacce, noi le abbiamo sempre espresso solidarietà, non se la ricorda ma se vuole le rimando quello che

abbiamo scritto e ovviamente nel caso dovesse accadere, la nostra solidarietà nei suoi confronti sarà massima, grazie.

**PRESIDENTE:**

Sì non apriamo il dibattito su questo, ma do la parola al diretto interessato, quindi signor Sindaco prego.

**Sindaco BRUGNARO:**

Sì, rispondo per fatto personale, adesso ho imparato dopo otto anni, c'è il fatto personale, mi spiace, Saccà ma non è uguale, hanno cominciato questi.., frangia organizzata evidentemente di 15 persone, 20 persone 30 quelli che erano, a urlare, qualcuno mi ha detto che una volta era normale, per noi non è normale, non accetteremo mai nessuna intimidazione. Non c'è nessuna provocazione, semplicemente Saccà voi accettate, noi no. Noi non accettiamo le provocazioni, capisce Saccà? E questo è il punto, io sono un uomo libero e certe volte non vengo in Consiglio comunale perché voi non vedete ora di veder me così e scrivere tutti... e non facciamo le delibere. Qualche volta io vengo, appaio, vado fuori perché sennò vi iscrivate tutti quanti... perché dopo vi elogiare: "lo ha detto al Sindaco", sui sociali, queste robe qua. In realtà noi dobbiamo amministrare la città e il numero di delibere che ha fatto questa città, in questo Consiglio comunale è enorme e la pazienza che hanno questi Consiglieri. Qui non ha parlato nessuno, parla solo il Sindaco perché mi sembra anche giusto e dobbiamo esporre un Consigliere a questa popò di sceneggiata. In altre occasioni altri Sindaci, anche del vostro colore ma non solo, mandavano via la gente, si faceva lo sgombero, ma io in una provocazione del genere non cadrò mai, perchè ci sono delle persone invece che ascoltano, che non hanno le mie idee, che non sono convinte, ma che educatamente stanno ascoltando e hanno tutto il diritto di farlo perché io accetto assolutamente le idee contrarie, così le critiche e le accetto totalmente, ma devono essere nel rispetto delle regole. Le regole ci sono e valgono per tutti perché se noi facciamo passare che qualcuno facinoroso, Saccà scusi se sta telefonando ma volevo solo dirle: se noi accettiamo, lei è Capogruppo, è importante che ascolti questo, guardi è una questione politica molto delicata che riguarda la democrazia. Guardate che oggi riguarda me, ma domani magari, fra molti anni potrebbe riguardare qualcuno di voi e allora guardi, se oggi lei non comprende questo, io capisco che vi possa far piacere dire: la città..., poi andate fuori a fare le dichiarazioni, non c'è nessuna città, purtroppo proprio l'esempio, questo purtroppo spettacolo assolutamente sgradevole pessimo, fascista insisto a dire, di gente che pensa di urlare per condizionare la democrazia dovrebbe essere, da voi, dalle persone democratiche stig-

matizzato. Dopodiché di conseguenza quello che il Sindaco risponda, è responsabilità sua, è ovvio ci mancherebbe, non serve che lo dica lei, però l'importante è sapere cosa ne pensate voi. Lei è il Capogruppo dell'Opposizione, l'unica cosa che ha saputo fare è dire: "il Sindaco ha provocato", ci sono persone che urlano da quando sono arrivate, abbiamo fatto parlare quelle due persone davanti ai suoi occhi, prima che cominciasse tutto, le abbiamo fatte parlare. Avevamo letto le loro recriminazioni democraticamente, democraticamente guarda senza ridere, Saccà, è seria la cosa perché lei sa che con le procedure non avevano nessun diritto a leggere, lo sa benissimo lei. Però credevo che fosse un modo per anche alleggerire i toni, far in modo che si potesse dare voce a qualche persona delegata per farlo. Questa era l'intenzione, poi non sono mica andato sulla voce alle persone che leggevano, che scrivevano, si erano lette anche un discorso, affari loro, va bene non è un problema. Poi ho cominciato a parlare cercavo di spiegare il provvedimento e questi hanno cominciato a urlare e poi a insultare, come lei avrà sentito da qualcuno, ce n'era uno in particolare che insultava, minacciava perché poi sono minacce, evidentemente. Adesso io le faccio vedere la fotografia hanno distrutto i bagni da basso quelle persone lì... Sì, abbiamo la fotografia se possiamo farla vedere magari, la regia, i cittadini che ci guardano. Vi ricordate, in passato, i cattivi maestri, certamente non riguarda voi, ma guardate, attenzione a stare zitti, perché il silenzio poi diventa complice; oggi riguarda me ma domani potrebbe riguardare qualcuno di voi, la democrazia dobbiamo difenderla. Questo è un luogo sacro per come la vedo io, è sacra Venezia, poi voglio difenderla io come vogliono difenderla tutti quelli che sono qui presenti, il pubblico compreso.

Abbiamo vedute diverse, idee diverse, è legittimo ci mancherebbe, c'è la maggioranza, noi abbiamo deciso di agire.

In passato purtroppo, lo dico a tanti che non hanno capito questo passaggio per - come posso dire - furbizia politica decidevano di non fare le cose, è più furbo non farle perché non agiti gli animi e non si è fatto niente per anni in questa città, si è andati avanti così, non sto responsabilizzando Tonio, Caio Sempronio, dico è un dato di fatto. Guardate come la città è andata avanti, noi abbiamo impedito, abbiamo bloccato, stavo spiegando prima la delibera degli alberghi, perché urla se è vero, lo sapete, voi siete Consiglieri lo sapete che abbiamo bloccato tutti gli alberghi del centro storico. Certo, solo nel centro storico perché questo potevamo fare perché c'è un problema di costituzionalità, di proporzionalità quando si parla di interventi, questo è un dato di fatto. Adesso stiamo lavorando con le categorie tutte trasversale, trasversalmente, piccoli proprietari per trovare un regolamento per i famosi affitti turistici brevi e voi avete fretta delle soluzioni. Purtroppo le soluzioni sono complicate perché il tema è complicato, quando tu lasci andare

per 40 anni è complicato, dovete ammetterlo questo, non è colpa di nessuno, è un dato di fatto lasciatci lavorare, poi magari dici: io voto contro, va bene, ci sta, ma non continuare a dire: non c'è la visione, non c'è qua, anche queste sono offese all'intelligenza delle persone, non c'è visione, non sanno cosa fanno e poi puntualmente facciamo le cose. Prima, la delibera di prima, lo dico ai cittadini che mi ascoltano e forse hanno perso, questo Consiglio Comunale ha dovuto fare una delibera di Consiglio comunale per togliere il vincolo, il vincolo di protezione di quella bruttura della stazione di Mestre che c'era, che tutti sanno che è uno schifo, tutti lo sanno. C'era un vincolo architettonico sulla stazione, questo Consiglio ha tolto il vincolo e faremo una nuova stazione che, se vi ricordate, anni fa, qualcuno diceva "impossibile fare una nuova stazione", "sei matto, visionario", tutti zitti adesso. Come ha detto prima a chi mi chiedeva, vi ricordate il contributo sui vaporetti, anch' io avevo dei dubbi perché dici: "ma funzionerà? Saremo capaci di gestire questa roba?" Non ho detto..., non è vietato avere dei dubbi, è la prima volta che si fa ci sta, ma perché menare la paura della gente? Succederà qualcosa? Non succederà niente, lo dico ai cittadini, non succederà niente, andrete avanti indietro quanto volete, magari ci sarà a qualcuno che dirà: "adesso provo, vado avanti tutto il giorno, vado avanti tutto il giorno. Ti metto un bel cartello: passa..." e tu passi avanti e indietro finché non consumi le soles delle scarpe. Io devo fermare le persone che vengono in città senza prenotazione, che potrebbero venire un l'altro giorno che vengono in giornata e magari non sanno dove mettersi, accomodarsi, visto che la città è piena, è una cosa di buon senso. Un'Opposizione poteva, in questo senso, secondo me astenersi da un provvedimento e dice: "ci asteniamo" salvo dopo dire: "proprio imbranati siete stati, che male che avete fatto". Ma perché dovete votare contro, cioè lavorare contro pregiudizialmente..., penso: "tanto non funziona", è sempre così... negativi sempre, ma chi l'ha detto? Dai a me la responsabilità politicamente, poi se sbaglio dice: "guarda, Sindaco sei stato un incapace", ma me lo dici dopo, non lo dici prima, preventivamente, l'unico che fa qualcosa. Questo tema è un tema che interessa tutte le città del mondo, ma adesso non è che perché voglio fare la filippica ancora, è che per spiegare queste cose voi avete avuto tempo in Commissione, abbiamo provato a spiegare, abbiamo fatto addirittura una call pubblica, si chiama così e chiunque vuole scrive e chi non vuole non scrive, dice: ma hanno risposto 200 cittadini, perché agli altri gli va bene... (inc.) agli altri..., gli sembra una barzelletta questa qua, è normale 5 Euro per entrare in città in certi giorni per limitare il turismo ma chiunque capisce che è il minimo della pena, ma il minimo proprio, per cercare, e vedremo in quei giorni se sarà..., risolveremo tutti i problemi, io non sono quello che pensa: aboliremo la povertà, non so quella roba là, però in via Piave abbiamo i problemi, porca miseria..., li ho mai negati? No, siamo là continuamente giorno e notte, ringraziamo le Forze dell'Ordine, i Consiglieri, tutti quelli che

..., i cittadini, ma vogliamo vincere insieme o dobbiamo far speculazione su questo? Siamo contenti che c'è un problema o vogliamo risolverlo? Io non lo nasconderò di sicuro, io non lo nascondo di sicuro. Magari ho delle idee diverse da Ticozzi però mi confronto, lo rispetto, ha lui le sue, e poi si vota abbiamo idee diverse, ma civilmente questa è l'idea di Consiglio Comunale, ma non dire: "no, lui non conta", cioè è la sua idea e conta per quello, per i voti che prende, per la credibilità che avrà, magari in futuro la sua visione magari sarà realizzata, ma fra molti anni perché non c'è cultura. Ieri sono stato – e finisco, ho finito, solo perché adesso sono entrato in argomento ed è un tema che mi tocca tantissimo - ieri sono stato a parlare mezz'ora con due ragazzi che si stavano facendo in vena, davanti alla casa di una persona, sempre ovviamente in una laterale di via Piave, sono stato mezz'ora. Dico: mi hanno toccato il cuore, uno aveva 27 anni e uno 31 e mi hanno detto: "guarda, Sindaco, maledetta quella volta... - ti giuro che me l'ha detto - "maledetta quella volta che ho fumato lo spinello" e tu sai che tanti dicono: "non è lo spinello che fa". E e mi dispiace perché io queste robe non le faccio, avrei dovuto registrarli quei ragazzi, cioè lo spinello capite? Bisogna che facciamo un lavoro di cultura tutti insieme, a me dispiace, mi arrabbio quando sento non che uno non è d'accordo con me, mi sembra quasi che sia contento che c'è un problema. Dico: ma no, non devi essere contento che c'è un problema, dovresti essere anche tu aggressivo nella soluzione del problema, questo sì giusto, giusto lo dico a tutti quanti, aggressivo per risolverlo, non so se funzionerà questa roba, ma è l'unica cosa che si è mai fatta in questa città, non si è mai fatto niente. Lo dico ai cittadini che magari in buona fede vengono a fare il discorso della vita, dell'articolo della legge, della geolocalizzazione, ma non geocalizziamo niente noi, io sono liberale, figurati se geocalizzo qualcuno, stiate tranquilli, questa è una città libera e resterà libera, stiamo facendo un esperimento dobbiamo dirlo al mondo intero, va salvata la vita in questa città. Questo è il tentativo, non ho detto che ce la farò, ci provo, però col cuore, ve lo dico col cuore, ci sto provando, vogliamo provarci perché un politicante non le fa queste robe qua, se ne sta zitto, se ne frega e dice: ma sì, colpa del governo, colpa di quelli di prima, colpa dell'Europa, vanno avanti sempre così. Noi invece la roba delle navi l'abbiamo realizzata insieme anche a tanti altri che hanno protestato, ma noi eravamo d'accordo; se vi faccio vedere il mio programma elettorale ho detto: "le navi non devono più passare da San Marco" c'è scritto "e devono andare al canale nord, lato nord", è scritto, lì siamo andati e abbiamo detto le più piccole, scavando Vittorio Emanuele - e stiamo lavorando per questo - le più piccole possono entrare, sempre dalla parte di Marghera per andare alla Marittima. Abbiamo organizzato la Fiera nautica, me la solo inventata io dopo quattro anni che è successo. In questa città il problema non è impedire ai cittadini di uscire, è di attirarne dei nuovi, è un'altra visione, è un'altra roba.



Io rispetto la vostra, ma non ditemi che non c'è una visione, dite che non è la vostra, accetto che non sia la vostra, ma non è vero che non c'è una visione. Io non vi ho mai offeso in questo modo, offeso - attenzione - intellettualmente, è di questo che mi fa più arrabbiare, non è la parolaccia, è questa roba qua che mi fa andare via di testa perché dico: ma come fai a non capire? Se tu parti da un assunto sbagliato, se si parte da un assunto sbagliato pensate che la città si stia spopolando, perché la gente va via, la gente muore, abbiamo un problema anagrafico, demografico, grande come una casa, tutto il nostro paese, siamo il paese più vecchio del mondo, ogni due persone nascono una, ma perché non dite queste cose alle persone normali? Quando dici chiudono i negozi, su tre negozi ne apre uno, per forza... sono morti e ci sono meno giovani. Perché non parliamo invece di come fare l'inclusione degli immigrati, come li includiamo gli immigrati, vuoi sapere questa, Ticozzi?

Allora l'immigrato che arriva ma da sempre, con tutti i governi, quando arriva gli danno un buono, perché è un permesso di soggiorno che non è uso per lavoro e come mai questa roba qua? E allora dico, sì, ma ragiona, ma come mai si è passati a tutti i colori del mondo? Allora c'è qualcosa che non torna no? E tu abbandoni questa gente al lavoro nero, perché la abbandoni al lavoro nero ovviamente. Allora ci sono imprenditori sani e ti garantisco che la maggior parte, credimi sulla parola, perché ne conosco tanti che non assumeranno mai nessuno in nero, non vogliono la gente in nero, ce ne sono altri delinquenti che si approfittano della situazione e i dise vien a lavorar nei campi, va a lavorar in cucina, se vien i carabinieri scappa pe a porta delinquenti, criminali, ma li stiamo consegnando noi. Perché questo Consiglio Comunale - ma la sta lanciando come una provocazione in prospettiva - invece che dividersi sulla roba del genere, che è solo una sperimentazione che sarebbe bello un'azione, da parte vostra di dire: "ci asteniamo, andiamo a vedere", si dice così a poker: "andiamo a vedere", cosa ti costa? Andiamo a vedere e magari partecipi alla gestione di questi accessi, sarebbe una provocazione intelligente, magari ricostruiamo anche un'unità, una comunità senza offenderci reciprocamente per niente, poi ognuno proverà a dire: io l'avrei fatto meglio", "io sono trent'anni che volevo farlo... lui così", ma in campagna elettorale, aspettiamo la campagna elettorale, si andrà a votare - penso io - in primavera 2026, ma è lunga ancora. Ci sono tante cose che in questa città che è una città importante potrebbe lanciare, attento, con un governo molto più coraggioso di quello prima. Perché questo governo, ascolta, alcune cose le sta facendo, però deve farne altre.

Sulla sicurezza io ho lanciato, lo dico ai cittadini non sto parlando a voi, adesso io parlo perché mi ascoltano i cittadini, sennò pensano che non c'è una visione, non è vero, le celle noi le abbiamo fatte le celle di sicurezza e secondo me uno che delinque, attento,

non il tossico che si fa in vena, attenzione, quello è un altro problema che ho provato a convincerli e spero di avercela fatta, ma è una mia speranza che non morirà mai con me, di dire: " guarda se tu mi dai l'okay..."perché poi conosciamo i Servizi sociali, i nomi, adesso non faccio nomi ovviamente, "se tu mi dai l'input e sei d'accordo, io chiamo la Comunità di Muccioli e ci mettiamo d'accordo e facciamo un accordo", ma deve partire io faccio il 50%, ma l'altro devi volerlo tu. Uno è andato già due volte in comunità, tu sai i fallimenti, uno aveva un bambino di due mesi, un altro un bambino di sei mesi, io gli ho detto a uno, 31 anni, ho detto: "avete la vita davanti". Per cui su questo, spero che siamo dalla stessa parte, non voglio incriminare questa gente, non voglio mettere in cella questa gente qua, sia chiaro, chiaro... solo che non posso, gliel'ho spiegato, ho detto: non puoi farti davanti alla casa della gente, devi spostarti, fare un'altra roba; abbiamo costruito dei luoghi ma non per andarci a drogare, perché loro hanno capito, loro hanno capito stanno cominciando a capire, ma noi dobbiamo essere compatti nel dare questo messaggio ai giovani soprattutto, compatti che il dramma della droga è gigantesco, che ti butta in un tunnel mortale. Allora, io dico: "siccome la gente sennò si fa giustizia da sola", pensate quella banda che ha pestato quel personaggio l'altro giorno che era un borseggiatore, avete visto? Quelli sono di criminali non si può fare questa roba qua, non si può, l'hanno massacrato di botte, ma facciamoci una domanda: ma perché? Sapete perché? Perché il cittadino non crede più che quella persona lì avrà la sua punizione, quello che si merita. Ha tirato una vecchietta, poteva ammazzarla, l'ha tirata, e questi vanno fuori di testa, perché non credono più nello Stato. Noi dobbiamo recuperare, dico "noi" , poi uno lo farà con il suo accento, però dobbiamo recuperare il credo della gente allo Stato, la sicurezza la fa lo Stato e allora se poi passiamo a questo non avremo la gente fra un po' che rischierà di farsi giustizia da soli. Cioè in questo Consiglio comunale possiamo dividerci ma dobbiamo avere l'intelligenza di capire che alcune cose sono obiettivi comuni; io mai avrei pensato penserò che voi non vogliate risolvere questo problema, non l'ho mai detto, non lo penso neanche, come fai a dirlo a un altro? Dimmi che non ti va bene la soluzione, la norma come la stessa cosa del buono, che dicevo prima del permesso di soggiorno che non è uso lavoro, e la stessa cosa sulla giustizia, non è colpa del magistrato che libera la persona appena l'ha arrestata, applica la legge, è obbligato ad applicare la legge. Oggi c'è un governo di centrodestra, deve fare una cosa di centrodestra, deve fare un provvedimento, io l'ho suggerito tanti anni fa e continuo a dirlo: poteri penali al giudice di pace, da 1 a 10 giorni di cella di sicurezza, non lo mandiamo in carcere, oggi sono sovraffollati. Oggi c'è un problema enorme nelle carceri e anche della stessa Magistratura giudicante; usiamo i Giudici pace come l'abbiamo fatto nelle parti amministrative perché possono tenere una persona in cella di sicurezza del Comune a proposito di chi diceva della control room, forse hanno paura di fi-

nirci dentro alla control room, perché se tu non fai niente, la control room non finisce; io ti arresto, tu sputi in faccia a una persona per strada, gli tiri un pugno, vai a defecare perché questo sta succedendo nelle porte e negli androni delle case, di gente che lavora, offri 50 euro a una ragazzina che sta andando a scuola. Queste cose meritano l'arresto immediato ed essere portato davanti al giudice di pace che verifica che non siano stati lesi i tuoi diritti costituzionali, che ci siano le prove per cui ci dovranno essere i poliziotti, vigili, i testimoni di quello che è successo e può condannare la persona da 1 a 10 giorni di cella, paga il Comune, non va nel certificato penale, non succede niente, uno ha fatto la bravata, la stupidata, lo tengono, lo condannano a una notte in cella con 100 euro, 500 euro di cauzione, e il giorno dopo è libero. Certo magari la decima volta che ci vieni dentro, a quel punto facciamo una segnalazione alla Procura, si dice: guarda che questo qua è un habituè, ma intanto lo tolgono dalla strada perché le persone hanno bisogno della giustizia effettiva, se tu non fai giustizia, la giustizia non c'è. Se condanni uno, lo arresti dopo tre anni che ha commesso un reato non è più giustizia, è tardiva, magari quello si è già rifatto una vita, magari se la toglie pure come è successo. Non possiamo più accettare questa roba e credo che nel centrodestra questa roba si possa fare. Se..., lo chiederemo noi, lo chiederà il Consiglio Comunale lo farò col mio partitino del cavolo, però intanto qualcosa bisogna fare; magari se venisse qualche altra voce, se invece che litigare e basta se sono simpatico o no, se la mia faccia ti piaccia o no, pensassi a quello che sto dicendo e magari ho ragione, magari ho ragione.

**PRESIDENTE:**

Non apriamo ovviamente alcun dibattito. Passiamo di nuovo subemendamento di Giunta. Se ci sono interventi sul subemendamento, votiamo il subemendamento di Giunta, sul subemendamento di Giunta prego.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Per dichiarare il mio voto favorevole, non vedo perché non dovrei farlo, però vorrei anche rassicurare tutti i colleghi Consiglieri, la Digos e la Polizia che non c'è nessun bagno danneggiato in questo edificio e non c'è stato nessun atto vandalico...

**PRESIDENTE:**

No, no, c'è, io ho la foto, Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Io ci sono andato un minuto fa.

**PRESIDENTE:**

Va beh, sarà stato sistemato, io ho la foto che mi è stata inviata ed è arrivata qui in Comune. Eh no, scusate ce l'ho qua, mandiamo in diretta ai cittadini..

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

No, scusate ma magari hanno sistemato, ma è stato messo a soqqadro uno dei bagni, ma come fate a dir di no? Scusate, vabbè forse evidentemente erano presenti. Ad ogni modo il bagno è stato messo a soqqadro, non ho bisogno che qualcuno mi dica di no perché la foto c'è. Prego mi dica. Lei sa come sono andati i fatti.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE**

E' caduto l'armadietto, va bene, ok.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Va bene, andiamo avanti. Va bene, va bene. Prego signor Sindaco.

**Sindaco BRUGNARO:**

Chiudiamola qua, sennò dopo... dovremmo identificarli, finiamola qui, va bene così, è caduto l'armadietto, c'è stata una corrente d'aria che ha fatto cadere l'armadietto. Chiudiamola lì, è meglio così. Chiudiamola lì.

**PRESIDENTE:**

Va bene, andiamo avanti, sul subemendamento di Giunta. Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Sul subemendamento voto favorevole, anche perché è una delle criticità che avevo sollevato in Commissione e comunque succede che... Devo dire che è già successo che, tirando la porta, il...

**PRESIDENTE:**

Allora segnaliamo che, vabbè, tirando la porta cade l'armadietto. Segnaliamolo a chi in Comune si occupa di questo. Molto bene. Consigliere Martini sul subemendamento. Grazie.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Allora, il voto sarà naturalmente contrario, ma non posso non ritornare su parole come "accendi il cervello", "fascisti"...

**PRESIDENTE:**

No, scusate, non torniamo su questa cosa.

**Consigliere MARTINI:**

E poi su un'altra cosa: lei mostra le foto dei gabinetti. Io ho chiesto di mostrare la foto della stazione e non è stato possibile, ma...

**PRESIDENTE:**

È stata illustrata in Commissione. ...

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere MARTINI:**

Il Sindaco se ne sta andando perché tanto qua succede...

**PRESIDENTE:**

No, rimane qua, glielo assicuro.

*(Intervento fuori microfono)*

Va in bagno e poi torna. Andiamo avanti.

**Consigliere MARTINI:**

Scusi, ma potrò finire...

**PRESIDENTE:**

...Verificare che aprendo la porta viene giù l'armadietto.

**Consigliere MARTINI:**

Allora, io dico semplicemente che occorre che ci sia rispetto reciproco. La provocazione è stata costante del Sindaco.

**PRESIDENTE:**

No, scusi Martini, allora, se posso io ...(inc.) dirigo i lavori. È da quando abbiamo iniziato questo Consiglio che alcune persone lì in fondo hanno cominciato a urlare, insultare. Ho più volte chiesto, con gentilezza, un po' di rispetto per il Consiglio Comunale e non ha sortito nessun effetto, e quindi dall'inizio - e mi creda, ho un mal di testa che mi sta scoppiando la testa - le persone sono indifendibili, coloro che hanno mancato di rispetto al Consiglio Comunale. Quindi io mi aspetterei una condanna da parte di tutti i Consiglieri affinché non si verifichino più queste situazioni, e invece no, continuate a dire che va bene così.

**Consigliere MARTINI:**

Non va bene così. Io dico semplicemente che il Sindaco ha continuato a provocare i cittadini e questo è successo e, soprattutto, utilizzando termini che non possono essere utilizzati in un'aula come questa perché dare del *fascista* a qualcuno è un termine che non si può usare oggi.

**PRESIDENTE:**

Va bene, votiamo il subemendamento.

**Consigliere MARTINI:**

In più, "accendi il cervello" nemmeno.

**PRESIDENTE:**

Votiamo il subemendamento di Giunta.

Chiudo.

Favorevoli 22.

Contrari 1.

Astenuti 0.

Non votanti 5. Il Consiglio approva.

Passiamo al subemendamento gruppo A, numero 1, che è il mio. Ve lo illustro o lo do per letto? Lo illustro. Lo do per letto, ok. Consigliera Pea, forse voleva dare il voto. Prego. Non la vedo, non la vediamo a video.

**Consigliere PEA:**

Mi scuso. Mi vedete? Io con Concilium ho dato...

**PRESIDENTE:**

Dichiara il voto favorevole al subemendamento di Giunta?

**Consigliere PEA:**

Certo, sono collegata a Concilium, ma ho anche dato voto favorevole, però non l'ho visto tra...

**PRESIDENTE:**

Allora segnaliamo magari a quelli di Venis. Ci sono dichiarazioni su questo subemendamento? No. Ticozzi, prego.

**Consigliere TICOZZI:**

Allora, se non sbaglio, questo subemendamento è quello che va a cancellare l'istruttoria partecipata che, in realtà, era già all'interno dell'emendamento di Giunta. C'era una richiesta che la cancellava e avete articolato meglio. Evidentemente volevate tutelarvi di più su questa cosa. Allora, io ripeto una cosa che ho già detto: ci sono modalità diverse di partecipazione. C'è partecipazione e partecipazione. La partecipata avrebbe potuto

portare anche a contributi diversi. Sono arrivati alcuni pareri, ma non tutti. L'Avvocato Chiaia ha scritto che era un provvedimento complicato per cui i cittadini si sono trovati soli davanti a questo provvedimento complicato a elaborare i loro contributi. Forse, anche un percorso che avesse accompagnato i cittadini a capire meglio il provvedimento avrebbe potuto portare ulteriori spunti in questa direzione. Spiace che la delibera sulle strutture partecipate non sia in un anno stata depositata, e qui sinceramente io mi sono sentito un po' preso in giro dai continui rimpalli sul fatto che fosse fermo in un ufficio o in un altro, stesse per arrivare, "la presentiamo domani, fra una settimana", "ne parliamo in Capigruppo" e in Capigruppo è stato detto che la presentiamo la settimana dopo. È passato quasi un anno, un anno meno due settimane. Su questo, sinceramente, se ci sono dei regolamenti, delle procedure che dicono che si arriva al primo Consiglio utile con una delibera, secondo me, per una delibera del genere impiegarci un anno - e che non si è ancora depositata - io sono davvero rattristato dello scarso rispetto istituzionale di una richiesta di 11 Consiglieri Comunali regolarmente eletti che hanno fatto una richiesta corretta, rispettando tutte le procedure e non è arrivata è una risposta formale e in svariate Capigruppo è stato detto: "Ci siamo quasi". Questo spiace. Non c'è stata una parola in questa sede, in questo Consiglio di scuse al riguardo perché, davvero, è ignorare la volontà di alcuni Consiglieri democraticamente eletti che rappresentano dei cittadini e lavorano secondo le regole. Qualcuno queste regole le sfrutta in qualche modo per tentare di bloccare un provvedimento che doveva avere un iter diverso da questo. L'iter, a mio parere, doveva essere una delibera singola, non accorpata a questa, in cui si parlava dell'istruttoria partecipata, in cui c'era un percorso in cui avreste potuto bocciarlo. Questo emendamento sancisce la fretta che avete avuto per portare qualcosa all'Unesco, per portare questa delibera all'Unesco per cui in fretta e furia non c'è stato neanche, nonostante i rimpalli, il tempo per andare a depositare la delibera sulle istruttorie partecipata e parlarne. Ribadisco, comunque, la parziale vittoria che almeno è stato creato quel portale per depotenziare l'istruttoria partecipata perché in quel portale - ripeto - non si potevano dare pareri negativi all'intero provvedimento, non si poteva bocciare. Tuttavia, comunque, è una prima forma di partecipazione digitale che questa Amministrazione ha svolto, anche in risposta a una richiesta lecita, per cui spero che venga riutilizzata in futuro e chiederemo che venga riutilizzata anche in futuro.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**



Faccio mie le motivazioni che ha esposto adesso il Consigliere Ticozzi. Perché? Perché questa richiesta di una consultazione comunque partecipata è una richiesta come - facevo cenno prima in sede di discussione - di un lavoro fatto proprio con le richieste dei cittadini, che sono venute da delle manifestazioni, da degli incontri pubblici dove chiunque poteva essere presente. Io sono andata lì perché sapevo che c'era quell'incontro, non certo per un invito particolare. Quindi, chiunque poteva andare, anche la maggioranza ovviamente. Io penso che il successo di quella manifestazione e di quegli incontri abbia in qualche modo fatto mettere - diciamo - ai ripari l'Amministrazione, dicendo: "Beh, c'è un consenso circa la partecipazione che la gente richiede", e che sia stato questo il motore che ha portato poi al famoso portale. Questa cosa ovviamente per superare a piè pari quello che è stato un percorso, invece, fatto dai Consiglieri nelle loro prerogative, nel loro modo di proporre, perché questo - ripeto - è un modo di proporre, quello che viene imputato continuamente che non facciamo e, invece, è stato proposto e questo è stato ignorato, messo nel cassetto, e non è la prima volta. Io ho altri esempi che adesso non vado a citare per non tediare, però non è la prima volta che vengono messi nel cassetto atti di iniziativa consiliare. Questo in questo momento è alla ribalta proprio perché, alla fine, al dunque, quando siete stati in qualche modo - diciamo - costretti o, comunque, siete arrivati al dunque dell'approvazione di questo contributo d'accesso vi siete accorti che c'era anche un altro iter, avete visto appunto che questo iter poteva creare qualche problema all'interno della delibera e con il subemendamento si è cercato di far tacere tutto quello che è stato un lavoro di un anno. Questo anch'io lo trovo profondamente scorretto perché, se non avevate intenzione di fare questo percorso partecipativo, si andava nella Commissione, si andava in Consiglio e si andava al voto. Questo mettere da parte a piè pari tutto quello che è stato un lavoro sa veramente di non voler prendere la responsabilità anche di dire no.

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Il mio vuole essere, Presidente, un semplice ringraziamento per aver portato avanti e illustrato questo emendamento. La Giunta ha fatto una proposta con quel punto all'Ordine del Giorno deliberato. Lei lo ha chiarito ampiamente attraverso queste considerazioni. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Andiamo al voto.

Chiudo.

Favorevoli 22.

Contrari, 9.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Gruppo B, due subemendamenti di Ticozzi. Passiamo al primo. Pre-go Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Il primo decade una volta votato quello della Presidente...

**PRESIDENTE:**

Il primo decade, è vero. Allora passiamo al secondo.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Allora, con questo subemendamento si va a cambiare una cosa presente, appunto, nell'emendamento di Giunta in cui all'ultimo punto - mi pare - o al penultimo, alla "Z", ma poi cambiavano le lettere, si dava la possibilità alla Giunta di inserire ulteriori esenzioni temporanee per, comunque, scopi di visite non turistiche. Bene, io, in questo punto, con questo subemendamento chiedo che questo potere, questa possibilità sia lasciata invece al Consiglio Comunale, che oggi andrà al voto e presumibilmente, visto che la maggioranza lo sta portando avanti, approverà questo provvedimento, penso che sia corretto, come oggi stiamo votando il lungo elenco di esenzioni, ci riserviamo direttamente la possibilità di lasciarne ulteriori. Non penso ci siano particolari problematiche sulle tempistiche. Abbiamo visto da quando siamo rientrati in quanto poco tempo siamo arrivati con questa delibera dopo che era stata ferma per molto tempo in Consiglio Comunale, per cui bastano, per una delibera che inserisca una nuova o due nuove esenzioni, una o due Commissioni e il Consiglio Comunale a stretto giro, per cui sono tempi rapidi che secondo me possono essere paragonabili a quelli della Giunta, però lascerei al Consiglio Comunale questa facoltà.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Per far capire agli altri, la frase è questa: "Ulteriori eventuali accessi di natura temporanea, purché non per fini turistici autorizzati con Deliberazione di Giunta", chiaramente verrebbero esentati. È chiaro che noi pensiamo qui a delle cose eccezionali che hanno

bisogno di un ospite che viene a trovare in Comune, per cui non viene per fini turistici, eccetera, hanno bisogno di una certa velocità. Non è che possiamo riunire il Consiglio Comunale per dargli l'esenzione, quindi sono casi eccezionali, non turistici, di tipo anche, a volte, istituzionale per i quali pensiamo sia giusto che sia la Giunta per velocità a poter autorizzare. Per cui, parere contrario.

**PRESIDENTE:**

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento di Giunta che è già stato illustrato. Ci sono dichiarazioni?

No. Votiamo l'emendamento di Giunta. Chiudo.

Favorevoli. 21

Contrari 10.

Astenuti 0

Non votanti. 0

Il Consiglio approva. Gruppo 1 emendamento numero 1, Consigliere Gasparinetti, che ha un parere di regolarità tecnica contrario. Prego Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Prima di far scattare l'orologio le chiederei una breve dichiarazione facendo seguito alla sua sollecitazione. Io prendo le distanze da ogni intemperanza fisica o verbale, comprese frasi quali "prendi e porta a casa", "te speto fora" "guarda che ti arresto" pronunciata a suo tempo da un Sindaco in carica, comprese quelle che ho sentito oggi e compresa anche l'affermazione rivolta a un Consigliere Comunale in carica, a cui è stato detto: "Tu che per trent'anni non hai fatto un (---)". Queste sono tutte intemperanze che io condanno in egual misura e credo che da parte di un cittadino che indossa la fascia Tricolore avremmo diritto di aspettarci che desse il buon esempio, anche quando può essere stato provocato - come dicevo - perché, quando lui si è rivolto ai Consiglieri Comunali in carica in quel modo, nessun Consigliere Comunale l'aveva provocato. Non c'era nessuna provocazione, nessuna. Ha fatto il suo show, il suo monologo. Se n'è andato. Ho il diritto di ribadire che, in altre occasioni, un altro Consigliere Comunale si è fatto risarcire, il Sindaco in carica ha dovuto risarcirlo per oltraggio a pubblico ufficiale a seguito di una transazione. Ho rinunciato, poi, altrettanto quando a me il

Sindaco in carica ha rivolto frasi altrettanto ingiuriose. Non sono in grado di dire quello che farà il Consigliere Bettin, ma io credo che dal Sindaco in carica abbiamo diritto di aspettarci che non offenda i Consiglieri Comunali. Non c'era stata nessuna provocazione da parte di nessun Consigliere Comunale in carica. Detto questo - posso presentare l'emendamento, se me ne dà facoltà, con i tempi ovviamente necessari per poterlo illustrare.

**PRESIDENTE:**

Prego.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Dunque, questo è un emendamento puramente formale - voi direte - perché con questo emendamento chiediamo di cambiare la parola "contributo" in "tributo". È un'operazione di trasparenza perché "contributo" è un obolo volontario e se ne era parlato anni fa: il Sindaco stesso aveva invocato la possibilità che volontariamente i turisti lasciassero un contributo, ma questo non lo è. Questo è un tributo. A tutti gli effetti, circostanza che viene riconosciuta anche all'articolo 3 comma 5 – dove se ne sottolinea la natura tributaria - di conseguenza, questo emendamento chiede semplicemente di cambiare nome nel titolo e negli articoli in cui se ne parla a quello che non è un contributo ma è un tributo. Vorrei anche ricordare che con questo diventiamo uno dei Comuni più tassati d'Italia perché abbiamo già una tassa d'imbarco per chi arriva in aereo, un'imposta di soggiorno come tutti o quasi tutti i Comuni e adesso abbiamo anche questa nuova tassa, tributo o non contributo che sia. Ne potrei gioire se questo si traducesse in un minor carico fiscale dal punto di vista della fiscalità locale. Il problema è che abbiamo anche un'addizionale comunale Irpef al massimo di legge anche per le categorie meno abbienti della popolazione; abbiamo una TARI superiore al 50% a quella dei Comuni vicini. Quindi, senza entrare adesso nel merito di queste motivazioni di voto, chiedo semplicemente che al contributo venga dato il suo vero nome perché questo è un tributo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Voglio ricordare, come era già stato letto in precedenza, due righe della nota che l'Avvocatura Civica - l'Avvocato Chiaia e l'Avvocato Iannotta – aveva messo nella risposta alla sua richiesta relativamente alle strutture partecipate al portale per-

ché ci sono due righe che sono proprio su questo tema, le aveva ricordate anche il Capogruppo Saccà. Si rileva che il regolamento istitutivo del contributo di accesso afferisce pacificamente alla materia tributaria. Si vede al riguardo la risoluzione del MEF del 22/03/2016 numero 2/DF, la quale ha chiarito la natura di tributo del contributo di sbarco, cui il contributo di accesso è ex lege equiparato. Per cui, non può che esserci un voto favorevole.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Anche per me il voto è favorevole, tant'è che quando è stato enunciato la prima volta è stato fatto entro dicembre, entro quelle che sono le approvazioni del bilancio proprio perché rientrava all'interno dei tributi. Altrimenti, non avrebbe avuto quella scadenza, quindi mi sembra normale dargli il nome che deve avere.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Semplicemente lo chiamiamo come lo chiama la legge, come lo chiama la legge a cui si rifà, e cioè il Decreto Legislativo 23 del 2011 che parla di "contributo di sbarco". In due leggi in cui è stato trattato il contributo d'accesso, appunto, viene chiamato dalla legge istitutiva "contributo d'accesso", per cui per noi resta contributo. Per quanto riguarda il peso delle tasse, questo non è un contributo che pagano i residenti, per cui non è sicuramente una tassa sui nostri cittadini, anzi, a proposito di TARI, sappiamo bene che non sicuramente nel 2024, ma, quand'anche ci fosse un utile positivo – diciamo, chiamiamolo utile - tra i costi e i ricavi da questo contributo, questi verrebbero proprio posti - diciamo - a ridurre la TARI per i nostri cittadini. Quindi, capisco la cosa, però non è questo il caso in cui si paga, appunto, per i cittadini, ma lo pagano i turisti per cercare di regolare i flussi turistici, appunto.

**PRESIDENTE:**

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2 emendamento numero 1, Saccà e altri. Prego.

**Consigliere SACCÀ:**

Grazie Presidente. Allora, visto che, anche per riallacciarmi alle ultime discussioni, noi presentiamo sempre emendamenti per cercare di migliorare nell'ottica, ovviamente nella nostra ottica, di quella che dovrebbe essere la prenotabilità della città. Come dicevo - noi non siamo contrari a provvedimenti di questo genere. Il grosso problema che vediamo in questo provvedimento è il tema che la nostra diventerà la prima città italiana - e non solo italiana - in cui sarà necessario pagare per entrare. Questo per noi è - come dire - proprio un aspetto anche, se volete, concettuale iniziale dal quale poi discende tutta una serie di ragionamenti, e quindi noi cosa proponiamo in questo emendamento? È un emendamento che va a correggere, dal nostro punto di vista, la delibera. Leggo la frase, è una doppia frase nei "ritenuto" e poi nel deliberato, di dare indirizzo alla Giunta affinché il contributo di accesso sia pari a 0 fino a che non venga approvata dal Consiglio Comunale apposita delibera per vincolare il pagamento dello stesso a servizi specifici in grado di migliorare la qualità dell'esperienza turistica in città. In questa frase c'è la nostra idea di quello che è il servizio che dovremmo fornire anche ai visitatori e che può servire alla gestione dei flussi. Cerco di spiegarmi velocemente. Lo diceva anche la Consigliera Tonon: il tema è la qualità, anche la qualità dell'esperienza turistica, che va di pari passo con la qualità del nostro vivere come residenti, come cittadini o city users della città. Se cala la qualità dell'esperienza turistica, cala inevitabilmente anche il nostro stare all'interno della città e sappiamo benissimo tutti che spesso e volentieri la qualità dell'esperienza turistica è bassa. Questo ce lo raccontano i dati: i turisti non tornano nella nostra città e, ancora di più, questo ovviamente, visto che stiamo parlando di escursionisti, perché questo ticket, questo tributo dovrebbe ovviamente andare in particolare a gestire l'accesso dei flussi dei pendolari o degli escursionisti, che dir si voglia. Ecco, noi riteniamo che la prenotabilità vada benissimo, debba essere, appunto, a zero, ma tutto questo in futuro, dopo che avremo sperimentato, dopo che avremo raccolto dati, dopo che li avremo resi disponibili, e qua c'è la mozione che non anticipo, dopo che li avremo studiati non solo noi ovviamente, ma anche - come dire - chi ha determinate competenze, si arrivi a, sì, vincolare magari un obolo -chiamiamolo così - ma non per entrare in città, ma per fruire di determinati servizi nella città. Oggi ciò non accade perché è prevista, sì, una scontistica sulla mobilità, anche se non è connessa a questo provvedimento, ed è una scontistica un po' - permettetemi - fasulla. Cerco di spiegarmi perché non voglio che venga male interpretata questa parola. Sappiamo tutti quanto si

paga per chi non è possessore di CartaVenezia. Cosa è successo? È stato aumentato questo biglietto e poi si dice: "Se ti prenoti, ti riporto - come dire - a quello che si pagava fino a poco tempo fa". Quindi, quando noi parliamo di servizi per i turisti - escursionisti in questo caso - ovviamente non pensiamo solo alla mobilità, non pensiamo semplicemente alla Fondazione Musei Civici, pensiamo a - come dire - un paniere ampio che dobbiamo andare a costruire. Noi di proposte ne abbiamo fatte e continueremo a farle in maniera tale che passi, ed è questo il principio sul quale noi insistiamo - e vado a concludere Presidente - ed è questo che questo emendamento va a dire, nella nostra città non si paga per entrare; si prenota e, nel caso, noi agiremo - e secondo noi è questo il modo per gestire i flussi turistici - nel miglioramento della visita per i turisti anche escursionisti. Quindi, in queste tre - quattro righe - è un po' difficile anche spiegare in solo quattro minuti - c'è un'idea che va incontro alla prenotabilità, ma un'idea ben diversa di quello che è l'accedere, lo stare, il visitare Venezia e, in questo caso, ovviamente anche le cosiddette isole minori. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Intervengo per ribadire quello che avevo forse accennato prima, e cioè che non ho presentato nessun emendamento né pregiudiziale perché prestarsi a una serie di bocciature continue, da parte della Minoranza, mi sembra che sia una perdita di tempo inutile. Purtroppo non sono d'accordo su questo emendamento perché apre la strada comunque al ticket d'accesso e quindi voterò contro questo emendamento e mi dispiace.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Martini. È la volta di Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Grazie Vicepresidente. Credo che con questo emendamento noi tocchiamo uno dei punti centrali di questa delibera ed è forse il punto, anzi è sicuramente, il punto sul quale insomma ci dividiamo. L'ho detto nell'intervento del dibattito generale, non è l'utilizzo dello strumento in sé che ci vede contrari e questo in qualche modo ci divide ad esempio anche dall'ultimo intervento del Consigliere che mi ha preceduto, ma è il modo in cui

questo strumento viene applicato, e cioè il fatto di rendere la nostra città a pagamento. Poco, tanto, solo i turisti, cioè è il principio che noi mettiamo in discussione, cioè il fatto che non ci possa essere una città chiusa se non a fronte, voglio dire, di un pagamento per accedere. In più, lo abbiamo detto anche nel corso insomma del dibattito, che 5 euro non sono evidentemente un forte deterrente, un forte deterrente per impedire, voglio dire, a chi vuole venire in una delle città dove si sa che già si paga molto anche per altre cose, per cui sicuramente non impedirà ai turisti di continuare a venire, dall'altro la Giunta ci ha detto in tutti i modi - e io non ho motivo di non credere - che non è un diciamo provvedimento per fare cassa. Per cui, voglio dire, da un lato non è un deterrente, non serve a fare cassa, dall'altro esporrebbe la nostra città al fatto di essere una città a pagamento, così come lo ripeto, l'ho detto nel dibattito generale, l'hanno detto da più parti diversi cittadini, l'ha detto il Patriarca che questa forma di ticket apre la porta anche a tutta una serie di discriminazioni, oltre che ovviamente entrare a far parte della storia come la città che, voglio dire, all'ingresso emette i biglietti per entrare. Quindi, lo ripeto ancora una volta, perché in questo dibattito si è sentito il fatto di dire che in qualche modo l'Opposizione o parte dell'Opposizione sia contraria tout court allo strumento, non è così, è contraria alle modalità. Tra l'altro - e termino Presidente - l'eventuale approvazione di questo emendamento andrebbe incontro forse a quello che è stato l'appello che il Sindaco ha fatto nella sua lunga, voglio dire... nel suo lungo intervento, cioè il fatto di vedere l'Opposizione che possa astenersi se non anche votare a favore a questo tipo di provvedimento perché, ripeto, siccome questo è il punto sul quale ci dividiamo, superato questo punto che non ha più ostacoli tecnici, perché nel momento in cui gli Uffici danno parere di regolarità a un emendamento di questo tipo è evidente che l'ostacolo è solamente politico. Per cui su questo punto qua io credo che potremmo anche confrontarci con i colleghi della Maggioranza e provare ad arrivare a un punto di mediazione per il quale possa vedere questo provvedimento approvato anche da una larga maggioranza del Consiglio Comunale. Questo è l'appello che faccio, io credo che - voglio dire - sia del tutto ragionevole e si possa così oltrepassare quella che è la divisione vera che sta alla base di questo provvedimento. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Trabucco. Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**



Io ringrazio il Consigliere Saccà perché è riuscito con un emendamento, non è semplice con un provvedimento di questo tipo, a trasmettere uno di quei principi cardine su cui in qualche modo si basa la nostra proposta, insomma spesso si è detto “non ci sono proposte alternative”, l'idea fondamentale per cui accettiamo il principio della prenotazione, ma che non sia a pagamento, è forse il discrimine tra questa Maggioranza e questa Opposizione, almeno un pezzo di questa Opposizione. L'idea è provare in qualche modo a inserire un meccanismo che in parte ricalca quello che oggi questa Maggioranza intravede probabilmente per i veneti, per i veneti per quelli residenti in Città Metropolitana, dove appare l'obbligo di prenotazione e nel momento in cui non dovessero prenotare scatta la sanzione. Quindi è un principio che noi vorremmo mutuare, partendo dal principio che si può fare questa esperienza, lo diceva anche adesso il Consigliere collega Trabucco, insomma c'è un parere contabile favorevole, quindi noi vogliamo rendere obbligatoria la prenotazione e chi non prenota allora, a quel punto, scatta la sanzione perché non ha prenotato. E poi dobbiamo interrogarci quante persone - lo abbiamo detto tutto il pomeriggio - quante persone possono venire qui a Venezia. E allora, nel momento in cui, è vero, noi non possiamo bloccare l'accesso alla città perché noi dobbiamo fare i conti con le norme che ci sono, allora questo Consiglio si può interrogare sul dire “Ma, allora, cosa succede al più uno?” Al più uno di una soglia che abbiamo dovuto definire insieme. Quindi i passaggi sono quelli... logici secondo me, fissiamo la prenotazione obbligatoria, chi non prenota paga, questo Consiglio in base ai dati della Smart Control Room decide la soglia di sostenibilità di questa città e poi, oltre a questa soglia, decidiamo insieme cosa succede. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Rosteghin. Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Sì, io ho appoggiato questo emendamento, ho anche firmato, perché riprende uno dei principi della proposta del Movimento 5 Stelle, perché checché ne dica il Sindaco, prima ha detto qualcosa di non veritiero, perché già nel 2015 noi ci siamo presentati alle amministrative precedenti con un programma e un progetto su questo tema, è stato portato all'attenzione dell'Amministrazione in sede di Commissioni durante le famose audizioni, erano circa 32 quando è stata fatta la prima delibera, e anche direttamente, all'epoca c'era l'Assessore Mar. Quindi non ci si può venire a dire a noi che non avevamo fatto

una proposta. Poi possiamo criticarlo quanto si vuole, possiamo dire "Non ci piace, era incompleta, era brutta, non funzionava..." tutto quello che volete, però non ci si può venire a dire che non avevamo portato una proposta ed era proprio incentrata sul fatto che, a fronte di una prenotazione ed eventualmente il tipo di esperienza che si voleva effettuare in città, c'era un contributo che dava dei servizi, dava delle agevolazioni e dava qualcosa in cambio al viaggiatore, all'ospite. Quindi diciamo che questo emendamento non risolve la delibera, a mio modo di vedere, però in qualche modo va verso quella che era la nostra intenzione già dal 2015, quando noi avevamo fatto una proposta strutturata.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria Visman. Se non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri chiude il dibattito sull'emendamento l'Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Parto dalla fine, ricordando che questo provvedimento Consiglieria Visman è stato... poi io non so i rapporti che ci siano tra la base dei Consigli Comunali e il Governo, però questo è un provvedimento votato e approvato dal Governo Conte I, per cui con una Maggioranza di cui faceva... e, va beh, io devo dirglielo, cioè lei non è d'accordo, io non so i rapporti, però sicuramente l'ha fatto, questo provvedimento l'ha fatto il Governo...

*(Intervento fuori microfono)*

**Assessore ZUIN:**

Oh, Signore, ma posso dire una mia opinione? Io non ravviso niente, dico una mia opinione. L'ha fatto il Governo Conte, in cui lei era in Maggioranza, punto. Benissimo, andiamo avanti.

*(Intervento fuori microfono)*

**Assessore ZUIN:**

Ma io posso dirlo, posso, posso avere una opinione o devo solo dire "sì" e "no" e basta?

*(Intervento fuori microfono)*

**Assessore ZUIN:**

Ho capito e io posso affermare che lei fa parte del Partito che ha votato questo contributo all'accesso a pagamento? Sì, lo dico, perfetto. E io lo dico.

*(Intervento fuori microfono)*

**Assessore ZUIN:**

L'emendamento, tornando sull'emendamento... traviserò, il fatto però dà ragione a me e io traviso. L'emendamento per come è posto, è posto con una - diciamo così - prestazione a corrispettivo, cioè te lo do a zero finché... perché se vediamo esattamente quello che è scritto voglio che sia zero perché tu non mi dai dei servizi in cambio. Ora, è intenzione anche nostra nell'evoluzione del contributo d'accesso anche fornire determinati servizi, non è il caso della sperimentazione, perché questo non è ancora possibile e, inoltre, quando... è come se fosse un tavolo con tre gambe, una... e questa probabilmente è la distanza che abbiamo su questa visione di una prenotabilità con o senza un valore in denaro, perché noi siamo convinti - Trabucco - che invece sia un deterrente, sia una discriminante il fatto di mettere un pagamento, perché prenotare e tra l'altro senza limiti, anche perché le prenotazioni che poi la gente non viene chiaramente creare un problema, non sia un deterrente la semplice prenotazione. Quindi, questa differenza che abbiamo diciamo tra noi e voi non è che facciamo un passo verso l'Opposizione perché lo votiamo tutti felici e contenti, per noi il contributo d'accesso ha un valore e quindi la prenotazione ha un valore se a fianco c'è un qualcosa che disincentiva, altrimenti rischia di essere un qualcosa all'acqua di rose. Molti ci dicono che anche i 5 euro sono anche pochi per avere un risultato. Bene, se fosse zero il risultato sarebbe probabilmente zero o pari a zero, per cui la semplice prenotazione non può in questo momento dare dei risultati quali sono quelli che noi speriamo o quantomeno ci attendiamo di avere da questo provvedimento, o quantomeno nella sperimentazione. Per cui parere negativo.

**PRESIDENTE:**

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 22.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 3, emendamento n. 1, Ticozzi.

### **Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Su questo io non so se c'è ancora il Sindaco nei paraggi, però siccome questo è un emendamento che secondo me piacerebbe al Sindaco. Allora, io espongo... allora perché... allora, provo a spiegare... però se continuate a interagire non inizio più. Allora, la questione è questa, nel regolamento è previsto che gli abitanti della città d'acqua e delle isole minori possano sostanzialmente ricevere delle visite, invitare qualcuno e queste persone hanno la gratuità. L'idea è che in città non vivono solo le persone residenti, lo sappiamo, ci sono tanti studenti, tanti lavoratori e secondo me sarebbe giusto anche in qualche modo preservare il diritto agli affetti, a trovarsi con le persone care per le persone che non hanno la residenza ma vivono in città. Per cui la proposta è quella di equiparare, per quanto riguarda questo meccanismo degli inviti che comunque è un po' complicato, magari non è la cosa migliore, però questo emendamento vuole essere... tentare di migliorare un po' la situazione, penso ai tanti studenti fuori sede vogliono farsi venire a trovare dai genitori, dal ragazzo, dalla ragazza, ecc. ecc., e queste persone devono pagare. L'idea è, capita questa cosa, di esentare anche chi viene invitato dalle persone iscritte allo schedario della popolazione temporanea. Perché ho detto che questo secondo me sarebbe potuto piacere al Sindaco? Perché il Sindaco un po' di tempo fa ha insistito in qualche modo sull'idea che le persone che vivono in città si registrino allo schedario della popolazione temporanea. C'è stata un'agevolazione per l'Imob ACTV per cui un po' sono aumentati i numeri, però con una cosa del genere sicuramente molte persone che vivono in città si registrerebbero e avremmo anche un quadro più chiaro di quante sono effettivamente le persone che in città di fatto ci vivono ma non hanno la residenza, pensiamo ai tanti studenti fuori sede che vivono di solito cinque giorni alla settimana ma a volte anche sette e tornano... o non tornano a casa tutti i weekend e di fatto sono - chiamiamoli - city user, come vogliamo, però sono quasi citta-

dini in qualche modo equivalenti per la loro permanenza qui, perché usufruiscono di servizi, vivono la città, comprano nei negozi, ecc. ecc. Per cui, in quest'ottica penso che questo emendamento possa essere migliorativo del provvedimento. Per cui auspico, questi sono tutta una serie di emendamenti che aggiungono delle esenzioni fatte con una idea di migliorare, con un'ottica semplicemente molto di buon senso. Per cui auspico, che al di là dei colori politici, si possa ragionare e magari votare insieme questo.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE:**

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Gruppo 3, emendamento n. 2, che ha parere contrario di regolarità. Prego Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Allora, su questo sarò molto più stringato, perché ne ho già parlato prima. Questo emendamento riprende la questione di una delle due pregiudiziali che era legata alle persone senza dimora, che non hanno la residenza ma vivono in città. Per cui quelle persone - come dicevo - non sono esenti dal contributo d'accesso, per cui si

troverebbero in una condizione di non potersi registrare non avendo gli strumenti, non avere i soldi per pagarlo e per cui si troverebbero nella condizione di essere multate, magari anche ripetutamente, e il rischio è una discriminazione nei loro confronti, che siano lesi alcuni loro diritti fondamentali e che si - in qualche modo grazie a questo provvedimento - instauri un dispositivo che possa pian piano buttar, far uscire queste persone dalla città d'acqua e dalle isole su cui questo provvedimento sarà incentrato.

**PRESIDENTE:**

Allora, su questo prima di dare la parola all'Assessore Zuin, per quanto riguarda gli emendamenti gruppo 3, dal n. 2 al n. 8, se approvati si rimanda agli Uffici l'attribuzione progressiva della lettera nell'elenco ordinato dell'art. 5, comma 1 del Regolamento. È una formalità. Prego Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Sì, allora, qui ci sono parecchie cose che fanno dare un parere contrario: uno, il senza dimora è diciamo indeterminato, scritto così teoricamente anche un senza dimora di Milano potrebbe avere l'esenzione dal contributo d'accesso; due, è scritta nelle motivazioni contrarie di tipo tecnico, ve la leggo: "La condizione di senza reddito potrebbe non essere verificabile, atteso che ci possono essere situazioni di presenza di importi non rilevanti o diversi da lavoro non soggetti a dichiarazione". Io posso avere semplicemente dei BOT in Banca, risulterebbe senza reddito, ma in realtà ho dei soldi.

*(Intervento fuori microfono)*

**Assessore ZUIN:**

Eh, sì, ho capito. Stessa cosa per l'Isce pari a zero perché diventa veramente difficile se dobbiamo tener conto di tutte queste categorie. Gli consiglio di venire un altro giorno che non sia quello soggetto a contributo di accesso. Parere contrario.

**PRESIDENTE:**

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 8.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 3, emendamento n. 3.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie. Per chi ci ascolta da casa preciso la cosa tecnica che detto la Presidente prima. Il fatto è che siccome ci sono già le lettere dalla a) alla z) per le esenzioni, a livello tecnico - io l'ho scritto - aggiungere un punto, non so se si proceda con due lettere, con numeri, però quello sta agli Uffici. Allora, questo emendamento sostanzialmente chiede di aggiungere un'esenzione per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie superiori in viaggio o visita di istruzione. L'idea di fondo a questo emendamento è che il turismo di qualità non è per forza quello alto spendente, ma è il turismo rispettoso, per cui scolaresche che possono venire accompagnate da docenti, che ammirano la città, che stanno con i propri docenti e che li controllano in modo che non succedano problemi, secondo me sono un bel tipo di turismo, un buon tipo di turismo anche perché è un turismo che di certo non va a insistere sui bed and breakfast, ma sugli alberghi esistenti, non piccole strutture e non fa proliferare quel tipo di ricettività.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Hai detto tutto giusto, il parere è favorevole, se evitavi la parte finale perché se vanno negli ostelli, nelle cose, non pagano il contributo di accesso poiché pagheranno l'imposta di soggiorno chiaramente, comunque parere favorevole.

**PRESIDENTE:**

Deve eliminare qualcosa? No, okay.

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 25.

Contrari 1, per sbaglio credo.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo 3, emendamento n. 4, prego Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Allora, anche questo è sull'onda lunga del turismo di qualità che sono anche le scuole, per cui qui si chiede l'esenzione per i docenti accompagnatori delle scuole primarie e secondarie in viaggio o visita di istruzione. Penso che si spieghi da sé.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Questo invece è diverso, perché pleonastico, perché questi sono già esentati in quanto vengono per motivi di lavoro, per cui faranno l'esenzione perché vengono per motivi di lavoro accompagnando la classe e quindi faranno l'accesso per, diciamo, avere appunto l'esenzione per motivi di lavoro giornaliera e quindi non pagano il contributo d'accesso. Io inviterei al ritiro di questo, poiché essendo già ricompreso nella legge.



**PRESIDENTE:**

Prego Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Sì, accetto la proposta di ritirare, effettivamente non avevo pensato a questa cosa, per cui...

**PRESIDENTE:**

Okay, ritirato. Passiamo al n. 5.

**Consigliere TICOZZI:**

Sempre legato a questioni di educazione, anche in Commissione avevo sottolineato come ci sono scuole anche con convitti che insistono in città, io penso che sia più che corretto che i genitori, i familiari che vengono a trovare gli studenti o, ancor di più in realtà, che al di là che vengano a trovare gli studenti, che partecipano a colloqui o riunioni scolastiche, consigli di classe, consigli d'istituto, quello che è, penso sia corretto che possano non... essere esenti dal contributo d'accesso.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Allora, qui è la stessa cosa, cioè noi interpretiamo che questo tipo di cose siano contenute nella lettera w) delle esenzioni, ovvero la legge: "Sono esenti parti processuale e persone convocate per ragioni giustizia o altre ragioni di pubblico interesse, presso uffici pubblici, giudiziari, siti nella città antica del Comune di Venezia".

*(Intervento fuori microfono)*

**Assessore ZUIN:**

Sì, perché lo interpretiamo in questo modo qua, per cui senza dovergli fare un'esenzione apposita rientra in questo tipo di esenzioni qua. Quando ci saranno le FAQ in cui dovremo specificare delle cose per non creare, dato che abbiamo fatto tutto l'alfabeto delle esenzioni, diremo che questo tipo di cosa è compresa nella lettera w).

**PRESIDENTE:**

Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Sì, se sarà compresa nelle FAQ e c'è un impegno, vedo i dirigenti che fanno cenno di sì, a questo punto si può ritirare anche questo.

**PRESIDENTE:**

Okay, ritiriamo. Passiamo al n. 6.

**Consigliere TICOZZI:**

Ecco, sempre nell'ottica di provare pian piano anche con questi emendamenti a definire cos'è il turismo di qualità. È una cosa che ci siamo domandati spesso in queste aule e io tengo a sottolineare che non è per forza quello alto spendente, anzi in alcuni casi. Qui si chiede un'esenzione per le persone che abbiano una prenotazione per un museo o per una fondazione convenzionata. L'idea è che spesso, magari non sarà sempre, però le persone che hanno anche la voglia di impiegare il loro tempo per delle visite culturali di un certo tipo, i musei e fondazioni, sono persone che magari sono attente al patrimonio anche pubblico e magari creano meno problemi di altre rispetto alla città e alla vivibilità. Per cui questa è l'idea, pian piano per... appunto lavorare anche per una definizione di qual è il buon turismo.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Allora, in questo momento questo tipo di esenzione rischierebbe di vanificare tutto, perché chiunque farebbe una convenzione e vuol dire che qualsiasi persona che ha una qualsiasi prenotazione presso un museo, una fondazione non paga il contributo d'accesso. Forse può essere una cosa che si farà più avanti dopo la sperimentazione, una volta che si saranno magari individuati quelli che possono essere convenzionati e non convenzionati. Fatta così a 360° in questo momento vanifica completamente il contributo d'accesso. Vale a dire, basta che ti prenoti un museo e non lo paghi. A quel punto probabilmente sarebbe positiva per tutti quanti i musei, ma vanificherebbe completamente il contributo d'accesso. Per cui parere contrario.

**PRESIDENTE:**

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 3, emendamento n. 7.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Con questo emendamento invece proviamo in qualche modo a tutelare, a chiedere in qualche modo che ci sia un diritto, un'esenzione al pagamento del contributo d'ingresso per le persone che hanno vissuto in città, che uno possa tornare in una città in cui ha vissuto, in cui ha pagato le tasse, in cui probabilmente ha lavorato o ha studiato anche non per forza... c'è l'esenzione per chi ci è nato, non tutti per forza quelli che hanno vissuto o vivono per un po' di anni a Venezia ci sono nati. Io penso che in quest'ottica, anche nell'ottica di un visitatore che forse è meno turista di altri, se ci ha vissuto è forse più rispettoso, forse magari va anche meno nei soliti luoghi iper affollati,

si possa pensare di dare un'esenzione. Qui io ho fatto una proposta, se ne potrebbero fare sicuramente altre, un'esenzione per le persone che siano state residenti a Venezia per almeno tre anni, tre è un numero, si poteva mettere uno o due, tre, quattro, cinque. Ho provato a mettere tre, poi chiaramente se ci fosse la volontà di cambiare quel numerino eventualmente se a livello tecnico si può fare c'è la disponibilità.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Allora, abbiamo... sono già esentati chiaramente i residenti, abbiamo anche esentato quelli che sono nati a Venezia, abbiamo esentato i veneti, ora esentare anche quello che ha avuto per un periodo la residenza a Venezia onestamente penso che si sarà fatto qualche amico nei suoi tre anni di residenza e si farà invitare da un suo amico e non pagherà il contributo d'accesso. Per cui parere contrario.

**PRESIDENTE:**

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 7.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 3, emendamento n. 8.

**Consigliere TICOZZI:**

Eccoci, l'ultima della serie di questi emendamenti, sempre nell'ottica di ragionare e definire cosa possa essere un turismo di qualità e anche come favorire alcune categorie a visitare la città, magari innamorarsene e tornare, anche magari in futuro come residenti, l'idea è quella di proporre un'esenzione per gli studenti universitari. Sicuramente Venezia offre un sacco di possibilità, di approfondimenti per un sacco di discipline, non solo artistiche, anche legate alla sostenibilità, all'ecosistema, ci sono dal punto di vista ingegneristico col MOSE, ecc. ecc., ci sono un sacco di possibilità di studio e di interesse secondo me per chi studia all'Università. Quindi l'idea è chiedere appunto l'esenzione per gli studenti universitari, in modo che Venezia possa diventare anche un'occasione di scuola - tra virgolette - per chi sta studiando.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Allora, per chiarire, gli studenti universitari che studiano a Venezia chiaramente sono non solo esenti ma sono anche già esclusi come i lavoratori e come i residenti, per cui è causa di esclusione. Aprire la platea... allora, abbiamo accettato il discorso sicuramente delle scuole secondarie superiori che possono venire senza pagare il contributo d'accesso, aprire a una platea generica degli universitari onestamente vanifica anche il senso con ulteriore esenzione che dopo, siccome giustamente volete dei risultati, dei risultati dobbiamo cercare anche di averli, perché se esentiamo il mondo alla fine probabilmente non lo paga nessuno il contributo d'accesso. Parere contrario.

**PRESIDENTE:**

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Grazie. Sì, il voto sarà un voto contrario da parte del Movimento 5 Stelle, un po' l'avevo anticipato prima, è inevitabile un provvedimento di questo tipo per le ragioni che ho già specificato, ma anche perché all'interno del dibattito che è venuto fuori oggi ancora mi convince di più che questo tipo di approccio non è consono rispetto anche a quella che è la nostra visione. Si è parlato di sperimentazione, okay, va bene la sperimentazione, va sempre bene la sperimentazione, però anche qui devo mettere il punto sul fatto che vengono travisate spesso - non so se per caso o in maniera diciamo cosciente - le parole dei Consiglieri. In Commissione avevo detto che dopo il Covid, nel momento che si era risvegliato un po' quello che era il turismo, si sarebbe potuto cominciare la sperimentazione sulla prenotazione. E in quella sede è stato poi ribadito "Ah, ma lei Consigliera voleva che facessimo pagare il dopo Covid". Io non avevo mai detto questo, quindi si continua comunque a travisare le parole dei Consiglieri, quando poi i Consiglieri non possono riparlare e replicare a cose ormai dette. Prima abbiamo avuto un altro esempio, la nostra proposta sul nostro progetto quella volta aveva proprio la criticità che c'era comunque da pagare il contributo che era legato a un servizio, però senza lo strumento che prima veniva rivendicato... mi veniva rinfacciato quasi nel Governo Conte non si sarebbe potuto fare. Quindi, anzi, io vado fiera che ci sia stata la possibilità di avere questo strumento, ma anche questo è stato travisato mettendomi in bocca quasi qualcosa che io dovessi vergognarmi che fosse stato fatto. Ma non c'era niente da vergognarsi, anzi, quella è stata l'apertura a uno strumento che, a nostro modo di vedere, poteva essere fatto in maniera diversa. Questa Amministrazione ha scelto di farlo in questo modo, ci sarà una sperimentazione, vedremo come sarà la sperimentazione. Io ho grossi dubbi, però sono aperta a vedere quello che succederà, ma non posso dare sicuramente un voto favorevole a questo tipo di impianto, per tutti i motivi che ho detto prima e sicuramente uno dei tanti è stata l'impossibilità di fare degli emendamenti anche sulla questione delle isole perché non mi è stato dato modo di capire i criteri. Avevo chiesto più volte il criterio era perché c'era un imbarco della ACTV, era perché c'era l'albergo... cioè di spiegare come fossero state scelte certe isole rispetto ad altre. Non è stato possibile avere una spiegazione, è stato detto "Abbiamo deciso noi così e poi si vedrà". Su questi presupposti non si può neanche fare un emendamento, perché fare un emendamento, faccio l'esempio, avevo intenzione visto come erano state scelte le

isole di togliere Poveglia perché non aveva alberghi sopra, non aveva servizio pubblico che ci arriva, non c'era nessuna questione che si potesse pensare uno va lì per qualche ragione strana diciamo e non l'ho fatto, perché? Perché mi sarebbe stato risposto "Ma noi abbiamo pensato così". Quasi pensare che Poveglia sia diventata il simbolo di qualcosa che deve essere rinfacciato a qualcuno e questo non mi sarebbe andato bene. Per cui ho deciso di non fare quel tipo di emendamento, che poteva essere applicato anche ad altre isole perché non ci ho più neanche ragionato sulla questione proprio perché non è stata data la possibilità di avere la strumentazione per poter fare quel tipo di emendamenti.

**VICEPRESIDENTE: 06,25,17**

Grazie Consiglieria. La parola al Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. In Commissione, l'VIII, il provvedimento è stato illustrato da due Assessori, Venturini e Zuin, quindi Assessore al Bilancio e al Turismo. L'Assessore al Turismo si è dilungato in una lunga metafora su questo prototipo che dobbiamo sperimentare, neanche stessimo parlando della sua Bugatti blu, perché a un certo punto se ne parlava in termini talmente belli che... la Bugatti blu, quella della canzone per capirci. D'accordo che è una sperimentazione, la nostra posizione è che avremmo appunto potuto sperimentare altre cose, ad esempio una soglia di carico su piccola scala come poteva essere Burano o un'isola in cui gli accessi avvengono soltanto comunque a mezzo di trasporto e si poteva appunto sperimentare. Avete scelto una strada sicuramente diversa da quella che avremmo proposto noi come Opposizioni. Oggi ho sentito con grande piacere negli interventi praticamente di tutti i Gruppi di Opposizione la parola soglia di carico, perché prima o poi ci dovremo arrivare, ed era presente anche in una versione precedente al vostro regolamento, perché è inutile dirci che in qualche modo avete sentito le Municipalità, le versioni che abbiamo avuto sul tavolo e questo regolamento sono state tre e radicalmente diverse. In una delle tante versioni c'era il contributo di accesso modulato in funzione di una soglia di accesso che restava da definire, perché non l'avevate ancora decisa, ma il concetto in qualche modo era stato non dico enunciato, ma in qualche modo evocato, e quello sarà il passaggio successivo. Da parte nostra con grande serenità votiamo contro questo provvedimento, semplicemente perché non risolve nulla, ma ci impegniamo anche oggi a fare il tagliando con voi a questa spe-

rimentazione, in modo tale da aiutare la Giunta in carica ad aggiustare il tiro. Entro un anno, come si era detto in Commissione, vi chiederemo conto di cosa ha prodotto in termini di risultati, costi e ricavi, flussi se veramente sono diminuiti nelle giornate di punta in cui verrà applicato, perché arriverà anche il giorno di fare un bilancio. Per ora sono tutte chiacchiere, non ci avete dato neanche una stima dei costi e dei ricavi, ne parleremo fra un anno, faremo il tagliando a questa sperimentazione che l'Assessore Venturini ha paragonato a un prototipo di automobile, siamo pronti a farlo in maniera costruttiva ma il voto di oggi sarà contrario. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Vicepresidente. Io premetto solo un secondo, dopo il lungo dibattito che nel discorso del Sindaco sono state dette tante cose, però un passaggio mi ha colpito, quando attribuiva alla sua Amministrazione il merito per quanto riguarda la conclusione sperimentale del MOSE. Purtroppo non è stata l'Amministrazione Brugnaro a sbloccare il tutto, ma sono stati i tragici eventi del novembre 2019 e dicembre 2019 che hanno messo Venezia, l'Italia e il mondo di fronte a un dramma che era evitabile con una efficienza maggiore da parte sicuramente dell'Amministrazione Statale e di tutti i soggetti che governavano il processo del MOSE, però quella è stata veramente una stagione molto, molto brutta e che quindi, insomma, evitiamo di fare... beh, insomma, fino al 2019 non abbiamo avuto grandi interventi del Sindaco e della politica tutta, perché poi non è che le colpe siano da una parte sola, però sicuramente si doveva fare di più e l'evento del 2019 questa città avrebbe dovuto evitarlo. Detto questo, questo è un provvedimento - l'abbiamo detto nel dibattito, ci siamo confrontati a lungo questo pomeriggio - è un provvedimento a nostro avviso sbagliato che non arriva al risultato, che non arriverà al risultato che si prefigge, ma non solo non arriverà perché, diciamo, i 5 euro che vengono chiesti li pagheranno in pochi a nostro avviso, vuoi per le tante esenzioni, vuoi anche perché, appunto, questa città ha già dimostrato che è difficile poi diciamo controllare l'effettiva applicazione dei suoi provvedimenti, lo citava prima anche la Consigliera Tonon su altri regolamenti, figuriamoci questo specie nelle giornate di grandi arrivi e nelle giornate critiche della città di Venezia. Ma è anche un provvedimento che da un lato rende atipica la città di Venezia e quindi rende diversa questa città rispetto a



tutto... alle altre città, la rende a pagamento e complica la vita appunto di chi vive. Quindi è un provvedimento che rischia non solo di non avere gli effetti sperati, magari di avere una qualche entrata a bilancio quando ci sarà poi un'entrata a regime del provvedimento, ma rischia di non raggiungere gli obiettivi di riduzione della pressione turistica, ma di incentivare quella difficoltà che esiste nel continuare a vivere, lavorare e vivere in senso lato nella città d'acqua. Un altro passaggio che ha fatto il Sindaco è stato quello legato al fatto che in questa città il problema dello spopolamento deriva dalla mortalità, la mortalità è sicuramente uno degli aspetti ma non è l'unico, perché c'è un esodo da questa città alla terraferma e anche ai Comuni vicini, dovuta a molti fattori tra cui il problema della casa, il problema della qualità di vita, il problema dei trasporti e il problema di un sacco di difficoltà che stanno aumentando, nonché ovviamente della pressione turistica che rende particolarmente invivibili zone che fino a qualche decennio fa invece erano vivibili e si viveva anche bene. Stiamo perdendo servizi, abbiamo visto prima della pausa estiva l'ultimo è stato la scuola XXV Aprile a Sacca Fisola. Ce ne sono tanti di questi esempi e qui dobbiamo lavorare, qui il lavoro della Giunta a nostro avviso è estremamente carente, serve fare di più e veramente spero che oltre a confronti e scontri, come è stato nella giornata di oggi, spero che ci possa essere un confronto su queste tematiche perché sono tematiche da cui dipende poi anche il futuro della città di Venezia, quindi anche con il Sindaco stesso, non è che per forza dobbiamo vederci solo in Consiglio dove lui parla un'ora e noi parliamo quattro minuti, ma se bisogna fare un confronto serio spero che ci possa essere un tavolo, perché effettivamente questo provvedimento a nostro avviso è un provvedimento sbagliato, però va fatto qualcosa per questo e per molti altri problemi della città di Venezia. Quindi il voto sarà contrario.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Mah, che ci sia un problema (inc.) di sostenibilità alla città è evidente insomma, siamo tutti d'accordo, così come siamo d'accordo sulla necessità che probabilmente servono più azioni congiunte per arrivare a una soluzione. Noi oggi abbiamo avanzato una proposta, che è quella di condividere insieme il tema della prenotazione, che va aggiunta al tema della regolamentazione degli affitti brevi, che va aggiunta al tema della riorganizzazione dei servizi, che va aggiunto al tema di una politica sulla residenza e in particola-

re sul sostegno del canone concordato. Sono quattro pilastri, un tavolo, almeno alcuni di questi pilastri sono essenziali, per un disegno complessivo, altrimenti rischiamo che ogni tassello sia monco. E chi dice "Sì, ma stiamo facendo", uno dice ma il primo regolamento sul contributo d'accesso è del 2019, questa delibera è del giugno 2022 e da giugno 2022 si dice "Stiamo lavorando per la prenotazione". Sulla delibera, adesso al di là delle buone intenzioni che diciamo tutti quanti sulla prenotazione, ma io sulla delibera, che è quella che votiamo, non c'è nulla sulla prenotazione, non c'è scritto che ci sarà la prenotazione. Noi l'abbiamo detto, l'abbiamo condiviso, ma di fatto a oggi, dopo un anno e mezzo che è stata presentata questa delibera siamo ancora al "staremo facendo". Allora, siccome noi abbiamo oggi cominciato il Consiglio Comunale sul voto di una delibera complicata sulla Stazione di Mestre e abbiamo votato a favore perché abbiamo votato quella delibera. Oggi noi votiamo questa delibera qua e non votiamo la prenotazione perché qui non c'è la prenotazione, non votiamo il percorso sui regolamenti degli affitti brevi, perché questo non c'è in questa delibera. Cioè noi abbiamo tante idee che abbiamo affrontato e che tutte si faranno, però il dato vero è che l'unica cosa che... è che i giornalieri, tranne i veneti e quindi non so quanti saranno, pagheranno 5 euro. Questo è l'unico dato che emerge concretamente da questa delibera. Di prenotazione, si parla di siti, di App, non abbiamo mica visto niente noi di questa cosa qua? Si parla di un percorso sugli affitti brevi, non abbiamo mica visto niente di questa cosa qua? Noi votiamo solo che si paga 5 euro per 30 giorni, 20... oggi si parlava di 20, una settimana fa era di 30 giorni. Ma, dico, ma queste cose qua, dopo la presentazione del 20 giugno 2022, ma perché non ci sono stati momenti in cui sono emerse? Oggi sappiamo che c'è un confronto aperto con le categorie economiche, tutto giusto e tutto positivo, ma è il Consiglio che dovrà votare il regolamento e, allora, perché non approfittiamo della Commissione Consiliare per dire cosa stiamo facendo, per condividere il tema del regolamento sugli affitti brevi, perché altrimenti noi possiamo avere anche tutta la fiducia nel mondo su questa Amministrazione, ma di fatto il primo regolamento è del 2019, questa delibera è di un anno e mezzo fa e di fatto l'unica cosa che portiamo avanti è il ticket di 5 euro. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Allora, chiudiamo una giornata triste perché, insomma, abbiamo assistito a un Consiglio che ha assunto toni sgradevoli, trovo che poi buttare in caciara - credo si dica - è una modalità altra che voi avete di non affrontare seriamente i problemi, in modo da poter approvare qualsiasi cosa senza dare la possibilità di dialogare in maniera seria, e questo è purtroppo accaduto. È accaduto che sono volate parole che non possono essere pronunciate in questa in questa sala, in questo ambito, in questo consesso, su un argomento invece importantissimo che è quello di regolamentare i flussi turistici. È un argomento fondamentale per la nostra città. Avete deciso di approvare questo provvedimento che non è in alcun modo in grado di regolamentare i flussi, avete voi stessi affermato che l'unica motivazione perché noi siamo qui stasera è quella che qualcosa a Riad bisogna portare e ribadisco appunto che si tratta proprio di una autoammissione di un fallimento che è ormai il secondo già, voglio dire, dopo il no dell'Europa al Bosco dello Sport ci si appresta a un no e a un inserimento nella black list dell'Unesco di Venezia. Che dire, insomma, è amaro constatarlo, è amaro constatare questa volontà di procedere senza alcun ascolto delle Opposizioni, senza alcun ascolto dei cittadini, senza alcun ascolto di quello che sono le problematiche più gravi che questa città attraversa. Non vedo grandi possibilità di dialogo future, io sono contento che i miei colleghi di Opposizione riescano a percepirle, ecco, magari insomma ci sarà qualche miracolo, ma mi sembra che sia un po' lontano. Mi sembra lontana la scadenza di questa Consiliatura e quindi la preoccupazione che le cose e le scelte possano anche peggiorare e quindi la situazione della città possa diventare ancora più difficile rispetto a quella attuale. Credo che il compito dell'Opposizione sia quello di rendere difficile la vita di questa Maggioranza, già se la stanno rendendo difficile da soli con questi provvedimenti presi così, d'emblée. Credo che cadute ce ne saranno ancora, penso che occorra non aspettare la normale chiusura di questa Consiliatura, ma che occorra accelerare perché questa ci sia prima e non penso che siano le vie legali o le vie... insomma altre, ma solo la via politica, la via dell'ascolto della città e dare parola ai cittadini possa essere quella proprio che ci porti a un rinnovamento per questa città perché la chiglia... scu- satemi, la china che stiamo scendendo... però la chiglia insomma ricorda anche un altro grosso problema non toccato, quello del moto ondoso. Quindi, insomma, diciamo che forse ogni parola alla fine è utile per indicare quanto questa città sia governata in maniera inadeguata. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Grazie. La sperimentazione che pensavamo... che pensiamo necessaria è diversa da quella che l'Amministrazione ha scelto di fare. È bene che sia una sperimentazione anche quella e cioè che l'Amministrazione dichiari di volerla verificare ed eventualmente modificare strada facendo, e - come diceva prima anche Gasparinetti - noi faremo quello che dobbiamo fare in questo percorso, però sarebbe stato per noi più importante, anzi l'unica cosa veramente importante, se si fosse cominciata la via del controllo, della definizione di una soglia di sostenibilità da parte della città del numero di visitatori, se questa soglia fosse stata ovviamente identificata, come i molti esperti che abbiamo imparato a conoscere in questi anni, si fosse applicata immediatamente alle agenzie, quelle che veicolano le grandi prenotazioni diciamo così, e la si fosse poi applicata nei giorni e nelle fasi di maggiore impatto dei flussi turistici, organizzando il modo di bloccare l'accesso quando il numero fosse superato. Questa è la cosa che Venezia avrebbe potuto fare utilmente esplorando questo terreno inesplorato abbastanza, lanciando un messaggio a tutte le città che vivono lo stesso problema nel mondo, proprio perché l'esperienza di Venezia ha quella forza e dunque sarebbe stata questa, a nostro parere, la scelta da fare, complicata, non è facilissima neanche quella che si sta facendo, che si sta per fare, ma sicuramente una scelta più lungimirante perché non punta a monetizzare il danno, diciamo così, in senso lato, sapendo che difficilmente 5 euro, anche difficili da riscuotere, come dire, selezionano in partenza i flussi, perché la gente che vuole venire ci viene, ma cominciando a sperimentare la impossibilità di andare in città come Venezia nel momento in cui la soglia di sostenibilità è stata toccata e superata. Questa sarebbe la grande innovazione che noi potremmo proporre al resto del mondo e alle molte città che anche solo in Italia, per il fatto che ce ne sono molte in Italia città d'arte, città turistiche, potrebbero essere... sono, anzi, senz'altro interessate da questa possibilità. Invece appunto ci accontentiamo, qualcuno potrebbe dire "Meglio di niente", in realtà è un passo su una strada sostanzialmente inutile rispetto all'obiettivo dichiarato, quello del governo dei flussi, e dunque ci sembra che a oggi si tratti di un'occasione persa insomma, come è finora persa l'occasione che si è data dalla possibilità di normare, di creare un regolamento sugli affitti brevi, cercando una via veneziana agli affitti brevi. Il regolamento che possiamo utilizzare mica ci dice cosa dobbiamo fare, ci dà la possibilità di farlo e quindi possiamo - come diceva qualcuno mi pare del Gruppo della Lega - realizzare, come è giusto, una via localmente motivata e localmente ispirata alla messa sotto controllo di quell'impatto profondo del fenomeno turistico che strutturalmente modifica proprio la natura della città, proprio perché occupa lo spazio che do-

vrebbe essere lo spazio dei residenti e lo fa sempre più, abbiamo visto l'altro giorno come - ho concluso Presidente - come le locazioni superino oggi, cioè le locazioni turistiche superino oggi le residenze per gli abitanti, cioè lo spazio dei residenti. Quindi è davvero urgente utilizzare queste due cose che per la prima volta nella storia l'Amministrazione ha a disposizione per andare al cuore del problema, non ai margini del problema, o per ridurlo in parte, o ricavarne qualcosa per compensarlo, no, ma per affrontarlo strategicamente e dare anche una indicazione ad altre città che si trovano a vivere questo problema. Il turismo è una grande opportunità economica, lo è in tutto il mondo, gran parte del mondo si muove, potrebbe essere un'industria molto intelligente, ricca, curiosa, interessante. Ovviamente quando si concentra nelle forme in cui accade, che si concentri in luoghi come Venezia, ma non solo a Venezia, diventa un grande problema. Venezia potrebbe essere la regina di quel turismo lì, non la serva, come spesso rischia di...

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere...

**Consigliere BETTIN:**

Ho concluso, chiedo scusa, grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

No perché i suoi colleghi mi guardano accigliati... Prego e grazie Consigliere. Consigliera Tonon.

**Consigliere TONON:**

Non sono stata io.

**VICEPRESIDENTE:**

Adesso farò i nomi.

**Consigliere TONON:**

Grazie Vicepresidente. Allora, sono sincera, io inizialmente avevo valutato l'astensione su questo provvedimento, perché a mio parere un provvedimento di limitazione più che di gestione dei flussi turistici è quanto mai urgente e non procrastinabile per Venezia, ma in realtà non è questo il provvedimento che speravo. Dopo un confronto con i partiti che compongono la Lista Civica Venezia è Tua, che sono Italia Viva, Socialisti Italiani, +Europa e Associazione Venezia è Tua, siamo giunti alla conclusione di dare parere contrario a questo provvedimento, in primo luogo perché questo provvedimento non viene controbilanciato da un confronto tra Maggioranza e Minoranza su come gestire questa città, su quali azioni coordinate intraprendere, in un confronto che tenga soprattutto conto delle esigenze del tessuto vivo e residenziale della città, che deve mantenersi vivace e, anzi, essere alimentato e supportato, e non più sacrificato come è ora. Se non - come dicevo prima - si capovolge il paradigma sul territorio e non si inizia a guardare il problema da una prospettiva complessiva su come il territorio debba essere organizzato, ogni altra azione intrapresa può sembrare vana o poco incisiva, o addirittura iniqua. Non sarà di certo un regolamento, non sarà un tributo, non sarà chiudere l'accesso con barriere a salvare Venezia dall'overtourism che, di fatto, è l'effetto della deregulation. In più vorrei sottolineare che l'esenzione dei veneti, che sono probabilmente la gran parte dei giornalieri, rema contro l'efficacia di questo stesso provvedimento e dal momento che sono state citate le locazioni turistiche e gli affitti brevi, ed è stato detto che non sono state presentate proposte, voglio ricordare che due anni fa con una Lista di Venezia è Tua abbiamo presentato una proposta al Sindaco e che al Sindaco era piaciuta, ma è rimasta lì, è stata pubblicata sui giornali, ha ricevuto molti consensi ed è rimasta lì. Visto che si è parlato di democrazia oggi, concludo dicendo che la democrazia richiede ascolto e confronto costanti, anche con le forze di Opposizione perché rappresentano cittadini che legittimamente hanno scelto di essere rappresentati da forze alternative a quelle di questa Giunta. Quindi da parte mia ribadisco, come noi abbiamo sempre fatto finora, la nostra disponibilità a collaborare se l'Amministrazione vorrà aprire un confronto, un percorso di ascolto e di collaborazione su questo tema complesso. Intanto voto negativo.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. A me verrebbe voglia di leggervi i dati frutto dell'accesso agli atti sulla Smart Control Room. È che non possiamo proiettarli, abbiamo capito, però leggere una tabella è difficile, in quattro minuti ragionare su una tabella di dati è difficile. Questo lavoro avremmo dovuto farlo in Commissione, non è stato fatto. C'è stato un percorso accidentato, lungo, con pause, riprese, accelerazioni di questa delibera, però mancano delle riflessioni. Prima il Sindaco ha detto in una delle poche risposte, prima che smettesse di parlare ha detto - e mi dispiace perché è una cosa completamente sbagliata - al collega Baglioni "che non studia, che non legge i documenti". Se c'è un collega che studia e legge tutti i documenti è proprio il collega Baglioni. Il fatto è che non... e gliel'ha detto relativo agli studi preparatori per questo contributo d'accesso da parte... durante le Commissioni Consiliari non abbiamo visto questi materiali, se ci sono - come ha accennato il Sindaco - forniteceli, studiamoli, facciamo davvero un percorso insieme ragionando anche a partire dai dati per la questione della soglia e non solo. Io vi dico solo un dato: nella settimana di Pasqua, il lunedì non di Pasquetta quello prima, 149.000 presenze complessive; martedì 148.000; mercoledì 149.000; giovedì 150; venerdì 154; sabato 157; a Pasqua 143; Lunedì di Pasquetta 130. Il fatto è che poi le cifre all'interno si spostano perché i residenti vanno via, aumentano i turisti extraregionali, quelli interregionali rimangono più o meno costanti, ma anche lì sarebbe da capire molto di più su questi dati. Poi c'è la mozione a prima firma del collega Saccà che torna sulla questione dei dati della Smart Control Room, riprende anche una mozione che ho citato anche prima, che era a mia prima firma con la richiesta di fare un Portale con l'accesso libero agli Open Data dei dati raccolti dalla Smart Control Room, per cui la questione dati su cui basare i provvedimenti è necessaria. Qui mi sembra che si brancoli, sì con una sperimentazione, però la sperimentazione dovrebbe essere un po' sostenuta, un po' di più da qualche ragionamento, da qualche dato analizzato in modo scientifico. Magari queste cose ci sono ma non ce le avete raccontate, non ce le avete spiegate, per cui la forte sensazione è che questo provvedimento sia un po' andare a tentoni. Io spero che adesso l'Assessore Zuin mi contraddica, mi spieghi, mi inondi di documenti da centinaia di pagine con studi nati a partire da questi dati, ma ho come la sensazione che forse questo non succederà. Tra l'altro, provvedimento nato dicendo che era per governare i flussi, sapendo che non si governano i flussi in questo modo, probabilmente nato inizialmente per fare cassa, poi bloccato, con la questione dei veneti si taglia di molto... dell'esenzione veneti la questione del fare cassa, per cui davvero oggi con la sperimentazione che è stata annunciata di... non si capisce più se 30 o 20 giorni, prima

il Sindaco ha detto 20, si riduce davvero molto l'impatto e quindi sembra davvero che sia un'azione limitata e fatta per dire all'UNESCO "stiamo facendo qualcosa". Dall'altro lato sarà importante capire come proseguono, per cui chiederemo i dati, se non ce li fornite faremo degli accessi agli atti per vedere l'impatto effettivo di questa misura, tenendo presente anche l'altra cosa, che noi oggi approviamo il provvedimento ma diamo alla Giunta mandato poi di cambiare tante cose e di modificare il numero di giorni, quali sono i giorni e il costo. Per cui, secondo me sono cose che dovrebbero rimanere e molte di queste quantomeno in capo al Consiglio Comunale, per cui il voto non può che essere contrario.

**PRESIDENTE:**

Vicepresidente Romor.

**Consigliere ROMOR:**

Grazie Presidente. Io volevo solo esprimere anche la mia intenzione di voto e esprimo la mia opinione senza pretendere, come fanno altri, di rappresentare tutti i cittadini di Venezia o il senso del bello dell'italiano medio. Semplicemente rappresento la mia opinione, che però è l'opinione - e questo lo rivendico - di chi è residente in centro storico a Castello, lavora in centro storico a San Marco e quotidianamente si consuma le scarpe girando a piedi e con i mezzi pubblici della città per toccare le varie sedi degli Uffici Giudiziari che, come sapete, sono ancora piuttosto dislocate e numerose. Sulla base di quello che vedo io dico che non vedo l'ora che questo provvedimento venga approvato e che, una volta reso definitivo, lanci due messaggi a quel vacanziero che in questo momento si trova per esempio a Jesolo o a Bolzano e siccome fanno due gocce di pioggia sta caricando la macchina per venire a Venezia, e che noi con questo provvedimento gli diremmo due cose: uno, non venire oggi perché è una giornata da bollino nero; e, due, se proprio vuoi venire sappi che devi anche versare un piccolo contributo perché con la tua scelta e il tuo comportamento concorri ad aggravare un problema, che in qualche modo anche tu devi contribuire a mitigare. Sono due cose secondo me importantissime, un passo avanti enorme rispetto al nulla che è stato fatto negli ultimi quarant'anni e quindi voterò con convinzione a favore e spero che la maggioranza dell'assemblea farà altrettanto.



**PRESIDENTE:**

Professor Zecchi.

**Consigliere ZECCHI:**

Innanzitutto vorrei ricordare una cosa, che il pensiero che ho sentito percorrere da chi voterà contro questo provvedimento è che viene fatto per imbonire l'UNESCO. Ora, l'UNESCO, io ve lo dico proprio con competenza perché sono stato rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione all'UNESCO per i Beni immateriali, non è un'accoglienza di imbecilli, come sul giornale qualche volta ho letto con dichiarazioni davvero infantili, ma è una comunità di persone molto competenti che certamente avranno i loro - come tutti noi - difetti, ma non sono lì pronti per essere imbrogliati dai sottoscritti, sono persone di assoluta competenza. E l'altra cosa che vorrei ricordare è che, insomma, io sono qui - Zuin se lo ricorderà - dal 2000, 2000. Beh, io non ho mai sentito un ragionamento sulla possibilità di controllare i flussi turistici, piuttosto sentivo grandi ideologie sull'idea che Venezia è la città aperta, modulando malamente il film celebre di Rossellini. Ora, è chiaro che ci possano essere non so quante difficoltà e non so quante obiezioni a questo provvedimento, ma questo provvedimento ha la opportunità di provare a spezzare quella che è una omertà, cioè una omertà della politica che pensa al potere e che sta molto attenta a fare delle cose che possono mettere in crisi questo potere. Ora, in molte... adesso, scusate, non mi ricordo il nome, ho sentito un ragionamento giusto fatto dall'Opposizione su il problema del pagamento, ma mi pare anche che il pagamento di un ticket venga considerato un deterrente. Allora, è inutile... perché qui questa Opposizione mi sembra che abbia la sindrome di Cassandra, cioè qualunque cosa si fa... davvero, qualunque cosa si fa crea dei disastri. Beh, aspettiamo un momento a vedere, e poi alla fine valuteremo se disastri ci sono. La vera sfida di Venezia, la vera sfida di Venezia è quella con la contemporaneità, Venezia non può star ferma, Venezia non può mettere gli stivaloni perché c'è l'acqua calda, il ... (inc.) che sale dal mare l'acqua calda e alta. Quando nel 1982 il Consorzio Venezia Nuova vara quel modulo sperimentale elettromeccanico, ma io mi ricordo cosa significava una innovazione tecnologica di un respiro straordinario, ho partecipato a tanti incontri e io per pietà di causa non dico i nomi, ma alcuni dicevano "Mettiamo nero su bianco a futura memoria l'Opposizione a questo modulo". Ecco, Venezia non ha bisogno di questi inginocchiamenti ad un passato che non pensa avanti, Venezia ha bisogno di capire la sua contemporaneità e già nel 2000 - Michele se lo ricorderà - c'è un... finisco subito, c'è un Protocollo che era stato fatto da noi, io ero in Forza Italia, sui flussi turistici e come una esperienza tecnologica,

come poteva essere la sublagunare avrebbe... ecco, tu te lo ricordi perché era un testo molto importante, avrebbe controllato la potenza dei flussi turistici su il trasporto urbano e avrebbe facilmente aiutato i cittadini veneziani. Quindi, che questa Amministrazione si intesti una sublagunare, perché questa Amministrazione deve avere la forza - come sta dimostrando - anche andando incontro a eventuali errori, a eventuali errori di confrontare Venezia con la nostra contemporaneità scientifica e tecnologica.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ci sono altri interventi? Votiamo la delibera.

Chiudo. Stavo attendendo da remoto che votassero tutti, chiudo.

Favorevoli 24.

Contrari 12.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Apro.

Chiudo.

Favorevoli 24.

Contrari 1.

Astenuti 8.

Non votanti 2.

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata ed è la **mozione numero d'ordine 516** del Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente. Questa mozione cerca di aprire un ragionamento su un tema comunque fondamentale legato alla delibera che abbiamo approvato, ovvero noi sappiamo che il prossimo anno ci saranno dei giorni di maggiore criticità e poi, se entrerà a regime il tutto, bisognerà anche definire una soglia giornaliera di presenza. Quindi due temi non banali, che sono sostanzialmente uno dei cuori di questa delibera. Tutto questo dovrebbe dipendere sostanzialmente - da come è già stato detto - dai famosi dati della altrettanto celebre Smart Control Room. Ora, noi riteniamo che la Smart Control Room possa veramente essere uno strumento importante per governare, immaginare come governare i flussi turistici, però c'è un problema che abbiamo sollevato tante volte dall'inizio di questa Consiliatura e anche prima, ovvero quali siano i dati, la trasparenza di questi dati e anche come vengono raccolti, soprattutto elaborati e quant'altro. Come ha detto il Consigliere Ticozzi ovviamente noi come Consiglieri possiamo fare gli accessi agli atti e quindi avere anche un numero X per il giorno Y, però questo ovviamente non basta per immaginare ad esempio quale algoritmo viene utilizzato, come funziona questo algoritmo per fare le proiezioni e quindi per immaginare le politiche che stanno dietro a questi dati che noi ogni tanto ci ritroviamo sulla stampa ma, appunto, sono - come dire - dati a uso e consumo della Giunta. Allora noi cosa chiediamo con questa mozione? Noi chiediamo alla Giunta di... chiediamo che il Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la Giunta a fare due cose: una molto semplice, ma oserei dire anche logica, quella di istituire una Commissione Tecnico Scientifica, fatta ovviamente da esperti che andranno individuati, che ragioni su questi dati, faccia delle proiezioni o comunque cerchi di migliorare lo stesso funzionamento della Smart Control Room, e chiediamo anche che questi dati vengano resi pubblici - come ha ricordato il Consigliere Ticozzi - o una parte di questi dati, attraverso dei... sostanzialmente attraverso un sito che permetta a una serie di questi dati che siano scaricabili liberamente anche da chi ovviamente non fa parte di questa Comunità Tecnico Scientifica, in maniera tale che i cittadini o altri studiosi possano fare a loro volta delle riflessioni, dei ragionamenti. Ecco, quindi, se vogliamo individuare una soglia, se vogliamo individuare dei giorni critici, come è evidente vogliamo farlo, noi chiediamo che questi numeri siano dettati grazie a degli strumenti pubblici, condivisibili e in cui ci siano - come dire - degli standard che andremo a definire assieme, altrimenti c'è il rischio appunto che questa mancanza di trasparenza nei dati non permetta di fare a tutti noi - e non solo a tutti noi - le giuste considerazioni quando ci sarà da definire i giorni critici e soprattutto quando ci sarà da definire la soglia critica. Aggiungo una riflessione, l'ultima e poi vado a concludere, la Smart Control Room è totalmente finanziata con soldi pubblici, che siano diretti del Comune o Fondi Europei, o quant'altro, ma... o fondi dello Stato, e quindi è un motivo in più perché quello che ac-

cade all'interno della Smart Control Room, i dati raccolti, i dati elaborati siano patrimonio di tutta la comunità e non solo della Giunta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Sì, tema importantissimo sul quale come Partito Democratico ciclicamente torniamo, ma ci torniamo ciclicamente perché non ci date una risposta esauriente e questi dati non sono ancora accessibili nonostante l'abbiamo chiesto più volte. Non lo so, abbiamo visto che per altre cose... vengono rimandate a un tempo indeterminato finché non si possono più fare, questa non ha una scadenza, continuano ad esserci questi dati, per cui prima o poi anche per le leggi relative all'Amministrazione Digitale questi dati devono uscire, devono essere fatti uscire, eventualmente se non li fate uscire proverò - a furia di accessi agli atti - a collezionarli e a metterli disponibili su un mio sito pubblico, se non infrange nessuna legge. Per cui, vi chiedo, onde evitare di farmi fare questa fatica, di procedere in questa direzione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Ma è un po' prematura... tutto l'impianto diciamo dell'impegno verso il Sindaco e la Giunta. L'ultima cosa che poi ha detto Ticozzi, sei già fuorilegge, perché teoricamente tutto quello che tu hai come accesso agli atti è riservato al Consigliere, poi ognuno si prende le responsabilità di dare dati che possono o no essere sensibili. Comunque, da questo tuo... da questo punto di vista adesso abbiamo impostato una sperimentazione, può essere che anche arriviamo ad attuare queste cose, ma è un po' prematuro deciderlo oggi. Parere contrario.

**PRESIDENTE:**

Chiudo... chiudiamo, no scherzo, votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 12.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

La seduta è chiusa, grazie.

La seduta termina alle ore 21:20.

---

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 09/10/2023.